



Udine
Terzo mandato
La Lega friulana
non molla
e rilancia

Alle pagine II e III

Il libro
Le donne
e le Olimpiadi
tra conquiste
e stereotipi

Zanardo a pagina 17



Rugby
Italia-Australia
A Udine
una sfida ad armi
(quasi) pari

Malfatto a pagina 20



ARCHIVI SEGRETI
DELLA SERENISSIMA



In edicola con
IL GAZZETTINO

Veneto Sviluppo, la bufera

► L'ira di Zaia per il duro attacco di Confindustria alla società regionale. Tensioni nell'associazione ► La finanziaria: «Accuse infondate, parlano i numeri» L'imprenditore Mirco Maschio: «Così mi ha salvato»

Le idee

L'intelligenza artificiale e i rischi per le Borse

Giuseppe Vegas

Molti si domandano cosa stia succedendo nelle Borse mondiali. A dire la verità, più negli Stati Uniti che nella vecchia Europa. In realtà, malgrado la presenza di conflitti in corso, negli ultimi tre anni i corsi azionari hanno aumentato di valore, sostanzialmente (...)

Continua a pagina 23

L'analisi

Manovra: sanità e ceti medi, cosa dicono davvero i numeri

Bruno Vespa

Non sono un economista e provo a fare un ragionamento di semplice buon senso. La legge di bilancio sul 2026 è la più povera e austera da oltre dieci anni. Il 'Financial Times' scrive che "l'Italia, spesso liquidata in passato come l'anello debole dell'Europa (...)

Continua a pagina 23

Cortina Strade e piste: come funzionerà



Giochi, zone rosse e viola Come ottenere i pass auto

L'EVENTO La bandiera olimpica.

Pederiva a pagina 4

Una vera bufera. Del resto un attacco così duro dal mondo imprenditoriale a Luca Zaia non si era mai visto. L'affondo di Confindustria a Veneto Sviluppo firmato da Giuseppe Riello («va chiusa, serve solo a distribuire posti»), ha fortemente irritato il governatore uscente e creato forti tensioni anche dentro l'associazione imprenditoriale. Veneto Sviluppo da parte sua ha diffuso un duro comunicato definendo «infondate le accuse mosse» e fornendo i numeri sulla sua attività. Per cercare di placare le tensioni ieri Riello ha «precisato» il suo pensiero. Ma il caso ormai era deflagrato.

Bertolo a pagina 5

Soldi & politica

Brunetta si aumenta lo stipendio, Meloni lo bacchetta e lui rinuncia

Giorgia Meloni non ha avuto dubbi: per lei la scelta del presidente del Cnel, il veneziano Brunetta, di aumentarsi lo stipendio da 250 a 311 mila euro, «non era condivisibile». E Brunetta ha fatto marcia indietro revocando l'aumento.

Bulleri a pagina 2

Orso ucciso: andrà a processo Fugatti «Eccessiva crudeltà»

► Abbattimento di M90: il giudice ordina il rinvio a giudizio del capo della provincia di Trento

Veneto

Restano in carcere i fratelli della strage dei carabinieri

Restano in carcere i fratelli Ramponi, arrestati perché accusati di essere gli esecutori della strage di Castel d'Azzano (Verona) in cui sono morti 3 carabinieri.

Ferro a pagina 12

Il giudice per le indagini preliminari Gianmarco Giua ha respinto la richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura, disponendo l'imputazione coatta, cioè il processo, del presidente della provincia di Trento Fugatti per l'abbattimento dell'orso M90 avvenuto il 6 febbraio 2024, nonché l'iscrizione nel registro degli indagati per i dirigenti provinciali Raffaele De Col e Giovanni Giovannini. Secondo i consulenti l'uccisione di M90 è avvenuta con «eccessiva crudeltà».

Pederiva a pagina 11

Gallucci / 40 anni dopo

«Mio padre, quel primo trapianto e le telefonate di Cossiga»



NOVEMBRE 1985 Lazzari e Gallucci

Nicoletta Cozza

Due telefonate hanno segnato la sua vita e quella del resto della famiglia. La prima risale al 14 novembre del 1985 quando un paio di volte l'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga chiamò al numero di casa, e la cameriera, incredula nel sentire il nome dell'interlocutore, mise giù la cornetta pensando a uno scherzo: solo grazie all'intercessione del prefetto fu evidente che si trattava proprio proprio del Capo dello Stato, il quale cercava il professor Vincenzo Gallucci per complimentarsi per il primo trapianto di cuore eseguito in Italia, che aveva portato a termine con successo poco prima all'ospedale di Padova. Un evento di straordinaria importanza, dunque, di cui quel marito e papà timido e riservato era stato artefice. Il secondo squillo indimenticabile, sempre sulla stessa linea fissa ma purtroppo di tutt'altro tenore, è datato 10 gennaio 1991 e dall'altro capo del filo c'era il vice prefetto che si trovava sotto l'abitazione: chiedeva ai parenti del cardiocirurgo di scendere e di salire con lui sull'auto della Polizia per andare all'ospedale di Verona (...)

Continua a pagina 7

Economia

Valbruna, è scontro "legale" tra Bolzano e Regione Veneto

Acciaierie Valbruna, la Regione Venezia valuta di ricorrere al Tar contro la Provincia di Bolzano per annullare il bando per l'assegnazione per cinquant'anni delle aree attualmente occupate dallo stabilimento bolzanino del gruppo di Vicenza. Istituzioni e sindacati avevano chiesto il ritiro del bando. Bolzano intende invece andare avanti.

Crema a pagina 16

Tutte le forme del gusto

Produciamo pasta in tutte le forme possibili, con passione e con l'esperienza di tre generazioni, nel rispetto della tradizione pastaia italiana.

pastadallacosta.it



Padova

Ha picchiato la moglie per mezzo secolo: condannato 90enne

Un incubo durato cinquant'anni. Dopo mezzo secolo di schiaffi, pugni, minacce di morte e pesanti insulti, ora potrà tirare un sospiro di sollievo: il marito orco, 90 anni da compiere a dicembre, è stato condannato a due anni di reclusione per averla maltrattata per tutto l'arco della loro vita insieme vissuta nella periferia nord di Padova. Un esito arrivato forse troppo tardi per una donna, anche lei novantenne, che solo lo scorso anno aveva avuto il coraggio di denunciare l'uomo.

Preziusi a pagina 9



La mobilitazione

LA GIORNATA

ROMA Sciopero: il dado è tratto. Maurizio Landini annuncia la mobilitazione di prima mattina dall'assemblea della Cgil a Firenze: il 12 dicembre il sindacato "rosso" chiederà ai suoi iscritti di incrociare le braccia contro una Manovra «ingiusta e sbagliata» che «non aumenta i salari». Tutti in piazza, dunque, e non solo nella Capitale ma «in tutte le città italiane». È il guanto di sfida finale al governo. Lo raccoglie per prima Giorgia Meloni con un post al vetriolo affidato ai social.

L'AFFONDO

«Nuovo sciopero generale della Cgil contro il governo annunciato dal segretario generale Landini - cinguetta la premier a stretto giro - in quale giorno della settimana cadrà il 12 dicembre?». Di venerdì, è il sottotesto sarcastico, ed ecco tornare l'accusa già mossa al sindacato rivale questa esta-

LO STOP CONTRO LA MANOVRA. LANDINI: «NIENTE AIUTI AI REDDITI BASSI» SALVINI: RINUNCIO AL WEEK END LUNGO

te: «Il week end lungo e la rivoluzione non stanno insieme».

Si preannunciano settimane caldissime fra governo e parti sociali. Con il centrodestra che serra i ranghi e attacca compatto la protesta di Landini contro la finanziaria in fasce. «Chissà come mai proprio di venerdì - si aggiunge al coro canzonatorio il leader della Lega e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini - invitiamo Landini, per una volta, a rinunciare al week end lungo e organizzare lo sciopero durante la settimana». «Cambiare la data? Cambino loro la Manovra» risponde piccato il segretario. Che in mattinata si lancia in una lunga invettiva contro la quarta legge di bilancio targata Meloni. «L'emergenza fondamentale in questo momento è il salario, c'è bisogno di aumentare i salari, questa

Sciopero il 12 dicembre E il governo punge la Cgil «Strano, sempre venerdì»

► L'ironia di Meloni all'annuncio della nuova astensione: «Indovinate che giorno è?»
La norma allo studio: preavviso obbligatorio per chi vuole aderire alla protesta

manovra non lo fa». È un fiume in piena. Chiede che venga restituito il "fiscal drag": «Lavoratori, dipendenti e pensionati in questi ultimi 3 anni hanno pagato 25 miliardi di tasse in più solo perché di fronte all'aumento dei prezzi e dell'inflazione non sono stati rivalutati automaticamente le detrazioni e gli scaglioni». Lungo il *cahier de*

doléances. Rientra lo sdegno per l'aumento delle spese per la Difesa chiesto da Trump e dalla Nato: «Una follia: non c'è un euro di soldi per rilanciare gli investimenti pubblici e privati nel nostro Paese, e l'unica spesa che viene indicata è un aumento di quella per le armi». È un Landini modalità-combat a chiamare da Firenze

la mobilitazione di piazza. Peraltro, questa volta, bruciando sui tempi la Uil e anticipando di un giorno la manifestazione della Cisl, il sindacato "bianco". C'era una volta la Triplice. Nelle stesse ore critiche alla Manovra "light" del governo - 18,7 miliardi di euro - arrivano dagli industriali. «In un momento come questo serviva si-

curamente pensare alla crescita» appunta da Urbino il presidente di Confindustria Emanuele Orsini. Le opposizioni montano in fretta sul carro della Cgil. «Meloni pensi ad aumentare i salari e non a prendere in giro chi sciopera» tuonano dal Pd. Francesco Silvestri, dai Cinque Stelle, replica all'affondo social della premier:

«Mi sa che c'era Giuseppe Conte come presidente del Consiglio l'ultima volta che i tuoi parlamentari sono venuti a lavorare alla Camera anche di venerdì». Questo è il clima. E promette di accendersi man mano che l'adunata di piazza del sindacato di sinistra si avvicina. Da destra fanno muro. Uno ad uno i big di Fratelli d'Italia, su input di via della Scrofa, seguono la leader e il coro contro il "week end lungo" di Landini. Bignami, capogruppo alla Camera: «Chissà perché proprio quel giorno lo sciopero... un'idea la ho...».

LA STRETTA

Fin qui solo schermaglie. Ma al governo c'è chi pensa di passare ai fatti, davanti allo sciopero "rosso" vissuto come "pura provocazione" dal cerchio magico della premier. Da un lato Salvini tenta dall'ennesima precettazione, almeno parziale, per garantire i servizi urgenti nei trasporti. Dall'altro il piano che prende forma, dietro le quinte, per una nuo-

LE OPPOSIZIONI INSORGONO: «INVECE DI PRENDERE IN GIRO CHI PERDE UN GIORNO DI STIPENDIO PENSATE AI SALARI»

va stretta contro gli scioperi. Un emendamento alla legge sulle mobilitazioni sul lavoro, sponda leghista, è allo studio in Parlamento.

Prevede l'obbligo per il lavoratore di dichiarare con un giorno di anticipo se parteciperà o meno allo sciopero convocato dal sindacato. Un giro di vite notevole, che cancellerebbe di fatto qualunque "effetto sorpresa" della protesta. Materia delicata, nitroglicerina pura, se è vero che lo sciopero è un diritto difeso dalla Costituzione e presidiato da vicino dal Quirinale che difficilmente darebbe un via libera. Ma l'intenzione di procedere con la linea dura non resterà lettera morta, spiegano fonti qualificate del governo. Per la serie: non finisce qui.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia

Referendum, Sisto: «Il 90% delle toghe è per il sì»

ROMA «Cosa voteranno i magistrati? Se il voto sarà ragionevole, il 90% voterà Sì. Solo che non lo dicono». Ne è convinto Francesco Paolo Sisto, viceministro della Giustizia. Che intervenendo al talk «KlausCondicio» sul referendum in tema di separazione delle carriere, argomenta così: «Quando l'Anm ha preso una posizione così violenta nei confronti di chi propone la consultazione, cioè il Parlamento, è chiaro che la paura è direttamente proporzionale alla veemenza di come l'Anm sta gestendo questo No al referendum». Durissimo, l'esponente di Forza Italia, contro il sindacato delle toghe («si rischia che diventi una cosa sola col Pd»), mentre difende la riforma: «È una palla spaziale che il pm verrà controllato dalla politica. Il testo è chiaro e da questo punto di vista non cambia nulla». Poi annuncia uno spot tv sulle ragioni del Sì: «Belen testimonial? Scherzi a parte, dal mio punto di vista ci vedrei meglio un giurista. Sono convinto che la spettacolarizzazione del referendum non sia una buona cosa. L'Anm ha organizzato due manifestazioni invitando artisti e cantanti: io trovo che questo non sia consono alla serietà del referendum».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scene di ordinaria passione in stazione durante uno sciopero dei treni

Ira di Meloni per gli stipendi del Cnel E Brunetta: rinuncio al mio aumento

IL CASO

ROMA Prima la bufera. Con le opposizioni sul piede di guerra e una Giorgia Meloni furibonda per una scelta ritenuta «inopportuna». Al punto che il governo sta già lavorando a un provvedimento per evitare il ripetersi di casi simili. Poi, invece, il dietrofront. Non aumenterà, lo stipendio di Renato Brunetta da presidente del Cnel. Dopo giorni di polemiche, l'ex ministro dei governi Berlusconi e Draghi passato nel 2023 a guidare il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro annuncia il ripensamento. E revoca «con effetto immediato» l'adeguamento che avrebbe portato il suo compenso da 240 a 311mila euro all'anno. «Non voglio in alcun modo che dall'applicazione legittima di una giusta sentenza della Corte Costituzionale derivino strumentalizzazioni in grado di danneggiare la credibilità dell'istituzione che presiede», prova a metterci una pietra sopra l'ex esponente di Forza Italia.

LE POLEMICHE

Uno stop che però potrebbe non bastare a far spegnere l'incendio divampato attorno al numero uno del Cnel, l'organo consultivo previsto dalla Costituzione per dare pareri e proporre leggi in materia econo-



Renato Brunetta, docente universitario, ex ministro e attuale presidente del Cnel

mica e sociale, assunto in passato a simbolo della sprecopoli pubblica (tanto che nel 2016 Matteo Renzi aveva provato a cancellarlo con la riforma costituzionale, poi bocciata dal referendum). E infatti le opposizioni non mollano la presa: Brunetta venga a riferire in parlamento, insistono dal Pd, chiedendo «l'immediata convocazione» del presidente del Cnel. A far scoppiare il caso, rivelato dal *Domani*, era stata la decisione di Villa Lubin di recepire la sentenza della Consulta del luglio scorso. Quella che aveva fatto

IL COMPENSO DEL PRESIDENTE SAREBBE PASSATO DA 240 A 311MILA EURO PALAZZO CHIGI: «INOPPORTUNO»

saltare il tetto agli stipendi dei manager pubblici da 240mila euro annui. Ripristinando, di fatto, compensi più alti per i vertici, compreso quello di Brunetta. Immediato l'affondo di Renzi: «Il Cnel ha deliberato un aumento di 1,5 milioni per i vertici e di 200mila euro per lo staff. Giorgia Meloni non trova i soldi per aumentare gli stipendi al ceto medio ma li trova per il poltronificio di Brunetta». Seguì, l'ex premier, dalla gran parte degli altri leader dell'opposizione. «Niente salario minimo, ma aumentano gli stipendi del Cnel e di Brunetta», tuona il pentastellato Giuseppe Conte. «È lo stesso Brunetta che si è opposto al salario minimo», affonda anche Nicola Fratoianni da Avs. «Uno schiaffo ai lavoratori», attacca dal Pd Andrea Casu.

A poco valgono le repliche del Consiglio, che parla di «mero adempimento» della sentenza della Consulta e sottolinea la «condotta di assoluta regolarità e legittimità» dell'organo. A sera, a metterci il carico da novanta ci pensa la premier Giorgia Meloni. Che fa trapelare tutta la sua «irritazione» per la decisione di Brunetta, basata su una sentenza della Consulta «non condivisibile». Così come è «inopportuna», per Meloni, la scelta di adeguarsi il compenso. Duro anche il ministro Paolo Zangrillo: «Vorrei essere

chiaro, non c'è nessuno che sia autorizzato ad alzarsi lo stipendio per il fatto che non esiste più il tetto». Per il titolare della Pa, «ci sono soltanto un numero esiguo di dipendenti pubblici che possono ritornare automaticamente alla retribuzione che percepivano prima del 2014». Una decina, quelli che già prima guadagnavano di più.

Due prese di distanza pesanti. Che contribuiscono a far innescare la retromarcia. «Come presidente del Cnel, organo di rilievo costituzionale chiamato a dare voce e rappresentare le parti sociali, non voglio in alcun modo che dall'applicazione legittima di una giusta sentenza della Corte Costituzionale derivi-

no strumentalizzazioni in grado di danneggiare la credibilità dell'istituzione che presiede», fa sapere a sera Brunetta. «Per queste ragioni - conclude - provvederò a revocare con effetto immediato la decisione».

LA CIRCOLARE

Ma il caso, come si diceva, potrebbe non chiudersi qui. Perché il governo è deciso a evitare che casi simili possano ripetersi. Della materia si sta occupando in prima persona

ZANGRILLO: IL VERDETTO DELLA CONSULTA NON AUTORIZZA DECISIONI SIMILI. SI LAVORA A UN DPCM PER EVITARE ALTRI CASI

Zangrillo: «Stiamo lavorando insieme al ministero delle Finanze - annuncia - per definire una disciplina che incida nel graduare le retribuzioni dei dirigenti in ragione delle performance e del contenuto di ruolo di ciascuno». Tradotto: un conto sono gli adeguamenti automatici, che toccheranno solo a una decina di grand commis dello Stato. Mentre per tutti gli altri l'idea è quella di intervenire con una circolare o un dpcm che stabilisca le nuove regole di riferimento. Con un intento chiaro: evitare che ogni dirigente decida da sé. E decida, magari, di aumentarsi lo stipendio.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle urne



Campania, sprint della premier Mobilitati tutti i ministri di FdI

LO SCENARIO

ROMA Come dice il ministro Lolobrigida, che ora sta girando per il Veneto ed è pronto ad altre incursioni nel napoletano: «Per noi, la Campania è come l'Everest. Una montagna molto alta da scalare. Siamo partiti molto dal basso, con uno svantaggio abissale rispetto al centrosinistra, ma stiamo recuperando e possiamo arrivare per primi sulla cima».

Sulla cima della Regione Campania, a cui aspira per la destra Edmondo Cirielli e per la sinistra il contiano Roberto Fico. Il quale però - a detta di alcuni compagni di cordata - sta un po' annaspando, e non è trainante per la coalizione. Ma dalla sua parte la forza delle liste c'è: anche grazie alla mobilitazione del notabilato più profondo che tira la volata, affinché nulla cambi, a colui che fu alfiere del grillismo più duro e puro e ora democristianeggia e s'è fatto mastelliano. A proposito di Clemente da Ceppaloni, ecco: «L'appoggio di De Luca a Fico, anche se in passato si sono presi a parolacce, conta assai. L'ex governatore sta mandando un messaggio chiaro a tutti gli amministratori: non si cambia cavallo, si cambia fantino». L'aspirazione di don Vincenzo, tramite la sua lista A Testa Alta, è di continuare a comandare, e ne ha le possibilità.

IL VIAVAI

Intanto gli scalatori destrorsi di questo Everest hanno in Meloni una guida sicura. «Ragazzi, vi voglio tutti in Campania, pancia a terra e io sarò con voi», va dicendo la premier ai suoi ministri e a tutti i big del suo partito. E la risposta è sempre la stessa: «Giorgia, non c'è neppure bisogno che tu ce lo dica». Infatti, è un viavai di auto ministeriali in direzione Napoli - è in questa città e in questa provincia che il

**LOLOBRIGIDA:
«PER NOI VINCERE QUI
È COME SCALARE
L'EVEREST, MA SI
PUÒ». IL 14 EVENTO
CON SALVINI E TAJANI**

La battaglia dei parlamentari

A Montecitorio arrivano i gelati

La coppetta approderà presto alla buvette della Camera. In risposta ai deputati che avevano reclamato il gelato artigianale nel bar di Montecitorio, ieri sera è apparso il nuovo bancone-frigo da sistemare nel locale in stile liberty vicino all'Aula. Oggi inizieranno i lavori di ristrutturazione per

►Doppio blitz di Meloni a Napoli: il risultato del capoluogo considerato decisivo per l'esito delle elezioni in Campania. Il centrodestra punta alla rimonta su Fico



I due sfidanti per la Regione Campania: Edmondo Cirielli (sopra) e Roberto Fico

centrodestra secondo i sondaggi è in forte svantaggio, mentre è dato vincente a Benevento, Avellino, Salerno, Caserta - e pure il presidente La Russa, già l'altro giorno in zona, ora ritorna per sostenere Cirielli e vuole fare il botto così: «Io sono interista, ma mia moglie tifa Napoli». Basterà? Il massimo sarebbe un endorsement di Aurelio De Laurentiis, patron del Napoli Calcio. Come bomber, la Meloni di solito funziona. Dopo il super-evento dal PalaPartenope il 14 novembre (Meloni, Tajani, Salvini, Lupi, Rotondi), la premier tornerà almeno un'altra volta a Napoli, a ridosso delle elezioni del 23 e 24. Andrà dall'Unione Industriale, ma non solo. Per recuperare il

installare il contenitore per le creme. I gelati saranno probabilmente di sei gusti. Ancora sconosciuti i prezzi di vendita delle coppette, mentre i coni sono vietati dal regolamento perché i gelati devono essere consumati sul posto. La vendita di gelati è stata votata dal collegio dei questori, contrario solo il M5S.

gap a Napoli - e sarà decisivo il tasso di astensionismo: se nella capitale campana, che è in larghissima parte di sinistra, le urne saranno poco frequentate la partita contro Fico si può vincere - Meloni compatibilmente con la carica istituzionale e le ragioni di sicurezza potrebbe anche tuffarsi nel ventre di questa città, incontrare gente e magari visitare un mercato. Insomma, Meloni farà Giorgia, metterà in campo il suo profilo pop e underdog, l'empatia e la semplicità. Sono corde che lei ha, eccome, e con i napoletani servono particolarmente. «Amma fatica', assaje», è il jingle (mutuato da Conte, il ct del Napoli e non il leader di M5S) di meloniani e forzisti. Doppia o tripla presenza anche per Tajani. E dice Cirielli: «La sanità e i trasporti sono i drammi più sentiti dai campani, e noi rappresentiamo la concretezza rispetto al teatro deluchiano».

Questa è una contesa politica ma anche di famiglie. Dopo Gigino 'a Purpetta, Cesaro senior, c'è - tra i tanti figli di, mogli di, nipoti, cognati, generi, nuore di campioni di preferenze, e mancano solo suocere e suoceri - Armando 'a Purpettiella, Cesaro figlio, ma se il genitore era nel

fronte berlusconiano, l'erede è in quello renzian-ficherrimo (sarebbe mai stata immaginabile questa unione tra Renzi e Fico? Mai, ma qui siamo in terra di realismo magico) e Mastella come al solito è illuminante: «Io e De Luca siamo entrambi impe-

gnati. Lui con il figlio Piero, diventato segretario regionale del Pd e persona che stimo, e io con mio figlio Pellegrino, che stimo e guida la nostra lista». Quella di FdI la guida l'ex ministro Sanguiliano, che circola con cappellino trumpiano "Make Naples

Great Again". Se incassa molti voti, Gennaro, Gennarino o Gennariello (come lo chiamerebbe Pasolini morto giusto 50 anni fa) diventerà il naturale candidato della destra a sindaco di questa città.

IL LODO SORRENTINO

Intanto i sondaggi dicono che andrà a votare meno del 50 per cento dei campani, e che (Noto e Tecné) il vantaggio del centrosinistra è di 7 punti, anzi (Pagnoncelli) è di dieci. Fulvio Martusciello, il vulcanico leader regionale di Forza Italia, s'è inventato - in chiave recupero a Napoli, perché Napoli è il cuore di tutto - un responsabile, zona per zona, delle singole micro-campagne elettorali nei 120 parchi cittadini (Parco Comola, Parco Margherita, Parco Flora, Parco Persichetti a Fuorigrotta e tanti altri: ma a dispetto della dicitura sono molto napoletanamente parchi con palazzoni e senza verde). Quel che è certo è che, per ora, le coalizioni fingono di essere unite (nonostante De Luca non ami Manfredi che è il vero sponsor di Fico e Forza Italia voglia azzerare la Lega) ma poi sarà difficile per tutti seguire il consiglio che Antonio Capuano, maestro di Sorrentino, nel film "È stata la mano di Dio" rivolge al suo giovane allievo: «Non ti disunire».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERSO IL VOTO La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

BVR BANCA VENETO CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

VENDESI AREA A DESTINAZIONE MISTA

IMMOBILE SITO AD OCCHIOBELLO S.S. 16



PER INFORMAZIONI CONTATTARE il 338/5795454



Verso i Giochi 2026

IL PIANO

VENEZIA A tre mesi dai Giochi, scatta il piano per l'ingresso nelle Ztl olimpiche e paralimpiche, previste nei distretti di Cortina in Veneto, Val di Fiemme in Trentino, Anterselva in Alto Adige e Valtellina in Lombardia. Da ieri è attiva la piattaforma digitale (passauto.milanocortina2026.org) per la richiesta e la gestione del permesso, cioè un adesivo da attaccare sul parabrezza del veicolo sul lato del passeggero, che nel Bellunese sarà obbligatorio per raggiungere Cortina d'Ampezzo e San Vito di Cadore. Due le tipologie dei "Pass auto territori": da una parte, "Plurigiornalieri", riservati per l'intero periodo a residenti, proprietari di seconde case, lavoratori pendolari, attività commerciali e produttive, strutture ricettive e loro ospiti, servizi di consegna o logistica, altre categorie da specificare; dall'altra, "Giornalieri", destinati agli accessi saltuari in specifiche date all'interno del calendario di eventi. Va infatti ricordato che le Olimpiadi sono in programma dal 6 al 22 febbraio e le Paralimpiadi dal 6 al 15 marzo, ma dev'essere precisato che già dalla fine di gennaio non saranno accessibili le piste e gli impianti dell'area Tofana, mentre gli altri saranno operativi con alcune prescrizioni di viabilità. Ecco la guida per orientarsi.

INDIRIZZO

La prima cosa da fare per gli

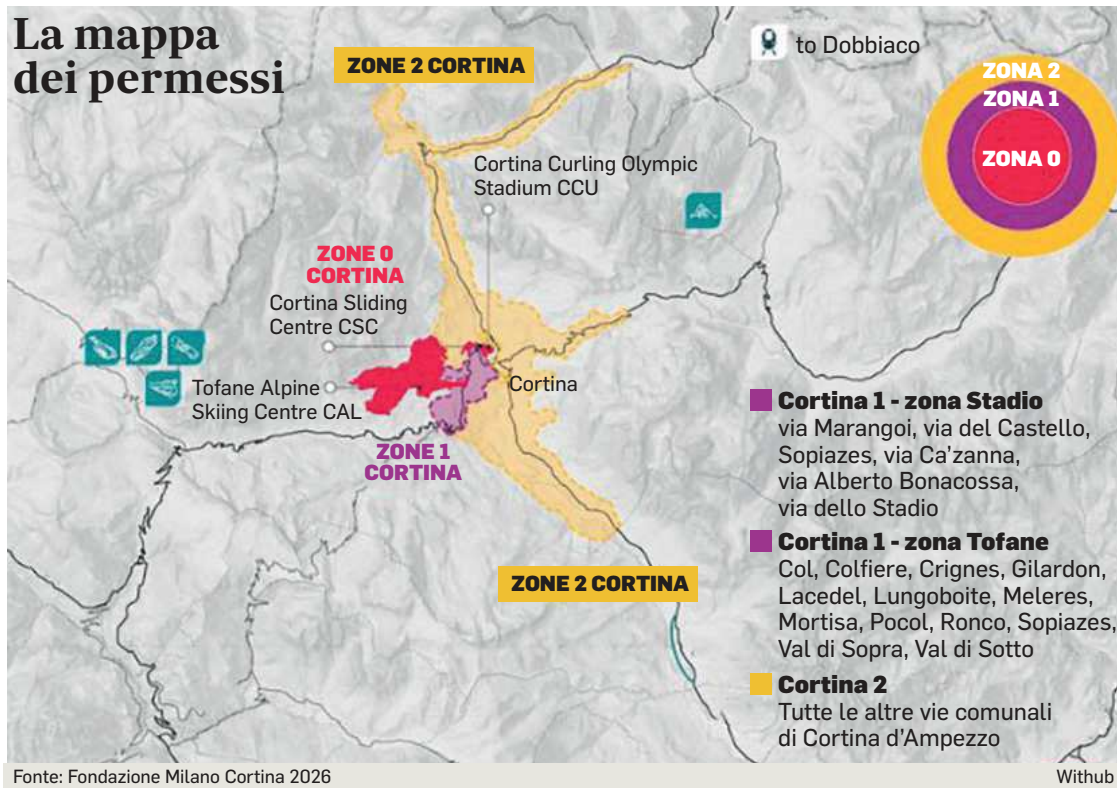
CONTRASSEGNI PLURIGIORNALIERI PER RESIDENTI, PENDOLARI, SECONDE CASE E OSPITI GIORNALIERI PER ACCESSI SALTUARI

Olimpiadi, via alle richieste dei pass auto: ecco la guida

► Attiva la piattaforma per Cortina e San Vito
Zone rosse, viola e gialle: dove, quando, come

► Piste chiuse da fine gennaio, varchi a febbraio e marzo. L'adesivo andrà attaccato al parabrezza

La mappa dei permessi



Fonte: Fondazione Milano Cortina 2026

gole e orari specifici: la "Zona 0" (rossa), interna al perimetro di sicurezza dei siti di gara; la "Zona 1" (viola), attorno alle sedi delle competizioni; la "Zona 2" (gialla), corrispondente alla città ospitante e agli immediati dintorni. La circolazione interna e l'uscita da queste aree saranno sempre consentite, mentre l'ingresso sarà regolato con gli adesivi. Più basso è il numero, più "potente" è il permesso: "0" consentirà di entrare anche in "1" e "2"; "1" varrà pure per "2"; "2" non permetterà sconfinamenti. Attenzione: per entrare nella "Zona 0" (cioè pista da bob, stadio del ghiaccio e pista Tofane), sarà necessario esibire un'ulteriore autorizzazione chiamata "Vapp" e caratterizzata da alti controlli di sicurezza.

GIORNI E ORARI

Per quanto riguarda la "Zona 1", in area Tofane la Ztl sarà attiva dalle 6 alle 17, ma solo per cinque giorni: 8, 10, 12, 15 e 18 febbraio. Attorno allo stadio del ghiaccio, alla pista da bob e in località Revis i varchi funzioneranno dalle 7 alle 23, dal 4 al 22 febbraio e dal 4 al 15 marzo. Invece la "Zona 2" sarà operativa dal 1° al 5 febbraio dalle 9 alle 20; il 6 febbraio dalle 7 alle 23; dal 7 al 22 febbraio dalle 6 alle 20; dal 3 al 14 marzo dalle 9 alle 20; il 15 marzo dalle 6 alle 20.

interessati è verificare se, per raggiungere un certo luogo, sia necessario ottenere l'autorizzazione: per questo è sufficiente inserire l'indirizzo nella sezione dedicata del sito. A quel punto possono essere effettuate l'iscrizione alla piattaforma e la presentazione della domanda, fornendo la

documentazione richiesta. I pass "Plurigiornalieri" dovranno essere richiesti entro il 15 gennaio e ritirati fisicamente nelle sedi indicate già questo autunno. Invece i "Giornalieri" potranno essere chiesti anche durante la manifestazione, con ritiro nei punti che saranno situati ai confini del-

le Ztl.

COLORI

Nel distretto cortinese, ce ne saranno di tre tipologie, definite in base alla loro vicinanza agli impianti sportivi, all'accesso ai centri abitati e alle principali vie di collegamento, ciascuna con re-

SCIATORI

Informazioni per gli sciatori. Da fine gennaio, a partire dalle date che saranno comunicate dai gestori, non saranno accessibili gli impianti e le piste dell'area Tofana servite da cabinovie o seggiovie Socrepes, Baby Socrepes, Tofana Express, Piè Tofana / Duca d'Aosta, Duca d'Aosta / Pomedes, Col Drusciè e Ra Valles. Invece le strutture di Lagazuoi, Col Gallina, 5 Torri, Skyline e Fedare saranno sempre accessibili dall'Agordino e dalla Val Badia senza necessità di permesso. Per chi arriverà da est e dovrà attraversare Cortina, gli impianti saranno raggiungibili con adesivo viola della "Zona 1" nei giorni di gara e giallo della "Zona 2" nel resto del periodo. Gli stessi due tipi di permesso, nelle rispettive date, serviranno anche per la seggiovia Olympia a Pocol. L'accesso al comprensorio sciistico del Faloria sarà regolarmente garantito da Auronzo di Cadore, tramite la Regionale 48, con possibilità di parcheggio a Rio Gere, senza necessità di alcuna autorizzazione. Chi avrà già diritto ad un contrassegno giallo della "Zona 2" in quanto residente, proprietario di una seconda casa o ospite di una struttura ricettiva, potrà accedere a Rio Gere anche da Cortina. Durante le settimane delle competizioni olimpiche e paralimpiche, chi sarà in possesso di un abbonamento skipass valido e sogghiornerà nei territori comuni di San Vito, Borca o Vodo di Cadore, potrà contattare direttamente il Consorzio Impianti a Fune per verificare la disponibilità di permessi.

Postilla: non sarà possibile accedere con un Pass Auto del distretto di Cortina alle Ztl di Anterselva, Val di Fiemme e Valtellina. Per saperne di più: pass.cortina@milanocortina2026.org.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERA

LONGARONE (BELLUNO) Entro fine mese la gara per l'appalto integrato. Nell'autunno 2026 il via ai cantieri. Poi serviranno circa 3 anni di lavori. Adesso può correre spedita la variante di Longarone. E anche se non arriverà per le Olimpiadi (lo si sapeva da sempre che non ci sarebbero stati i tempi tecnici per realizzarla entro l'apertura dei Giochi), resterà una di quelle opere «in grado di migliorare la qualità della vita dei cittadini e delle comunità locali». Anzi, di più: «La prenderò a modello da qui in avanti» ha detto ieri il sottosegretario Alessandro Morelli, in visita ai cantieri olimpici insieme al commissario di governo e ad di Simico Fabio Saldini. «A Roma siamo sotto attacco polemico per il ponte sullo Stretto, a cui è stato imposto un freno a mano che risolveremo presto. Ma a Longarone abbiamo visto un approccio diverso» ha sottolineato Morelli, durante la conferenza stampa tenuta proprio nel paese che tra un anno dovrebbe veder partire i cantieri della nuova variante. «Di solito i comitati civici nascono per dire "no" alle opere, mentre qui i cittadini ci hanno chiesto di realizzarla, la variante. Solo, ci hanno chiesto di realizzarla bene. E ci hanno dato una mano a migliorare il progetto».

L'ITER

In effetti, a breve andrà a gara



PRESENTAZIONE Da sinistra il sottosegretario Alessandro Morelli, il sindaco Roberto Padrin e il commissario Fabio Saldini (foto GAETANO CABERLOTTO)

Variante di Longarone, lavori tra un anno Morelli: «È un modello e la gente la vuole»

l'appalto integrato (progettazione più esecuzione dell'opera) per un intervento che dovrà essere leggermente diverso da quanto prospettato inizialmente. Ci sarà una sorta di variante di variante, visto che un segmento degli 11,2 chilometri totali di tangenziale sulla statale 51 (di cui 1.600 metri in galleria) dovrà essere progettato ed eseguito con un miglioramento. Vale a dire, non più con un viadotto alto 8 metri proprio davanti

IL SOTTOSEGRETARIO IN VISITA: «QUI ABBIAMO VISTO UN APPROCCIO DIVERSO RISPETTO AL PONTE SULLO STRETTO»

Il sopralluogo a Verona

Salvini visita l'Arena, stoccata a Milano

VERONA Dopo la presentazione della cerimonia di chiusura, ieri giornata di sopralluoghi a Verona. Il ministro Matteo Salvini ha visionato i lavori in Arena e i percorsi ciclopodali rinnovati verso la stazione di Porta Nuova. Nelle officine prendono forma le passerelle e la rampa che permetteranno di superare i dislivelli e muoversi agevolmente nel sito monumentale. Stoccata del

vicepremier a Milano: «Non sempre chi arriva, atterrando a Linate o Malpensa, si accorge delle prossime Olimpiadi». Intanto Giovanni Malagò, presidente della Fondazione, ribadisce «totale fiducia» nei magistrati che devono valutare la natura privata o pubblica dell'ente, in relazione al decreto del Governo e all'inchiesta dei pm.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

alla diga del Vajont (come previsto da Anas originariamente), bensì con una strada a livello di quella attuale, nella zona del parco fieristico, e contestuale rialzo di una delle campate del ponte sul Piave. «Abbiamo fatto i conti con il contesto storico e sociale: a Longarone non si può non avere una sensibilità più spiccata rispetto al vissuto di questa comunità. E con il supporto dell'amministrazione comunale e del comitato civico,

IL COMMISSARIO SALDINI: «PROGETTO MIGLIORATO CON COMUNE E COMITATO ENTRO FINE MESE LA GARA D'APPALTO»

abbiamo migliorato il progetto» ha spiegato Saldini. Che ha ricordato come la variante sia passata di mano da Anas a Simico proprio per diminuire l'impatto ambientale e visivo ai piedi della diga del Vajont («quella di Longarone è un'esperienza grandiosa, sono rimasto colpito dalla richiesta dei cittadini di rispettare la loro storia di dolore»); e ha fissato il cronoprogramma: «In questi giorni stiamo completando la validazione dell'opera, che vale 480 milioni di euro Iva compresa. Entro fine mese sarà messo a gara l'appalto integrato. Contiamo di chiudere le selezioni entro l'autunno 2026, per l'avvio dei lavori. Poi serviranno 840 giorni di cantiere».

I DETTAGLI

Qualche accantieramento potrà essere eseguito già la prossima estate. Ma il via ufficiale è fissato tra un anno (giorno più, giorno meno). La variante servirà a risolvere uno dei punti neri della viabilità verso Cortina (uno dei punti più noti ai turisti che d'inverno e d'estate trovano il classico tappo proprio a Longarone). Il tracciato parte nei pressi dell'uscita della A27 e prosegue lungo il corso del Piave fino a Longarone, per poi entrare in galleria sotto l'abitato di Castellavazzo e risbucare sull'Almagna poco prima della galleria di Termine di Cadore.

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le imprese



Veneto Sviluppo, l'ira di Zaia per le accuse degli Industriali

LA POLEMICA

VENEZIA Mai così ruvidi. L'attacco frontale degli industriali a Veneto Sviluppo, la finanziaria della Regione presieduta da Fabrizio Spagna, ha scosso palazzo Balbi. Del resto, uno scontro di tanta durezza tra il mondo imprenditoriale e Luca Zaia non si era mai visto in quindici anni di mandato. «Veneto Sviluppo andrebbe chiusa e rifatta», «è gestita come tante attività a livello governativo e regionale, per riempire dei posti»: come un dardo appuntito, le parole pronunciate l'altro ieri dal presidente di Confindustria Verona Giuseppe Riello, a margine dell'incontro organizzato dagli industriali del Veneto con i due principali candidati alla guida della Regione, Alberto Stefani e Giovanni Manildo, hanno provocato la palese irritazione di Zaia. Il quale non sopporta l'idea che la finanziaria da lui riorganizzata nel 2023 possa essere definita, in pratica, un carrozzone. Nessuna dichiarazione è pervenuta da palazzo Balbi, ma le chat ieri erano infuocate già dal primo mattino. E nei colloqui con i più stretti collaboratori, il presidente non ha nascosto la propria sorpresa per un attacco che ritiene del tutto ingiustificato.

LA REPLICA

A farsi sentire è stata la stessa Veneto Sviluppo, con una nota dai toni molto duri e piccati. «Leggiamo con rammarico alcune dichiarazioni comparse oggi sulla stampa locale che mettono in discussione – senza alcun fondamento – l'operato di Veneto Sviluppo», dichiara. «Siamo una società pubblica che da oltre trent'anni lavora al fianco delle imprese venete, sostenendone la crescita, l'innovazione e la competitività. I numeri parlano chia-

► Il duro attacco alla società durante l'incontro elettorale di Confindustria diventa un caso. La finanziaria: «Critiche infondate, i numeri parlano». Tensione anche nell'associazione. E Riello «precisa» il suo pensiero



ro: dodici bilanci consecutivi in utile, con un risultato netto di oltre 1, 8 milioni di euro nel 2024, nessun onere per il bilancio regionale e risorse che vengono interamente reinvestite nel territorio». E passa in rassegna gli interventi svolti: «Nel solo 2024 abbiamo attivato più di 200 milioni di euro di sostegni finanziari a favore delle Pmi venete, tra garanzie, finanziamenti agevolati e fondi di cofinanziamento con banche e confidi. Con i Veneto Minibond, dal 2016, abbiamo realizzato 42 operazioni per un valore complessivo superiore a 298 milioni di euro, di cui quasi 60 milioni sottoscritti direttamente dal Fondo Veneto Minibond, a supporto

Il Gruppo Veneto Sviluppo è una holding finanziaria regionale strutturata con legge di Ferro Fini e controllata al 100% da Palazzo Balbi. Il presidente in carica è Fabrizio Spagna

di imprese che hanno scelto di investire, innovare ed esportare». Gli strumenti attraverso i quali agisce sono molteplici: «Attraverso la controllata Fvs Sgr gestiamo due fondi «Sviluppo Pmi» con una dotazione di oltre 116 milioni di euro, di cui quasi 60 milioni di euro, partecipando oggi il capitale di 15 aziende del Nord Est e contribuendo al loro consolida-

mento e alla crescita sui mercati». Poi c'è Veneto Innovazione, con cui viene gestita «l'operatività dei fondi agevolativi regionali, statali e comunitari (Fesr): nel 2025 le pratiche sottoposte a delibera sono aumentate del 40% rispetto al 2024 e i fondi concessi ammontano a oltre 109 milioni di euro, con un incremento del 148% sull'anno precedente». Veneto Sviluppo rivendica i propri risultati, «che testimoniano una gestione rigorosa e trasparente», in linea con la missione di rafforzare il sistema produttivo veneto e accompagnarne lo sviluppo. Infine, a chi allude al «carrozzone», Veneto Sviluppo replica che «non pesa sui cittadini, ma moltiplica

Il confronto

De Carlo (Fdi) sfida la Lega «Saremo ancora il primo partito»



CONFARTIGIANATO L'incontro con Luca De Carlo

LE ELEZIONI

VENEZIA Luca De Carlo l'ha ribadito: «Fratelli d'Italia guiderà gli assessorati chiave di Sanità, Bilancio, Formazione e Lavoro, Agricoltura, Caccia e Pesca, Trasporti e Lavori pubblici». Il coordinatore regionale di Fdi ne ha parlato ai vertici di Confartigianato Veneto, nell'ambito del ciclo di confronti che l'associazione sta promuovendo in vista delle elezioni. «Avremo un vicepresidente di Regione assolutamente operativo – ha aggiunto – e ci giocheremo le altre deleghe con le presidenze di commissione, ma oggi la priorità è vincere le elezioni. Siamo convinti di poter aggiungere un po' di frizzantezza all'azione politica: si può fare di più e meglio». Poi la promessa, con stiletta implicita alla Lega: «Siamo il primo partito e lo saremo anche dopo, con molto entusiasmo. Nessuno dei nostri assessori andrà lì a parcheggiarsi, io sarò il garante di questo metodo. Nei primi cento giorni si possono fare cento cose: pungolateci, perché vogliamo essere messi alla prova». Il presidente Roberto Boschetto non si è tirato indietro: «Abbiamo bisogno di un cambio di passo: il Veneto deve tornare a correre».

LA MANOVRA

Nel frattempo Giovanni Manildo, candidato governatore di centrosinistra, pungola l'avversario di centrodestra Alberto Stefani sulla manovra nazionale: «In Veneto vediamo già gli effetti di queste politiche: famiglie schiacciate dal costo della vita, salari fermi, giovani che se ne vanno. Se davvero Stefani vuole occuparsi di sociale, inizi col dire ai suoi alleati che servono più risorse per sanità, casa, asili e salari, non benefici per chi sta meglio. Per non parlare dell'ennesimo condono fiscale che il governo si appresta a varare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

valore e opportunità».

TONI PIÙ PACATI

Ma l'irritazione di Luca Zaia ha avuto anche dei contraccolpi nel mondo confindustriale, dove ieri la tensione tra associazioni si è fatta estremamente densa. Tanto che in serata lo stesso Riello, che aveva espresso il proprio pensiero peraltro senza essere contraddetto dagli altri confindustriali presenti, è intervenuto con una nota che smussa i toni della polemica, sottolineando come «nono-

DA PARTE DEL GOVERNATORE NESSUNA DICHIARAZIONE, MA FORTE IRRITAZIONE: CONTESTAZIONI INGIUSTE E SENZA SENSO

stante i quindici anni di stabilità politica che hanno garantito al Veneto continuità amministrativa e istituzionale di grande valore, permangano alcune situazioni che richiedono un miglioramento e un'attenta revisione», ed esistano «fenomeni di appesantimento burocratico sui quali è necessario intervenire con decisione». Aspetti che, «pur non mettendo in discussione i risultati conseguiti, incidono sulla capacità competitiva delle imprese e sulla rapidità dei processi decisionali». Tra questi, Veneto Sviluppo: «Uno dei casi – prosegue Riello – sui quali appare opportuno un forte ripensamento riguarda la finanziaria regionale sulla quale si attestano le attenzioni del mondo imprenditoriale veneto». Un'accusa, si sottolinea, che non riguarda l'operato delle persone che vi lavorano, ma i procedimenti e le modalità operative, che risultano «un ostacolo per le aziende».

Ma. Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e tornare a respirare. Tutto ciò non poteva che avvenire attraverso un aumento di capitale».

Quanto ha investito Veneto Sviluppo?

«È entrata in Maschio Gaspardo Spa con 10 milioni di euro, di cui 8 milioni attraverso sottoscrizione di un aumento di capitale e 2 milioni di euro in acquisto quote da Maschio Holding Spa, la holding di famiglia».

A livello di governance, ci sono stati degli aggiustamenti?

«Abbiamo avuto un consigliere di Veneto Sviluppo e uno di Friulia in cda, che, insieme al management delle finanziarie, hanno portato professionalità, competenza, esperienza derivanti dalla conoscenza di altre aziende e settori».

Veneto Sviluppo, nel frattempo, nel 2022 è uscita. Dal 2018 ad oggi, cosa è cambiato?

«Siamo cresciuti, affermandoci come uno dei più grandi player mondiali nella costruzione di attrezzature agricole. Per questo considero Veneto Sviluppo un modello positivo di sinergia tra sistema pubblico e privato».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“L'intervista Mirco Maschio

«Così il suo ingresso nel nostro capitale ci salvò dagli esuberi e supportò l'export»

Era il 2018, e quelle stesse acquisizioni che avevano permesso di crescere per linee esterne, stavano pesando sulla posizione finanziaria netta, l'indebitamento dell'impresa. Era necessario correre ai ripari, e farlo al più presto, sia per l'azienda che per i suoi (all'epoca oltre 800 in Italia) dipendenti. È stato allora che Veneto Sviluppo ha fatto il suo ingresso nel capitale di Maschio Gaspardo (insieme a Finest, società finanziaria per l'internazionalizzazione del Nord Est italiano, e a Friulia, finanziaria del Friuli Venezia Giulia, che ha incrementato la propria partecipazione nella società). «Così le finanziarie regionali ci hanno salvato, mantenendo i livelli di occupazione», racconta Mirco Maschio, presidente di Maschio Gaspardo Spa, la multinazionale padovana con sede a Campodarsego, specializzata nella produzio-

ne di macchine per l'agricoltura e la manutenzione del verde, ripensando a quel momento duro e allo stesso tempo di svolta.

Com'era la vostra situazione tra il 2018 e il 2019?

«Eravamo cresciuti molto, anche attraverso le acquisizioni che ci avevano permesso di completare la gamma delle attrezzature. Ma la posizione finanziaria netta era diventata importante, c'era bisogno di patrimonializzare. Serviva un apporto di capitale dal territorio, per dare fiducia alle banche e continuare a crescere, sostenuti

«L'ENTRATA CON OLTRE IL 16% DELLE QUOTE CI HA CONSENTITO DI GENERARE CASSA E TORNARE A RESPIRARE»



IMPRENDITORE Mirco Maschio, presidente di Maschio Gaspardo Spa, la multinazionale padovana specializzata nella produzione di macchine per l'agricoltura

dal sistema finanziario».

Com'è arrivata la finanziaria regionale?

«Friulia era già entrata una prima volta nel 1993, è stato quindi naturale che facesse da ponte per questo ulteriore passo. Nel 2019, Veneto Sviluppo ha fatto il suo ingresso in Maschio Gaspardo Spa con oltre il 16% delle quote».

Cosa è cambiato per voi da quel momento?

«Io e mio fratello Andrea (presidente di Maschio Holding) Abbiamo potuto sostenere lo sviluppo dell'export, che valeva l'85% del fatturato. Questo ulteriore sviluppo all'estero, con particolare concentrazione sui mercati asiatici, ci ha consentito di generare cassa



La conferenza

LA GIORNATA

ROMA All'Auditorium della Tecnica, zona Eur, il via vai parte già di prima mattina. Nell'ampia arena da 750 posti, molti degli invitati sono costretti a rimanere in piedi. Ad assistere alla settima conferenza nazionale sulle dipendenze ci sono le reti di operatori del settore - in cui si inseriscono le principali comunità di recupero - e un parterre istituzionale al completo: cariche dello Stato, ministri, parlamentari e rappresentanti locali (di destra e di sinistra). Un dato non scontato che, dal palco, Giorgia Meloni rivendicherà, ricordando che la Conferenza «non si celebrava in una composizione così ampia da ben sedici anni». Per poi aggiungere: «Lo abbiamo fatto consapevoli che il lavoro riesce solo se è di squadra». Il concetto dell'unità, o meglio «dell'impegno corale necessario» come lo definisce Sergio Mattarella, non resta circoscritto allo slogan scelto per l'occasione - «insieme si può» - ma ritorna in tutti gli interventi della cerimonia di inaugurazione. A partire dal primo, quello del sottosegretario Alfredo Mantovano, titolare del dossier: «La vostra presenza qui oggi, e quella di tanti operatori ed esperti, è la conferma

FONTANA RICORDA L'AMICO MORTO A 10 ANNI E LA RUSSA: «È NECESSARIO FARE DI PIÙ»

simbolica e materiale che solo la compattezza delle istituzioni consente di affrontare in modo adeguato la tragedia delle dipendenze». L'occasione, la definisce, per fare una «seria verifica sullo stato dell'arte» delle politiche messe in atto e, in base alle conclusioni che verranno spedite in Parlamento, mettere a punto eventuali correzioni alla legislazione.

LE NUOVE DROGHE

Anche perché, sottolinea la presidente del Consiglio, si tratta di un fenomeno che negli ultimi anni ha subito evoluzioni profonde: «Le vecchie dipendenze si sovrappongono e si intrecciano alle nuove, generando fragilità e problemi sconosciuti in passato». Non a caso, Meloni rimarca come l'Italia sia tra le prime Nazioni ad aver elaborato un Piano nazionale di prevenzione della diffusione illegale del Fentanyl e degli oppioidi sintetici. Un ragionamento che fa il paio con il videomessaggio del Pontefice, tutto incentrato sulle

nuove frontiere di dipendenza, oltre alcool e droga, che attanagliano le nuove generazioni: «Si sono aggiunte forme nuove, perché il crescente utilizzo di internet, computer, smartphone, si associa non solo a chiari benefici ma a un uso eccessivo che spesso sfocia in dipendenze con conseguenze negative per la salute che hanno a che vedere con gioco compulsivo, scommesse, pornografie», le parole del Papa. Pure il capo dello Stato dà il suo plauso per «l'accurata preparazione di questa conferenza» di due giorni, che «ha reso possibile l'importante e significativa ampiezza dei fronti inclusi nella

strategia di contrasto alle dipendenze e di recupero di chi ne cade vittima». D'altronde: «Nessuno si salva da solo», è il monito che intonano all'unisono sia lui che Meloni.

Il messaggio più commosso, dal palco, è quello che lancia il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, che condivide con la platea un ricordo personale: «Ho visto tante mamme piangere per i figli tossicodipendenti, io stesso ho pianto per un amico che è morto a dieci anni e non c'entrava nulla con tutto questo». La terza carica dello Stato, sulla scorta dell'ultima relazione al Parlamento, non

nasconde le preoccupazioni per le nuove pericolose tendenze che si registrano tra i giovani: la «ludopatia», «l'uso patologico dei social media e dei dispositivi elettronici che finiscono per sostituire le relazioni autentiche con connessioni virtuali». Timori che lasciano spazio all'ammissione del presidente del Senato, Ignazio La Russa, che «si può fare sicuramente di più». Come? «Prima di tutto con la consapevolezza, che è l'inizio della possibilità di aiutare e trasformare la sofferenza in un ricordo». A dare qualche numero ci pensa il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimilia-

no Fedriga, seduto alla sinistra della premier (a destra La Russa): «Nel 2025 sono state quasi raddoppiate le risorse disponibili, arrivate a 164 milioni di euro proprio per questi temi. Sono circa 130mila le persone seguite, di cui l'88% recidive». In rappresentanza di Roma, il sindaco Roberto Gualtieri che, da un fronte politico opposto, si unisce agli appelli di unità: «Nessuna istituzione può agire da sola, è necessaria una rete solida tra Stato, Comuni, scuola, volontariato e ricerca». Ma c'è pure chi la pensa in modo diverso. Fuori dall'Auditorium il flash mob organizzato da Più Europa e

Meglio Legale, in rotta con le politiche dell'esecutivo sulla cannabis: «Questa conferenza non celebra il successo della lotta alla droga ma certifica il fallimento delle politiche proibizioniste portate avanti dal governo», dice il segretario Riccardo Magi, che ha assistito alla cerimonia inaugurale. Dal fronte delle opposizioni, presente anche il capogruppo dem in Senato, Francesco Boccia. La strada per combattere le dipendenze, di certo, è ancora lunga ma, assicura Mantovano, «la conferenza non è un punto di arrivo».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il saluto tra la premier e il presidente Mattarella, alla presenza di Mantovano

Nei penitenziari italiani 20mila tossicodipendenti Piano per trasferirli nei centri

LA STRATEGIA

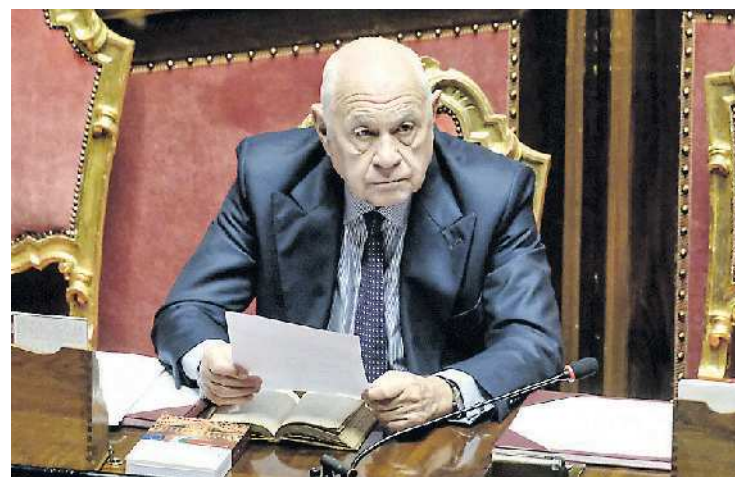
ROMA Accelerare. Dopo l'approdo in Consiglio dei ministri ad agosto scorso, il disegno di legge targato Nordio-Schillaci - che introduce un regime di detenzione domiciliare o in strutture specializzate per condannati tossicodipendenti e alcolodipendenti - si prepara a percorrere il primo miglio a Palazzo Madama. Martedì scorso l'assegnazione in commissione Giustizia del testo, che potrà godere di un più rapido: voti degli emendamenti in commissione e passaggio in Aula solo per l'approvazione finale. Un dos-

sier del Senato dà conto dell'impatto delle nuove norme e dei primi passi per realizzare il piano destinato, in prima battuta, ai condannati affetti da dipendenze e con pene da scontare non superiori a 8 anni (o a 4 anni in caso di reati di maggiore pericolosità sociale).

SPRINT IN SENATO SUL DDL DI NORDIO E SCHILLACI PER SCONTARE LA PENA IN STRUTTURE SPECIALIZZATE

I NUMERI

Al 31 dicembre 2024 risultavano presenti all'interno delle strutture penitenziarie italiane 19.755 detenuti con la sola tossicodipendenza (il 31% dell'intera popolazione carceraria), da sommare agli alcolodipendenti, approssimativamente 6300. Il dossier stima che i soggetti potenziali beneficiari delle misure siano quasi 11mila nel primo caso e 3772 nel secondo. Per quanto riguarda i possibili beneficiari, però, almeno per il 2026, prevale la cautela: si prevede, infatti, che il numero medio di detenuti tossicodipendenti condannati che richiederanno la mi-



Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

sura saranno circa 217: totale che scende a 76 nel caso dei detenuti con dipendenze da alcol. Numeri che impattano anche sulle prime misure da mettere in campo: sono 500 i posti letto da considerare «aggiuntivi rispetto al più ampio sistema sanitario», con un costo medio giornaliero di 106,50 euro da destinare al trattamento terapeutico riabilitativo nell'arco di 365 giorni. Per un onere che, complessivamente, nel 2026, si

potrebbe aggirare intorno ai 19,5 milioni di euro. Una cifra che non copre solo le spese per i detenuti che richiederanno la detenzione domiciliare. Il disegno di legge inserisce una sorta di «patteggiamento speciale», ovvero la definizione anticipata del processo con finalità di recupero per gli imputati che siano tossicodipendenti e alcolodipendenti. Nel dossier, poi, una fotografia dettagliata della capacità ricetti-

va nazionale e dei costi associati ai servizi erogati nel percorso riabilitativo da parte delle comunità terapeutiche e delle strutture di accoglienza accreditate. L'analisi, a partire dai dati (aggiornati a luglio 2022) pubblicati dal Dipartimento per le politiche antidroga e le altre dipendenze, mette in luce come dei 13.276 posti letto presenti in Italia, il 97,51% sia gestito in regime privato, mentre i residui in regime pubblico o misto. Ad oggi, l'assistenza sanitaria per i detenuti tossicodipendenti è garantita dai 154 servizi/équipe per le Dipendenze presenti all'interno dei 189 istituti penitenziari sul territorio nazionale. Che potrebbero essere alleggeriti di alcuni compiti se andrà in porto il ddl all'esame del Senato: uno tassello del piano del governo per contrastare il sovraffollamento che si attesta ancora a un tasso del 122,3%.

Val. Pigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primato della sanità veneta



Gallucci, il primo trapianto 40 anni fa: «Papà e quella telefonata del Presidente»

(ni.co.) Venerdì 14 novembre sarà un'importante ricorrenza per la storia della cardiocirurgia: quel giorno di 40 anni fa il professor Vincenzo Gallucci effettuò a Padova il primo trapianto di cuore in Italia. A riceverlo fu Ilario Lazzari, falegname di Vigonovo affetto da miocardipatia dilatata, e a donarglielo fu un 18enne trevigiano, Francesco Busnello, morto cerebaramente in un incidente stradale. Gallucci effettuò il prelievo e salì in macchina con una borsa termica sulle ginocchia in cui aveva riposto l'organo. Quando arrivò in sala operatoria a Padova la sua équipe aveva aperto il torace del paziente e una volta posizionato il cuore riprese subito a battere. Gallucci morì nel gennaio del 1991 in uno scontro in autostrada e Lazzari a giugno dell'anno successivo per un'infezione contratta da una sacca di sangue infetta che gli avevano trasfuso.

LA STORIA

PADOVA Due telefonate hanno segnato la sua vita e quella del resto della famiglia. La prima risale al 14 novembre del 1985 quando un paio di volte l'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga chiamò al numero di casa, e la cameriera, incredula nel sentire il nome dell'interlocutore, mise giù la cornetta pensando a uno scherzo: solo grazie all'intercessione del prefetto fu evidente che si trattava

«A QUEL TEMPO ERANO PIÙ SEMPLICI I RAPPORTI CON I DONATORI: FREQUENTAVAMO ILARIO LAZZARI E LA FAMIGLIA DI BUSNELLO»

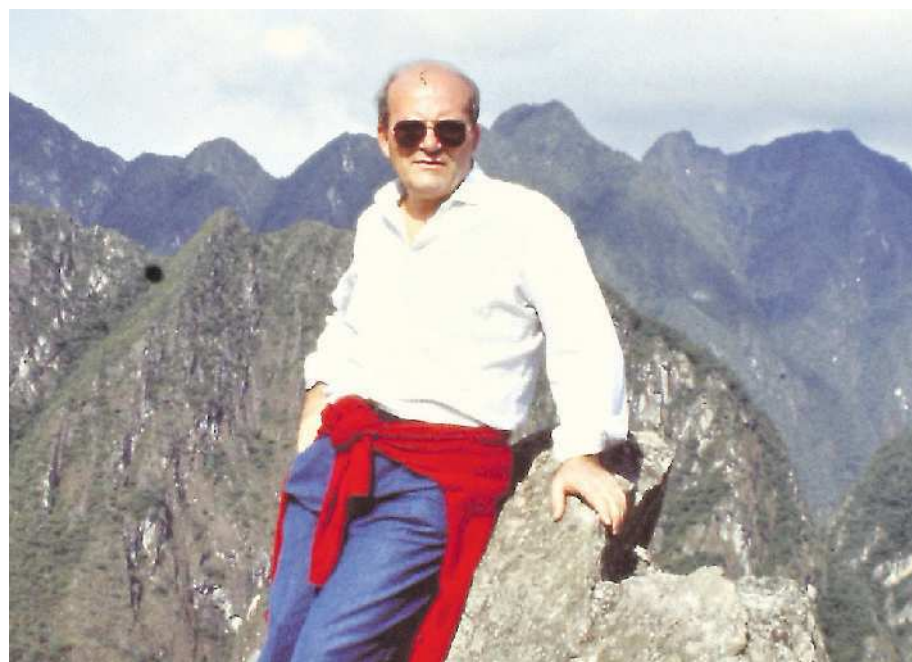
proprio proprio del Capo dello Stato, il quale cercava il professor Vincenzo Gallucci per complimentarsi per il primo trapianto di cuore eseguito in Italia, che aveva portato a termine con successo poco prima all'ospedale di Padova. Un evento di straordinaria importanza, dunque, di cui quel marito e papà timido e riservato era stato artefice. Il secondo squillo indimenticabile, sempre sulla stessa linea fissa ma purtroppo di tutt'altro tenore, è datato 10 gennaio 1991 e dall'altro capo del filo c'era il vice prefetto che si trovava sotto l'abitazione: chiedeva ai parenti del cardiocirurgo di scendere e di salire con lui sull'auto della Polizia per andare all'ospedale di Verona, dove erano state accolte tre persone coinvolte in un tragico incidente stradale: durante il tragitto il funzionario non disse nulla e all'arrivo al nosocomio scaligero i familiari di Gallucci videro il loro Vincenzo, che la mattina avevano salutato sorridente, privo di vita su un tavolo di acciaio dell'obitorio. Lui era deceduto nel drammatico schianto avvenuto sulla A4 e i colleghi Giovanni Stellan e Ugo Livi, i collaboratori che lo avevano accompagnato a Bergamo per effettuare un complicato intervento chirurgico, erano gravemente feriti.

Stefano Gallucci, primogenito del padre della trapiantologia nazionale, ha scolpiti nel cuore nella mente quei due momenti e oggi, a distanza di decenni li ricorda entrambi con la voce rotta dall'emozione.

IL RACCONTO

«La prima telefonata è stata comica con la nostra colf che, essendoci continue chiamate, dalla cucina non faceva altro

► Il 14 novembre del 1985 lo storico intervento a Padova. Stefano, il figlio del professore, racconta quei giorni a casa: «Nessuno credeva fosse Cossiga»



IL PROFESSORE Vincenzo Gallucci durante un'escursione in montagna e sotto con Ilario Lazzari. In basso il figlio del professore, Stefano



IN SALA OPERATORIA



Tutta la forza di Ilario Lazzari

Ilario Lazzari con la mamma in una foto 1995 dopo il trapianto di cuore



IL SUCCESSORE

I record della Cardiocirurgia guidata dal professor Gerosa



Gino Gerosa dirige oggi la Cardiocirurgia di Padova e ha stabilito altri primati. Per esempio nel 2024 ha fatto il primo trapianto al mondo a cuore totalmente battente, mentre nel 2023 per primo in Italia ne ha fatto uno con donatore a cuore fermo con un tempo di ischemia superiore ai 45 minuti, ed elettrocardiogramma piatto per 20.

ci mise al corrente dell'incidente cambiò tutto. Inizialmente ci comunicò che c'erano due feriti e un deceduto, senza dare particolari, ma a Verona fummo messi di fronte alla tragica verità quando vedemmo papà immobile su un tavolo, privo di vita. Non potrei mai dimenticare i particolari di quel drammatico viaggio e neppure l'incredibile reazione della città quando si diffuse la notizia che era mancato».

IL RICORDO

Cosa ricorda di suo padre? «Come genitore ci mise me su una strada inusuale per quel tempo, sollecitandoci a fare esperienze all'estero: io ero già stato a studiare negli Usa prima di finire il liceo e anche gli altri miei fratelli hanno fatto percorsi analoghi. L'indicazione non era motivata dall'appartenenza a una classe sociale, ma da una visione, perché papà cercava sempre di guardare un po' più in là. Non era autoritario e non ci imponeva mai nulla. E anche se in casa non c'era mai era molto presente e lo trovavamo sempre pure quando era in sala operatoria».

E poi avete conosciuto Ilario Lazzari. «Al quel tempo era tutto semplice nei rapporti tra famiglia del donatore e ricevente, cosa che rendeva la situazione molto più umana e valorizzava al massimo la testimonianza del dono. Frequentavamo Ilario, sua moglie e i genitori di Francesco Busnello il giovane che aveva donato il cuore. Lazzari, come peraltro anche gli altri pazienti, era adorante nei confronti di papà, e quest'ultimo diceva che era stato il soggetto ideale per il primo trapianto: semplice e schietto al punto da essere disarmante, voleva vivere a tutti i costi, metteva il massimo entusiasmo per guarire e sfruttare al meglio l'opportunità che il destino gli aveva riservato».

Lei ha frequentato la facoltà di Informatica, si è laureato a Udine, oggi è un apprezzato manager e anche i suoi fratelli non hanno seguito le orme paternelle. «Non abbiamo potuto farlo perché c'era una precisa e tacita "istruzione" che mio padre esternò a me quando gli dissi che volevo diventare medico: "L'ombra è molto lunga, ho tanti assistenti bravissimi mentre tu se ti iscrivi Medicina sarai sempre il figlio del professor Gallucci. È meglio che tu vada a fare qualcosa di nuovo che abbia grande respiro". E così è stato per me, per Ilaria, Gloria e Lorenzo».

Cosa resta 40 anni dopo di tutte queste vicende che vi hanno toccato direttamente? «Molto. In primis il grande lavoro fatto al Centro Gallucci da Gino Gerosa e dagli altri che hanno portato avanti rilevanti progetti, della stessa importanza del primo trapianto. E poi c'è il fatto che ho incontrato più di un medico che mi ha confessato di avere scelto questa professione avendo preso mio padre come riferimento per quello che aveva fatto. Poi resta anche il lavoro effettuato dai suoi collaboratori in tutta Italia e in Europa per creare nuove scuole, per esempio a Verona, Udine e Pisa, dove sono andati e, pur non avendo più il loro professore che li appoggiava, hanno fatto tante cose egregie. Infine, noi in famiglia ci sentiamo legatissimi a Gino Gerosa, al reparto di Cardiocirurgia e all'Università di Padova, orgogliosi di questa grande eredità che papà ci ha lasciato».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NON POTRÒ MAI DIMENTICARE COSA PROVAI IL GIORNO DELL'INCIDENTE E QUALE FU LA REAZIONE DI TUTTA LA CITTÀ»

ANTIQUARI PADOVA

41^a Mostra Mercato d'Antiquariato

“Dal Rinascimento al ‘900”

dal 1450 al 1950

8 - 16 NOVEMBRE 2025

Fiera di Padova

Via Niccolò Tommaseo - Padiglione 1

Info e orari su:

www.antiquariapadova.com



www.nordestfair.com
NORD EST FAIR 049 8800305



Botte alla moglie, a 90 anni la condanna

► Maltrattamenti e umiliazioni per una vita intera lei l'anno scorso ha trovato il coraggio di denunciarlo

► La polizia giudiziaria della Procura ha raccolto tutti gli elementi e ora è arrivata la sentenza: due anni di reclusione (che non farà)

LA SENTENZA

PADOVA Un incubo durato cinquant'anni. Dopo mezzo secolo di schiaffi, pugni, minacce di morte e pesanti insulti, ora potrà tirare un sospiro di sollievo: il marito orco, 90 anni da compiere a dicembre, è stato condannato a due anni di reclusione per averla maltrattata praticamente per tutto l'arco della loro vita insieme vissuta nella periferia nord di Padova.

Un esito arrivato forse troppo tardi per una donna, anche lei novantenne, che solamente lo scorso anno aveva avuto il coraggio di denunciare l'uomo con cui aveva avuto anche due figli. Due figli cresciuti nella violenza e nella tristezza di un rapporto malato, di cui la donna ha voluto liberarsi però solo alla fine e senza regalarsi un'altra possibilità.

IFATTI

«È da cinquant'anni che mi picchia» aveva raccontato la pensionata agli inquirenti. Una vita vissuta nel terrore, fino al maggio di un anno fa, quando dopo la denuncia era stata notificata la misura restrittiva al marito: divieto di avvicinamento alla casa di famiglia e ai luoghi frequentati dalla vittima. Godendo di buona salute e con possibilità economiche, l'uomo aveva trovato sistemazione da alcuni parenti.

I due si erano sposati 69 anni fa, nel lontano 1956. Un matrimonio all'apparenza felice, due figli (oggi sessantenni), entrambi lavoratori, una casa di proprietà. Nessuno tra amici e parenti aveva mai sospettato (o raccontato) nulla. Anzi, i testimoni riferiscono di un matrimonio agiato, fatto di pellicce e gioielli. Invece per 50 anni l'uomo ha picchiato la moglie «assoggettandola ad un regime di vita coniugale improntata ad umiliazioni e paura con azione perdurante» si legge nella sentenza di condanna.

LE TESTIMONIANZE

«Ha picchiato anche i nostri

due figli quando erano piccoli e negli ultimi mesi mi ha anche minacciato di morte» aveva confessato la 90enne in lacrime agli investigatori della polizia giudiziaria della Procura.

All'inizio dello scorso anno l'anziano era diventato molto più aggressivo rispetto al passato. In più di una occasione l'aveva minacciata. Poi era passato di nuovo ai fatti. Un giorno di fine febbraio l'aveva colpita con una serie di pugni all'addome dopo una banale lite, frutto di un odio covato da tempo.

La pensionata era stata costretta a ricevere le cure dei medici del pronto soccorso, ed era stata dimessa con una prognosi di dieci giorni. Dopo questo episodio, nonostante l'intervento dei figli, aveva continuato a perseguitare la moglie. Fino a metà aprile quando, un'altra volta in preda a una rabbia ingiustificata, l'aveva riempita di botte.

LA DENUNCIA

La donna, disperata, aveva richiesto aiuto ai suoi due figli, decidendo poi di presentare la denuncia contro il marito per il reato di maltrattamenti in famiglia. Gli inquirenti hanno prima sentito il racconto della vittima, ritenendolo veritiero. La pensionata ha infatti presentato alla Procura il referto del pronto soccorso e le foto dei lividi sul corpo scattate dai figli dopo l'ultimo pestaggio. In un secondo momento gli investigatori hanno ascoltato i due figli, che hanno raccontato le violenze in casa di cui anche loro erano stati vittime da bambini. In passato c'era stato anche un tentativo di riconciliazione che però non era andato a buon fine. Il giudice del tribunale ordinario di Padova Micol Sabino ha condannato l'uomo a 2 anni e al pagamento delle spese processuali come richiesto dal pubblico ministero, Sergio Dini. La sua pena però è stata sospesa. L'imputato ha infatti scelto di partecipare ad un percorso di recupero in enti e associazioni per 6 mesi. A 90 anni.

Luca Preziosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACCERTAMENTI La volante della Polizia, che ha raccolto gli elementi utili per l'indagine sui maltrattamenti

Una piattaforma per gli studenti contro le fake news

IL PROGETTO

VENEZIA Andrea Ceccherini, presidente dell'Osservatorio for independent thinking ha presentato il nuovo progetto internazionale di tech-media literacy Doubt and Debate. «Con Doubt and Debate» ha spiegato «ci proponiamo quattro obiettivi precisi: vogliamo aiutare i giovani a capire come funziona la rete, vogliamo allenare i ragazzi a distinguere le notizie vere da quelle false, le cosiddette fake news, intendiamo dare loro strumenti per metterli nella condizione di distinguere i fatti dalle opinioni, vogliamo contribuire ad aprirli ai diversi punti di vista, alle diverse angolature con cui la stessa notizia può esser raccontata diversamente».

Il progetto è stato pensato per fare tutto a fianco degli inse-

gnanti, con l'obiettivo dichiarato di rendere le giovani generazioni sempre più capaci di sviluppare un pensiero critico, libero e indipendente. «Che li possa proteggere dai tentativi sempre più subdoli della propaganda e della manipolazione», specifica Ceccherini.

LA PIATTAFORMA

«Doubt and Debate» responsabilizza i giovani a essere sempre più cittadini consapevoli in un'era digitale guidata dagli algorit-

«VOGLIAMO AIUTARE I GIOVANI A CAPIRE COME FUNZIONA LA RETE, DISTINGUENDO LE NOTIZIE VERE DA QUELLE FALSE»

mi e segnata dalla disinformazione e dal diffondersi delle fake news. È una piattaforma educativa per docenti e studenti della scuola secondaria di secondo grado. Attraverso l'alfabetizzazione tecnologica e mediatica, i

giovani rafforzano la coscienza critica, essenziale nell'era dell'intelligenza artificiale, e imparano a guardare il mondo anche con gli occhi degli altri, aprendosi ai diversi punti di vista, per combattere la polarizzazione.

«È una piattaforma che permette alle classi di accedere a lezioni dinamiche e a contenuti esclusivi multimediali, grazie a media partnership nazionali e internazionali di altissimo standing e reputazione», spiegano. Negli anni scolastici 2023/2024 e 2024/2025 è stata svolta una fase sperimentale con alcuni istituti selezionati distribuiti su tutto il territorio. È proprio grazie al contributo di docenti e studenti che la piattaforma da questo anno scolastico sarà ufficialmente pubblica e disponibile gratuitamente per le scuole che ne hanno fatto richiesta.



Andrea Ceccherini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borseggiatrice incinta finisce in carcere a Venezia Ostellari: «È grazie alle misure volute dalla Lega»

IL CASO

VENEZIA Benché incinta una ventiquattrenne di origine slava è finita in carcere in seguito ad un'ordine di custodia cautelare della procura di Venezia, nell'ambito di un'inchiesta sui borseggi. La giovane aveva una sfilza di precedenti penali e sempre per furti o scippi.

«Le norme volute dalla Lega funzionano», commenta Andrea Ostellari, sottosegretario alla Giustizia. «Con la nuova disposizione introdotta nel decreto Sicurezza, la maternità non potrà più essere utilizzata come scudo penale per evitare il carcere o le proprie responsabilità. Le borseggiatrici sono avvistate: da oggi la legge è chiara e tutela davvero i cittadini e i turisti».

La Lega ha già depositato una proposta per ripristinare la procedibilità d'ufficio in tutti i casi di furto con destrezza: fa parte del pacchetto pronto per il nuovo provvedimento che il Governo adotterà sul fronte



SOTTOSEGRETARIO Andrea Ostellari

«E ADESSO AVANTI CON LA PROPOSTA DI RIPRISTINARE LA PROCEDIBILITÀ D'UFFICIO PER I FURTI CON DESTREZZA»

della sicurezza. Ciò consentirà alle forze dell'ordine e alla magistratura di intervenire in modo più rapido ed efficace, senza costringere le vittime a presentare querela o a sostenere

adempimenti burocratici.

La notizia è stata commentata favorevolmente anche dal leader della Lega Matteo Salvini che, facendo riferimento alle nuove norme, su X scrive: «Grazie al decreto sicurezza voluto dalla Lega. Bene così».

La ventiquattrenne, secondo quanto si è appreso, è stata tra le prime ad essere arrestata appena l'Arma ha avuto in mano l'ordine di custodia cautelare. Nell'inchiesta del pm Giorgio Gava sarebbero stati presi in esame una sessantina di casi con il coinvolgimento di oltre 30 indagati.

Ma sul fatto di far finire in galera donne in gravidanza non tutti esultano, anzi. Il centrosinistra, ovviamente, è contrario. Sandro Ruotolo, componente della segreteria nazionale del Pd, che punta l'indice proprio sul segretario del Carroccio: «Se ne vanta sul social il vicepremier e leader della Lega, Matteo Salvini, di aver mandato in carcere una borseggiatrice incinta, arrestata a Venezia nonostante lo stato di gravidan-

za. Sa che esistono le misure alternative alla detenzione, previste proprio per tutelare la maternità e i diritti dei minori? Che futuro avranno quei bambini?».

Ma la Lega tira dritto. «Si mette fine a un'ingiustizia. Per troppo tempo, alcune persone hanno approfittato di una condizione di tutela — quella della maternità — per sottrarsi alle conseguenze delle proprie azioni» continua Ostellari. «Non si tratta di colpire le donne o le madri. Anzi, pensiamo alle organizzazioni criminali che ora non potranno più sfruttare la maternità per far commettere reati. Il decreto è prima di tutto indirizzato a fermare questa mercificazione inaccettabile. E a decidere sarà sempre il giudice».

Quanto alla proposta sulla procedibilità d'ufficio per i furti con destrezza, Ostellari ha le idee chiare: «Si riducono i tempi e si rafforza l'efficacia dell'azione penale».

e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**AVVISO di CONVOCAZIONE
ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI LATTEBUSCHE**

*Ai Soci di Lattebusche
Ai membri del Consiglio di Amministrazione
Ai componenti il Collegio Sindacale*

La S.V. è invitata all'Assemblea Ordinaria dei Soci di questa Cooperativa che avrà luogo presso «LA BIRRERIA PEDAVENA» - Viale Vittorio Veneto, 76 - Pedavena (BL) - martedì 25 novembre 2025, alle ore 6.30 - in prima convocazione e, nello stesso luogo, **MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 2025 alle ore 09.30 - IN SECONDA CONVOCAZIONE** - per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Andamento Latteria;
2. Variazione Regolamento Interno: **Titolo II° (Delle Modalità di Conferimento e dei Controlli), Titolo IV° (Delle Penalità) e Titolo VI° (Del Riferimento Produttivo ai Soci);**
3. Variazione Tabella Qualità;
4. Aggiornamento investimenti;
5. Varie ed eventuali.

Il Socio impossibilitato ad intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare con delega scritta da un altro Socio, purché questi non sia amministratore o dipendente della Cooperativa. Ogni Socio non può avere più di una delega e deve usare solamente il modello di delega approvato ed inviato da Lattebusche.

Il Socio è invitato a presentarsi munito dell'invito personale.

Terminata l'assemblea seguirà il pranzo presso la «Birreria Pedavena».

Busche, 5 novembre 2025

**Il Presidente
De Cet Modesto**

ARTE PADOVA

35^ª MOSTRA MERCATO D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

14 - 17 NOVEMBRE 2025
Fiera di Padova



Scannerizza il QR code per info e biglietti
www.artepadova.com



www.nordestfair.com
NORD EST FAIR 049 8800305



IL PROCESSO

VENEZIA Dopo lo stop alla legge sul terzo mandato deciso dalla Corte Costituzionale, il rinvio a giudizio per "uccisione di animale con crudeltà e senza necessità" disposto dal Tribunale di Trento. Nell'arco di quarantott'ore, due verdeti sfavorevoli a Maurizio Fugatti, presidente della Provincia autonoma: ieri il giudice per le indagini preliminari Gianmarco Giua ha respinto la richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura, disponendo la sua imputazione coatta per l'abbattimento dell'orso M90 avvenuto il 6 febbraio 2024, nonché l'iscrizione nel registro degli indagati per i dirigenti provinciali Raffaele De Col e Giovanni Giovannini. «L'obiettivo, allora come oggi, è sempre stato uno: tutelare l'incolumità pubblica e garantire la sicurezza del nostro territorio», si difende il leghista, mentre esulta Carla Rocchi, numero uno nazionale dell'Enpa, che si era opposta alla chiusura del caso: «Questa ordinanza segna un momento storico per la tutela della fauna selvatica in Italia».

LA RICOSTRUZIONE

L'associazione animalista riferisce che, dalla ricostruzione contenuta nell'ordinanza, emergono quattro elementi decisivi: «L'orso M90 non fu narcotizzato prima dell'uccisione, nonostante fosse radiocollare e rintracciabile. Furono esplosi tre colpi, ma solo due colpirono l'animale, senza causarne la morte immediata. L'autopsia ha evidenziato che l'orso morì dissanguato per un'emorragia interna dopo una lunga agonia. Nessun veterinario era presente, contrariamente al protocollo Pacobace». Secondo il gip Giua, «vi è già sufficiente base probatoria per ritenere configurabile il reato di uccisione con crudeltà». La rela-

Fugatti rinviato a giudizio per l'abbattimento di M90 «Orso ucciso con crudeltà»

►Il gip di Trento respinge la richiesta di archiviazione e dispone l'imputazione coatta
Il presidente della Provincia: «Ho tutelato la sicurezza». Ma l'Enpa: «Decisione storica»



IN VAL DI SOLE L'orso M90 era stato ucciso il 6 febbraio 2024. Nel riquadro Maurizio Fugatti

zione dell'anatomopatologa Cristina Cattaneo (la stessa del caso Garlasco) e del veterinario forense Orlando Paciello, consulenti di Enpa nella costituzione patrocinata dalle avvocate Valentina Stefutti e Rosa Rizzi, ha evidenziato «come l'uccisione con proiettili esplodenti di calibro 30.06 senza previa anestesia abbia causato un'emorragia interna che ha portato a morte l'animale dopo forti e prolungate sofferenze».

LA VICENDA

Accusa l'etologa Ivana Sandri, referente dell'Enpa di Rovereto: «M90 era stato condannato a morte perché accusato di aver seguito degli escursionisti, seppure senza mai avere alcun contatto, e per essersi avvicinato a centri abitati». Ribatte il presidente Fugatti, pronto a presentarsi davanti al giudice: «La decisione di procedere con la remo-

PER L'ANATOMOPATOLOGA CATTANEO (LA STESSA DEL CASO GARLASCO) L'ANIMALE È MORTO «DOPO SOFFERENZE FORTI E PROLUNGATE»

zione è stata assunta in piena legittimità, sulla base di valutazioni tecniche e nel rispetto delle competenze attribuite alla Provincia». Catturato nella notte fra il 14 e il 15 settembre 2023 nei boschi di Dimaro, dopo una serie di danneggiamenti nei paesi, l'orso era stato identificato come un maschio di 2 anni e mezzo e dotato di radiocollare per l'avvio del monitoraggio. Così era stato riconosciuto come il plantigrado che il 14 ottobre a Mezzana, seppure travolto da un'auto, era riuscito a fuggire tra gli alberi. Nella stessa zona il 28 gennaio 2024 l'esemplare aveva seguito da vicino una coppia di giovani che stava camminando lungo una strada forestale. L'indomani la Provincia aveva spiegato di ritenerlo "problematico", in quanto entrato varie volte nei centri abitati della Val di Sole e oggetto di numerosi tentativi di dissuasione. Il 3 febbraio Ispra aveva autorizzato la sua rimozione, indicando tre possibili opzioni: cattura con rilascio allo scopo di spostamento e/o radiomarcaggio; cattivazione permanente; abbattimento. Quest'ultima era stata la soluzione scelta dall'ente territoriale ed attuata tre giorni dopo: al mattino la firma del decreto da parte di Fugatti e nel pomeriggio l'esecuzione del provvedimento a cura del Corpo forestale. Poi l'esposto e l'inchiesta, fino al pronunciamiento di ieri.

Non è la prima azione giudiziaria contro l'esponente della Lega per fatti riguardanti gli orsi. A febbraio era stata però decisa l'archiviazione della denuncia per omicidio colposo presentata dai familiari di Andrea Papi, il 26enne ucciso dalla femmina J4 in Val di Sole il 5 aprile 2023. Questa volta, invece, l'orientamento della Procura è stato ribaltato dal Tribunale, con l'ordine di notificare il rinvio a giudizio entro 10 giorni.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercatini di Natale in Austria: il tuo viaggio comodo e veloce

L'Austria ti aspetta con i suoi mercatini di Natale, tra luci, artigianato e sapori autentici. Grazie al nuovo tunnel del Koralm, raggiungere Klagenfurt, Graz e Vienna è ancora più rapido: meno tempo di viaggio, più tempo per vivere la

magia delle feste. Il treno è la scelta ideale: comfort, spazio e sostenibilità. Parti da Venezia o Treviso e regalati un'esperienza unica. Prenota ora e lasciati avvolgere dall'atmosfera natalizia.



Foto: © iStock



Foto: © MS Photography by Harry Schiffer



Foto: © MS Photography by Arnold Poeschl

Prenota il tuo viaggio su www.obb-italia.com o attraverso il nostro Call Center di Milano Tel +39 02 30328990 ed inizia la tua avventura natalizia

TODAY. TOMORROW. TOGETHER.

Strage dei carabinieri, il Riesame: «I fratelli Ramponi restano in carcere»

LA PRONUNCIA

VENEZIA Niente revisione della detenzione per i fratelli Ramponi, arrestati perché accusati di essere gli esecutori della strage di Castel d'Azzano in cui sono morti tre carabinieri (il maresciallo Valerio Daprà, l'appuntato Davide Bernardello e il sottotenente Marco Piffari). Il Tribunale del Riesame di Venezia ha respinto la richiesta avanzata dai legali dei fratelli Dino e Franco, che volevano una modifica della misura cautelare emessa dal gip di Verona lo scorso 17 ottobre.

I due fratelli, detenuti nel carcere di Montorio, sono accusati di strage per la morte dei tre militari e il ferimento di altre 26

persone, nell'esplosione avvenuta il 14 ottobre nel casolare di famiglia, durante una perquisizione per cercare armi ed esplosivi. La sorella, Maria Luisa, che avrebbe materialmente innescato la miccia che ha provocato la deflagrazione che ha distrutto il casolare, è ancora ricoverata al Centro ustioni dell'Azienda ospedaliera di Verona. Il Riesame ha condannato i fratelli Ramponi anche al pagamento delle spese processuali.

Entrambi sono detenuti nel carcere di Montorio ma hanno il divieto di interloquire. La pm veronese Carola Musio ha firmato un'apposita disposizione, chiedendo che sia evitato ogni contatto tra Franco e Dino.

Proprio Dino, quella notte, dopo l'esplosione e il crollo

dell'edificio, si è scagliato contro gli altri militari presenti impegnati nei soccorsi. «Ve l'abbiamo fatta pagare», ha gridato.

I LEGALI

La strategia difensiva dei loro avvocati però sembra essere incentrata sulla separazione dei destini. Il legale di Dino Ramponi, per esempio, ha ribadito in più occasioni come il suo assistito

ENTRAMBI SONO DETENUTI A MONTORIO E NON POSSONO INTERLOQUIRE LA SORELLA INVECE È ANCORA RICOVERATA NEL REPARTO GRANDI USTIONI

to non fosse in casa al momento dello scoppio, quasi a voler dire che o nulla centrava con la trappola mortale. Tuttavia, sarà difficile far passare questa linea, visto che nelle carte ci sono le testimonianze di chi ha vissuto quei momenti. «Dino e Maria Luisa Ramponi hanno continuato a inveire, minacciare e rivendicare il loro gesto, da loro stessi definito vendicativo, dando persino la colpa agli operanti per quanto accaduto, così dimostrando la lucida pervicacia e insistenza nel ritenersi nel giusto, in totale spregio della stessa vita umana, sacrificata per il rifiuto di perdere la loro proprietà», è specificato nell'ordinanza.

L'intervento dei militari era stato ordinato dalla Procura di Verona perché nei giorni prece-



CASTEL D'AZZANO La casa in cui sono rimasti uccisi i tre carabinieri

denti era stata segnalata la presenza di armi e bottiglie incendiarie nella casa dove più volte i padroni di casa si erano barricati per evitare lo sfratto. Le modalità operative erano state decise in Prefettura, durante un tavolo interforze con polizia, carabinieri e vigili del fuoco. Appena le squadre speciali sono entrate

in casa Maria Luisa Ramponi ha fatto esplodere però le bombole che aveva preparato al primo piano dell'abitazione. Così c'è stato il crollo di parte dell'abitazione, sotto cui sono morti i tre militari.

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA

MILANO Si è salvata da sola Stephanie, modella brasiliana aggredita a calci e pugni e minacciata di morte su un treno, mentre tutti si voltavano dall'altra parte o al massimo le chiedevano «ma lo conosci?». Ma quante, in balia del terrore, avrebbero la sua stessa prontezza e lucidità, il suo istinto di sopravvivenza, il suo spray al peperoncino nella borsa? L'episodio è avvenuto lunedì poco dopo le 20 su un treno regionale diretto ad Arcore (Monza) e partito dalla stazione di Carnate Usmate. A denunciare sui social, anche con un video, l'aggressione è stata la vittima che per paura ha chiesto di non pubblicare il suo cognome. Ma ha trovato la forza di raccontare tutto, perché non capiti ad altre donne. «Ero seduta sul treno per tornare a casa quando quel criminale ha iniziato a fissarmi, senza alcun motivo. Mi ha lanciato una bottiglia d'acqua, poi ha cominciato a insultarmi, a gridarmi «stai zitta». Io mi sono alzata e lui mi ha presa per il collo e dato un pugno in faccia». Nel frattempo Stephanie aveva preso lo spray al peperoncino e gliel'ha spruzzato contro. Scatenando altra rabbia: «Sono caduta per terra, mi ha preso a calci, ha detto che mi avrebbe uccisa, gridavo aiuto ma nessuno è intervenuto, ho pensato che era arrivata la mia fine». E nessuno l'ha fermato. Solo un uomo si è avvicinato. «Per chiedermi se ci conoscevo, come se questo in qualche modo

Stephanie, botte per caso in treno «E gli altri immobili a guardare»

► Monza, modella brasiliana presa a calci e pugni e minacciata di morte da un 26enne gambiano «Gridavo aiuto ma nessun passeggero è intervenuto, mi sono salvata con lo spray al peperoncino»



giustificasse l'aggressione. Poi si è allontanato, infastidito dallo spray, mentre io venivo picchiata...». Stephanie si è salvata ma in quei momenti ha pensato «questo mi ammazza». Ha gridato «perché, dimmi perché?» tra passeggeri

sfingi assenti, infastiditi solo dallo spray nell'aria. E ha avuto la forza di riprendere l'aggressore e denunciarlo il che ha permesso di individuarlo velocemente. Si tratta di un 26enne gambiano fermato dalla Polfer.



A fianco, la modella brasiliana Stephanie Nella foto piccola in alto, i segni dell'aggressione

«So che era già stato arrestato per altre aggressioni. Mi chiedo: perché era libero?». Tanti residenti e pendolari che frequentano quella tratta nel Monzese sono allarmati: «Tutti l'abbiamo visto in giro». La vittima, sotto choc, ha raccontato quei «minuti infiniti di aggressione fisica, mentre io provavo a scappare.

L'unica cosa che mi ha salvato la vita è stato il mio spray al peperoncino, perché le persone guardavano senza provare ad aiutarmi», ripete. Visitata all'ospedale di Monza è stata dimessa con una prognosi di 5 giorni per le lesioni riportate. L'uomo, con permesso di soggiorno scaduto e già noto alle forze dell'ordine per episodi del genere, è stato riconosciuto mercoledì nella stazione di Carnate dagli addetti alla security di Trenord, che hanno allertato la Polfer.

LA DENUNCIA

Denunciato per lesioni personali aggravate dai carabinieri della stazione di Arcore e già destinatario di un foglio di via obbligatorio per quattro anni emesso dal questore di Palermo, è stato accompagnato nel cpr di Torino, in attesa di rimpatrio. «Io sono riuscita a uscirne viva - mette in guardia - ma ci sono tante ragazze che vengono uccise da tipi come questi, ubriachi, drogati, malati. Recentemente il mondo ha visto la morte della ragazza sulla metro di New York, la 23enne rifugiata ucraina Iryna Zarutskya, senza che lei facesse nulla». Ora Stephanie ha paura di girare, si sente prigioniera. Non è la sola. Anche Ilaria,

un'altra ragazza ha raccontato che da un anno subisce violenze e minacce di morte da parte di quest'uomo. «Viviamo nello stesso paesino, lo conosco di vista. Si presenta al lavoro, sotto casa, ha minacciato anche mia nonna». Lo ha denunciato per stalking, minacce e violenze «ed è assurdo che sia ancora libero». Altri residenti hanno dichiarato: «Chi abita o lavora qui teme di essere la prossima vittima».

L'AGGRESSORE AVEVA GIÀ TERRORIZZATO ALTRE DONNE. PRESO DALLA POLFER SI TROVA IN UN CPR IN ATTESA DI RIMPATRIO

ma. Si aggira attorno alle stazioni ed è estremamente pericoloso. Abbiamo creato un comitato, chiesto aiuto al Comune. Eppure dopo le denunce a suo carico è stato ancora libero di aggredire». Stephanie se l'è cavata da sola. Grazie all'istinto di sopravvivenza e allo spray al peperoncino. Ma la paura ancora la insegue.

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Annulati i sequestri a Venditti, lui: «Inchiesta falsata»

IL CASO

MILANO Mario Venditti, l'ex pm pavese che nel 2017 chiese l'archiviazione del fascicolo a carico di Andrea Sempio e che oggi è indagato a Brescia per corruzione, «sta valutando» di denunciare la Procura di Pavia per la nuova inchiesta sul delitto di Garlasco. Il suo legale Domenico Aiello ha fatto sapere, in particolare, che l'ex magistrato sta considerando di sporgere querela in merito al capo di imputazione formulato dagli inquirenti per Sempio, ora nuovamente indagato (in concorso) per l'omicidio di Chiara Poggi. Per il suo difensore sarebbe infatti «una rappresentazione falsa iscrivere qualcuno in con-

corso con un altro, quando c'è una Cassazione», ossia quella del 2015 con cui è stato condannato definitivamente Alberto Stasi, «che dice che c'è stato un solo assassino e una sola presenza del crimine». Con la riapertura delle indagini sul caso di Garlasco, Venditti è finito nel mirino della Procura bresciana per una presunta corruzione di cui si sarebbe reso protagonista nel 2017 insieme al padre di Sempio. Per gli inquirenti, l'ex pm sarebbe stato infatti pagato per archiviare la posizione dello storico amico di Marco Poggi, poi iscritto nuovamente otto anni dopo. Ma quella per corruzione non è la sola inchiesta bresciana che vede indagato Venditti, il cui nome spicca anche nel cosiddetto «Sistema Pa-



L'INCHIESTA L'ex magistrato Mario Venditti

via» per un presunto scambio di favori tra magistrati, imprenditori, politici e forze dell'ordine. Proprio ieri, nell'ambito di questa indagine, il Tribunale del Riesame ha annullato il decreto di perquisizione e sequestri eseguito il 9 ottobre a carico dell'ex magistrato e del pm Pietro Paolo Mazza, oggi a Milano. I giudici hanno infatti ordinato la restituzione di tutti i beni tra cui cellulari, computer e altri dispositivi elettronici. Un risultato «certamente positivo» per il magistrato in pensione, ma che «non elimina il rammarico e il grave sconcerto» per ciò che sta «immotivatamente subendo». Come ha sostenuto anche il suo difensore, «Venditti è l'obiettivo mediato» nei due procedimenti a suo ca-

rico a Brescia, perché «lo scopo finale» sarebbe quello di fare «l'interesse privato di una parte», ossia dimostrare l'innocenza di Stasi.

LE TRACCE

Al centro della nuova inchiesta su Sempio c'è una traccia di Dna trovata sulle unghie della vittima, che gli inquirenti attribuiscono proprio a lui. Materiale biologico analizzato nell'ambito del maxi incidente probatorio prorogato fino a dicembre. A quanto risulta al programma «Ore 14», sarebbe emerso che il Dna presente sull'unghia del mignolo di Chiara Poggi è una traccia da difesa e non da contaminazione.

Federica Zaniboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

«**L**a forza internazionale per la stabilizzazione a Gaza sarà sul terreno molto presto» promette il presidente americano Donald Trump. Aggiunge: «Diversi paesi si sono offerti volontari per intervenire in caso di problemi con Hamas, ad esempio, o di qualsiasi altro problema». Il nome di questa forza multinazionale dovrà essere Isf (International Stabilization Force) e, secondo un funzionario americano citato dal sito della Reuters, dovrà essere composta da almeno 20mila soldati ed essere schierata nella Striscia fino al 31 dicembre 2027. Gli Stati Uniti hanno già fatto circolare la bozza della risoluzione che dovrà essere approvata dal Consiglio di sicurezza dell'Onu per dare mandato pieno alla forza multinazionale che agirà dentro la Striscia di Gaza e che andrà, di fatto, ad applicare la seconda parte del piano in 20 punti proposto da Trump e sottoscritto sia da Hamas sia da Israele. Si prevede che sarà votata entro fine mese, ma il New York Times parla di pressione molto forte degli Usa: «Sette diplomatici affermano che gli Stati Uniti si sono presentati con una bozza "prendere o lasciare"». Intanto, ieri sera i media turchi hanno spiegato che la Procura generale di Istanbul ha emesso una serie di mandati di arresto per il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu e altre 36 persone (tra cui i ministri Katz e Ben Gvir) «con l'accusa di genocidio in relazione alle operazioni militari a Gaza». Il ministro degli Esteri israeliano Gideon Saar ha replicato parlando di «trovata pubblicitaria» di Erdogan.

PANTANO

Ma torniamo alla risoluzione sull'Isf. Il sito di Reuters ha riportato una frase chiave di un alto

Gaza, Trump prepara i militari in 20 mila per difendere la tregua

► Washington in pressing per il sì del consiglio di sicurezza Onu: la risoluzione discussa entro fine mese. La procura di Istanbul emette un mandato di arresto per Netanyahu



STRISCIA DI GAZA Si continua a scavare sotto le macerie

funzionario statunitense: «Il tempo non è dalla nostra parte. Il cessate il fuoco sta tenendo, ma è fragile e... non possiamo impantanarci in discorsi introduttivi nel Consiglio. Credo che questo sia un vero banco di prova per le Nazioni Unite». Dall'Egitto il ministro degli Esteri Badr Abdelatty, in un colloquio telefonico con l'omologa britannica Yvette Cooper,

avverte che è necessario fare presto: «Occorre consolidare l'accordo di pace di Sharm el-Sheikh e passare alla seconda fase del piano del presidente Trump». Ad oggi le incognite sono ancora concrete, a partire dal fatto che Hamas non ha consegnato le armi. L'inviato speciale statunitense, Steve Witkoff, ha ribadito: «Hamas ci ha detto che vuole il disarmo, spero che mantengano la parola».

A Roma Il presidente dell'Anp



Abu Mazen da Mattarella

«Fate presto». È il monito che risuona in direzione di Abu Mazen, presidente dell'Autorità nazionale palestinese, nel doppio appuntamento romano. Prima al Quirinale, da Sergio Mattarella e nel pomeriggio con Giorgia Meloni.

Se non rispetteranno l'impegno, saranno i 20mila soldati della forza multinazionale a disarmarli? In teoria sì. La bozza della risoluzione che sarà discussa al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite conferisce all'Isf «l'autorità di disarmare i militanti palestinesi di Hamas». Quali sono i Paesi che ne faranno parte? L'ipotesi

più concreta è che siano coinvolti Paesi musulmani, in particolare Indonesia, Emirati Arabi Uniti, Egitto, Qatar, Turchia e Azerbaijan. L'ambasciatore statunitense presso le Nazioni Unite, Mike Waltz, nei giorni scorsi ha parlato con i dieci membri eletti del Consiglio di sicurezza e con diversi rappresentanti dei Paesi dell'area (Egitto, Qatar, Emirati Arabi Uni-

ti, Arabia Saudita e Turchia): ha chiesto il sostegno alla risoluzione. La disponibilità a partecipare alla forza di stabilizzazione, però, dipende da una condizione: il mandato del Consiglio di sicurezza Onu. Intanto, trapela che gli Usa rafforzano la loro presenza a Gaza e soprattutto sostituiscono Israele come responsabili degli aiuti umanitari nel determinare come e quali possano entrare nella Striscia. L'Unicef, l'Oms e l'Unrwa hanno iniziato una campagna di vaccinazione per 44mila bambini dentro la Striscia per proteggerli da morbillo, parotite e rosolia, difterite, tetano, pertosse, epatite B, tubercolosi, poliomielite, rotavirus e polmonite.

OSTAGGI

Inoltre, è stato rivelato che gli Stati Uniti lo scorso anno avevano raccolto informazioni di intelligence secondo cui i legali militari israeliani avevano messo in guardia sull'esistenza di prove a sostegno delle accuse di crimini di guerra contro Israele. Ieri sera la Jihad Islamica ha annunciato la consegna di un nuovo cadavere di un ostaggio. La tv Channel 13 ha intervistato Rom Braslavski, 21 anni, un ostaggio rimasto prigioniero della Jihad Islamica nella Striscia di Gaza e liberato il mese scorso. Ha raccontato di essere stato violentato dai terroristi durante la prigionia: «Il loro obiettivo era umiliarmi, calpestare la mia dignità».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI 9 NOVEMBRE



Consigli e informazioni per valorizzare e difendere il patrimonio culinario, prodotti tipici e ricette del territorio

IN REGALO UN INSERTO DI 16 PAGINE CON

IL GAZZETTINO

La Carta DEDICATA A TE



**Per acquistare prodotti alimentari e avere
promozioni dedicate nelle attività convenzionate**

COME OTTENERLA?

Se hai ricevuto
una comunicazione
dal Comune
di residenza
puoi ritirarla
all'ufficio postale



A CHI È DESTINATA?

Nuclei familiari
con ISEE inferiore
a 15.000€ che
non beneficiano
di altri contributi
governativi analoghi



COME ATTIVARLA?

Effettuando
un primo
acquisto
entro
il 16 dicembre
2025*



*Per maggiori informazioni
visita il sito del Ministero dell'Agricoltura,
della Sovranità alimentare e delle Foreste*

www.masaf.gov.it



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Ministero delle Imprese
e del Made in Italy

***Le carte che non verranno attivate entro il 16 dicembre 2025 saranno
automaticamente disattivate dal sistema con la perdita di ogni beneficio**

Borse del 07/11/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	42.917	-0,35% ▼	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.682	-0,55% ▼	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	46.795	-0,25% ▼
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.295	-0,02% ▼	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.950	-0,18% ▼	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	22.841	-0,87% ▼
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	23.555	-0,75% ▼	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	50.276	-1,19% ▼	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	26.241	-0,92% ▼
*ore 21.00 Withub									

economia@gazzettino.it



Sabato 8 Novembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund 76,5 = Euribor 2,0% 2,1% 2,2% 3m 6m 12m			CAMBI (euro)	Dollaro 1,14a Sterlina 0,88 Yen 176,96 Franco Svizzero 0,93 Renminbi 8,14	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	1 m	1,983%	Oro		111,61 €		Sterlina	835		Petr. Brent	63,47 \$						
	3 m	2,017%	Argento		1,35 €		Marengo	667		Petr. WTI	59,60 \$						
	6 m	2,007%	Platino		43,76 €		Krugerrand	3.580		Energia (MW)	115,42 €						
	1 a	2,052%	Litio		9,83 €/Kg		America 20\$	3.460		Gas (MW)	31,70 €						
3 a	2,316%																
10 a	3,427%																

Mps alza le stime sugli utili Mediobanca resterà distinta

► Trimestre migliore delle attese per la banca senese. Nel 2025 previsti profitti netti per oltre 1,6 miliardi
Dall'unione con Piazzetta Cuccia gruppo da 8 miliardi di ricavi. Lovaglio: «Insieme verso nuove vette»

IL BILANCIO

ROMA Ai primi conti dopo l'acquisizione di Mediobanca, il Monte dei Paschi di Siena si presenta in ottima salute. Con l'amministratore delegato, Luigi Lovaglio, che annuncia agli analisti che l'anno si chiuderà con un utile netto in salita a oltre 1,6 miliardi di euro. Un miglioramento rispetto a quanto già annunciato al mercato. Comunque sia, tutto l'utile sarà destinato a dividendo. Una notizia che ha spinto il titolo in Borsa (+4,44%) insieme ad altre novità annunciate dallo stesso Lovaglio: la possibilità che il Monte decida di sposare la politica di dividendi "ad interim" come fanno altre banche, e che decida di «gratificare» i propri azionisti con un buyback o con una cedola straordinaria per restituire in parte il capitale in eccesso della banca. Bisognerà portare però, ancora un po' di pazienza. Tutto sarà chiarito nel nuovo Piano industriale per l'integrazione di Mediobanca che sarà presentato entro il primo trimestre del 2026. Mps comunque, manterrà una forte solidità patrimoniale (Cet1 al 16,9%) nonostante l'acquisizione di Piazzetta Cuccia.

IL TITOLO CORRE
IN BORSA
E CHIUDE A +4,44%
NUOVO PIANO
INDUSTRIALE NEL
PRIMO TRIMESTRE 2026



Rocca Salimbeni, storica sede del Monte dei Paschi a Siena

Come ovvio, buona parte delle domande degli analisti si sono soffermate proprio sull'integrazione. Lovaglio ha parlato di «un momento fondante», e che Mps insieme a Mediobanca «raggiungerà nuove vette». Il nuovo gruppo avrà una capacità di generare 8 miliardi di euro di ricavi e 3 mi-

liardi di utile netto rettificato. In attesa del Piano industriale Lovaglio ha comunque dato alcune chiare indicazioni strategiche. L'amministratore delegato del Monte ha chiarito che considera quella tra Mps e Mediobanca non una «integrazione», ma una «unione». Significa che saranno mantenuti «i due grandi

marchi: Mediobanca e Montepaschi, ciascuno focalizzato sui suoi segmenti». E a chi gli ha chiesto di un possibile delisting di Piazzetta Cuccia, Lovaglio ha di nuovo rimandato ogni decisione al prossimo piano industriale. Quello che però il manager ha voluto ribadire, è che l'operazio-

ne ha «trasformato il gruppo in un nuovo leader in grado di competere a livello europeo». «L'Itali - ha aggiunto - merita un'istituzione finanziaria più forte, innovativa e diversificata, in grado fornire supporto alle famiglie, alle pmi e alle grandi imprese del Paese». Il manager ha risposto anche a una domanda sulla gestione della quota in Generali. E sicuramente, ha detto, «una fonte di ricavi correlata molto positiva ma ora - ha sottolineato - siamo impegnati al 100% sugli obiettivi annunciati».

I DATI

Ma torniamo ai conti del trimestre. Il Monte dei Paschi ha chiuso il terzo trimestre con un utile netto di 474 milioni, in crescita rispetto al corrispondente trimestre del 2024 del 16,5%, risultato superiore alle stime di consenso degli analisti. La banca ha archiviato i nove mesi con un utile di 1.366 milioni che si confronta con i 1.566 milioni dei nove mesi dello scorso anno che avevano beneficiato, tuttavia, di un effetto imposte positivo di 470 milioni. Nei nove mesi Mps ha registrato ricavi per 3,05 miliardi, in linea con lo stesso periodo 2024, un margine di interesse in calo a 1.638 milioni (-7,4%) e commissioni nette in crescita a 1.185 milioni. Il risultato operativo netto è di 1.389 milioni con un contributo del terzo trimestre di 453 milioni. Mps ha annunciato nella nota sui conti che consoliderà Mediobanca nel conto economico a partire dal quarto trimestre.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nexi, offerta
del fondo Tpg
Il titolo balza
e poi ripiega



La sede di Nexi

L'OPERAZIONE

ROMA Arriva una offerta per le attività di digital banking di Nexi. La società italiana dei pagamenti ha confermato ieri di aver ricevuto dal fondo americano Tpg «un'offerta soggetta a diverse condizioni per l'acquisto di assets facenti parte della business unit Digital Banking Solutions». La società ha poi aggiunto che «il consiglio si è riservato ogni valutazione in merito».

Le indiscrezioni sull'arrivo di una offerta vincolante di circa un miliardo da parte di Tpg per le attività di digital banking avevano fatto balzare del 5% il titolo Nexi in Borsa. Poi il rialzo si è sgonfiato e le azioni hanno chiuso la seduta con un +0,1% a 4 euro.

Secondo l'agenzia Bloomberg, dopo mesi di trattative il fondo statunitense ha presentato un'offerta vincolante a Nexi, concedendole tempo fino a metà dicembre per decidere se procedere. La società italiana aveva già tentato in passato di vendere alcune delle sue attività di digital banking e tra le operazioni poi non andate in porto ce n'era una da circa 800 milioni con F2i nel 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	9,275	-0,05	5,046	9,308	3129271	Unipol	18,670	-3,84	11,718	19,436	3077304
A2a	2,665	-2,17	1,923	2,728	9228938	Leonardo	50,520	1,79	25,653	56,236	2461612	NORDEST	3,325	6,91	2,699	3,292	322627
Azimut H.	35,250	-0,28	20,387	34,972	1473974	Mediobanca	16,495	0,89	13,942	22,087	2265162	Ascopiave	22,440	0,90	18,065	24,549	114970
Banca Generali	51,550	0,98	43,326	57,049	372741	Moncler	55,260	2,75	45,992	67,995	1678093	Banca Ifis	21,400	0,00	14,576	25,838	121411
Banca Mediolanum	18,030	1,01	11,404	17,754	1465148	Monte Paschi Si	7,755	4,44	5,863	8,444	55384296	Carel Industries	45,900	1,55	23,774	50,603	35726
Banco Bpm	12,595	-0,36	7,719	12,956	6401761	Piaggio	1,848	-3,09	1,667	2,222	2675127	Danieli	29,900	-2,80	24,173	34,230	172803
Bper Banca	10,270	-0,44	5,722	10,491	15541922	Poste Italiane	20,740	0,14	13,660	20,925	1411042	De' Longhi	0,900	0,33	0,659	1,154	33861
Brembo	9,810	-1,46	6,972	10,165	664063	Recordati	49,720	-0,76	44,770	60,228	169120	Eurotech	20,480	-0,78	6,897	26,904	1012762
Buzzi	49,280	-0,73	35,568	53,755	363935	S. Ferragamo	7,310	2,09	4,482	8,072	501831	Fincantieri	0,307	-1,44	0,287	0,472	904779
Campari	5,694	0,78	5,158	6,749	6175972	Saipem	2,201	-0,36	1,641	2,761	29225344	Geox	17,240	2,01	8,182	18,429	126915
Enel	8,864	-0,31	6,605	8,929	14011903	Snam	5,600	1,34	4,252	5,521	6131355	Gpi	3,974	0,25	3,380	4,425	1988067
Eni	15,932	-0,10	11,276	15,994	7401986	Stellantis	8,710	-0,32	7,514	13,589	15869286	Hera	8,000	0,00	6,659	9,518	3217
Ferrari	351,900	-0,03	325,640	486,428	452580	Stmicroelectr.	20,150	-1,83	16,712	28,268	4489761	Italian Exhibition Gr.	4,262	0,14	2,835	4,403	383114
FinecoBank	21,070	-0,52	14,887	21,162	2082907	Telecom Italia	0,547	1,67	0,287	0,578	29962132	Ovs	1,782	-2,09	0,675	1,853	1562149
Generali	32,790	-1,21	27,473	34,942	2102045	Tenaris	17,405	-1,11	13,846	19,138	1606963	Sit	2,700	-5,26	0,918	2,846	64036
Intesa Sanpaolo	5,572	-0,07	3,822	5,685	37773875	Terna	8,986	0,07	7,615	9,115	2092015	Somec	14,850	-0,34	9,576	15,656	72
						Unicredit	62,990	-0,80	37,939	69,357	3982025	Zignago Vetro	7,100	-6,21	7,391	10,429	303278

Bando area Valbruna di Bolzano, il Veneto valuta il ricorso al Tar

►La Provincia autonoma non ritira il decreto per la nuova assegnazione dei terreni dove da vent'anni è attiva un'acciaieria strategica per la realtà vicentina del gruppo

IL CASO

VENEZIA Acciaierie Valbruna, la Regione Venezia valuta di ricorrere al Tar contro la Provincia di Bolzano per annullare il bando per l'assegnazione per cinquant'anni delle aree attualmente occupate dallo stabilimento bolzanino del gruppo di Vicenza. Istituzioni e sindacati avevano chiesto il ritiro del bando al tavolo convocato giorni fa al ministero delle Imprese e del Made in Italy. Lo stesso ministro Urso aveva chiarito l'intenzione di ricorrere ai poteri del Golden Power, se fosse stato il caso. L'impianto di Bolzano occupa 571 addetti ed è funzionalmente interconnesso all'impianto vicentino, dove lavorano in 1.197, per la produzione di acciai e leghe speciali per l'industria della difesa.

Le Acciaiere Valbruna avevano esercitato l'opzione di acquisto dell'area industriale che occupano da oltre vent'anni di proprietà della Provincia Autonoma, ma la loro richiesta non ha mai avuto alcun riscontro. Da qui le preoccupazioni di lavoratori, politica, istituzioni che su quelle aree ci siano in atto progetti diversi. Il gruppo della famiglia Amenduni ha già impugnato la delibera al Tar di Bolzano.

Il bando era stato indetto con

Il gala "Be Hope" Diritti umani e salute



Fondazione Rfk, premiato Del vecchio

Si è svolto ieri sera "Be the Hope", il gala annuale della Robert F. Kennedy Human Rights Italia. Tra i premiati Leonardo Maria Del Vecchio (presidente Fondazione OneSight EssilorLuxottica Italia), per l'impegno dedicato a garantire il diritto alla salute e all'inclusione attraverso la vista.

delibera della provincia di Bolzano il 26 agosto e prevede una gara per l'assegnazione del diritto di superficie dei compendi industriali di proprietà della Pro-

vincia, attualmente locati ad Acciaierie Valbruna. Le preoccupazioni sollevate a fronte del rischio che l'area potesse essere oggetto di assegnazione a im-

prese di natura diversa o anche a speculazioni di altro tipo, avevano ricevuto conforto nel riconoscimento di strategicità di queste produzioni siderurgiche da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito dell'istruttoria sul Golden Power e l'eventuale esercizio di poteri speciali da parte dello Stato.

GOLDEN POWER

La richiesta di ritirare il bando era stata conseguentemente avanzata dalla Regione del Veneto, dal Comune di Vicenza e delle parti sociali presenti al tavolo ministeriale dello scorso 4 novembre. A tale richiesta si sono associati un gran numero di rappresentanti politici e istituzionali bolzanini e veneti, ma anche nazionali ed europei senza distinzione di colore politico. La Regione del Veneto, che al tavolo ministeriale aveva comunicato la possibilità di proporsi a fianco dell'azienda nel ricorso proposto al Tar di Bolzano per l'annullamento del bando, nei prossimi giorni valuterà la costituzione in giudizio a tutela dell'attività aziendale, ritenuta strategica per il tessuto economico - produttivo regionale e per l'occupazione. Il timore è che nell'area possano essere inserite attività diverse mettendo in pericolo anche l'attività dell'acciaieria di Vicenza della Valbruna.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Generali miglior private in Italia per FT

FINANZA

VENEZIA Banca Generali migliore banca private in Italia secondo il gruppo editoriale del Financial Times che l'ha insignita del premio "Best Private Bank in Italy". È la settima volta negli ultimi nove anni che la private bank del Leone riceve questo premio, spiega una nota. In particolare si evidenzia come dalla nomina ad amministratore delegato di Gian Maria Mossa nove anni fa, Banca Generali si è fatta notare per «l'accelerazione nelle soluzioni e nelle piattaforme dedicate ai banker e alla clientela di fascia Private che oggi rappresenta circa il 70% delle masse complessive della banca».

Anche quest'anno il giudizio ha riguardato «la leadership nei servizi di investimenti e advisory evoluta, l'innovazione negli strumenti e nel supporto alle Pmi», dove è stata particolarmente apprezzata la recente acquisizione della boutique indipendente Intermondo.

«Siamo onorati dell'attenzione che ci arriva dalle testate del gruppo FT, riconoscendo l'impegno di tutta la squadra di Banca Generali. Da un decennio abbiamo costruito un dialogo trasparente e costruttivo col mercato e con la comunità finanziaria internazionale, che le testate del gruppo londinese rappresentano, spiegando la volontà di tracciare un percorso unico nella nostra industria guardando non a obiettivi di breve termine ma alla crescita sostenibile, valorizzando le persone e tutti gli stakeholder, così da creare valore per l'intero sistema negli anni», afferma l'Ad Mossa: «Per far questo cerchiamo di affron-

tare le sfide di mercato che si presentano alzando sempre di più l'asticella nella ricerca di innovazione ed eccellenza, confrontandoci sempre con le migliori pratiche sul mercato in senso lato. Dal primo premio dall'FT nel 2016 le nostre masse sono salite di quasi il 140% e il titolo ha circa triplicato il proprio valore. Questo trend di sviluppo continua e con le novità dei nuovi progetti come l'insurbanking e Intermondo verso le Pmi, si spalancano nuove importanti opportunità. Ringrazio di cuore tutte le persone di Banca Generali e del nostro gruppo», conclude Mossa.

NUOVE OPPORTUNITÀ

Il prestigioso riconoscimento raccoglie il giudizio indipendente di operatori e giornalisti di «Professional wealth management» (Pwm) e «The Banker».

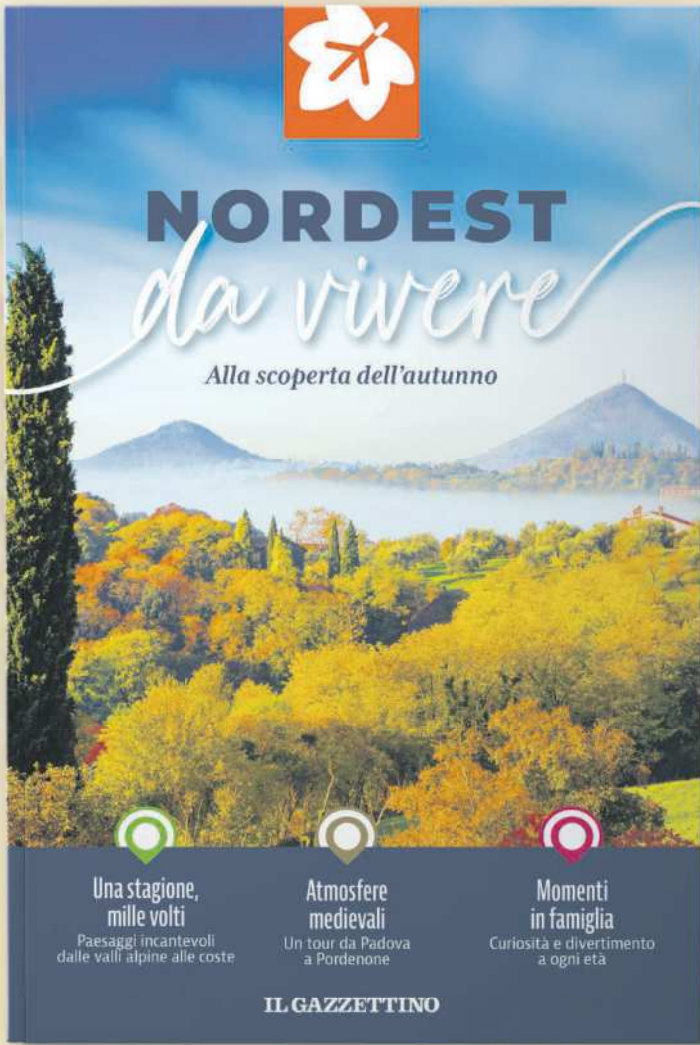
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Labomar

Bond da 120 milioni: linfa per lo sviluppo

La società della nutraceutica Labomar ha emesso un'obbligazione del valore fino a 120 milioni con scadenza 2032, già sottoscritta per 100 milioni dal fondo alternativo francese Tikehau Capital. La formula prevede la possibilità di trasformare gli interessi in nuovi bond. La nuova finanza è finalizzata al completamento della piattaforma L6, a Istrana (Treviso), per l'espansione in Canada e per entrare in nuovi mercati.

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO

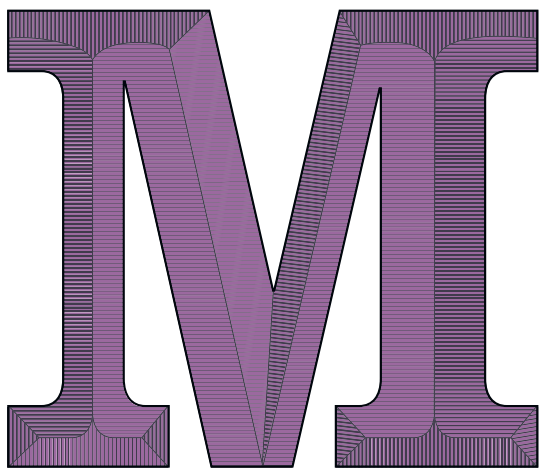


NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il nuovo singolo

Perry canta bellezza e fragilità della vita: esce “Bandaids”

Katy Perry ha pubblicato il suo nuovo singolo (e videoclip), “Bandaids”, da ieri disponibile su tutte le piattaforme digitali. Il singolo è prodotto da Justin Tranter (Lady Gaga, Dua Lipa), Sean Cook (Shaboozey, Paul Russell), Russ Chell (Kid Cudi, Tate McRae) e Eren Cannata (Teddy Swims, Demi Lovato), che l'hanno scritto insieme alla cantante e ad

Amanda “Kiddo” Ibanez. “Bandaids” fonde una produzione dominata dalla chitarra con la voce potente di Katy, abbracciando la bellezza e le difficoltà della vita. Il video ufficiale è diretto da Christian Breslauer (Ariana Grande, Sza, Lizzo) ed è disponibile su YouTube. Prova dell'umorismo e dell'autoironia dell'artista, il

lavoro mette in scena una serie di “quasi morti” da vignetta. Perry è attualmente in Europa con il suo “Lifetimes Tour”, 92 date in 5 continenti per 1 milione di biglietti. A causa dell'enorme richiesta sono state aggiunte date in Australia, Europa e Cina. Unica tappa in Italia il 19 luglio 2026 al Lucca Summer Festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Dalla tedefora mestrina Alberta Vianello, alla guardiana della fiaccola Lilla Rigatti, alla giovane bellunese Manuela Angeli. Volti femminili veneti della VII Olimpiade invernale, tra i tanti racchiusi nel saggio di Antonella Stelitano e Adriana Balzarini

PROTAGONISTE

Alberta Vianello portò la fiaccola per un tratto della strada tra Mestre, la sua città, e Treviso, sui pattini a rotelle, disciplina che praticava ad alto livello. Fu l'unica donna tra i 236 tedefori ufficiali: tutti gli altri erano maschi. Nel capoluogo della Marca, il fuoco di Olimpia sostò per la notte sotto la Loggia dei Trecento, debitamente sorvegliato da volontari scelti tra le società sportive locali: tra questi “guardiani”, una delle pochissime ragazze era la sedicenne Lilla Rigatti. Stessa età di Manuela Angeli, quando gareggiò nel pattinaggio artistico: cortinese (il padre Amedeo, ex bobbista, sarebbe stato eletto sindaco nell'estate successiva ai Giochi), si allenava sul lago di Misurina ghiacciato, arrivò 2lesima.

Tre volti veneti della VII Olimpiade invernale disputata all'ombra delle Tofane ormai settant'anni fa, tre storie tra le tante tutte al femminile riscoperte (in molti casi, letteralmente scoperte) da “Le donne di Cortina 1956”, saggio pubblicato da Minerva Edizioni. A scriverlo, le storiche dello sport Antonella Stelitano e Adriana Balzarini, con la prefazione di Deborah Compagnoni.

POCHE MA PRESENTI

«In vista di Milano - Cortina 2026, l'idea iniziale era di fare qualcosa riguardo alle partecipanti donne alle Olimpiadi del 1956 in ambito sportivo», spiega la tregviana Stelitano, componente della Società Italiana di Storia dello sport, dell'Accademia Olimpica Nazionale Italiana e del Consiglio Nazionale del Comitato Italiano Fair Play, all'attivo una ricca e pluripremiata bibliografia in materia. In quell'edizione le atlete erano ancora una minoranza: 146 su 924 concorrenti totali, meno del 16% - le azzurre 14 su 69 -, “confinare” in sei competizioni sulle 24 dell'intero programma: discesa libera, slalom speciale, slalom gigante e discesa libera nello sci alpino, 10 chilometri e staffetta 3 per 5 chilometri di fondo, pattinaggio artistico singolo, a cui si sommava il pattinaggio a coppie. Poche, ma ci sono. C'è, ad esempio, la sciatrice valdostana Giuliana Minuzzo Chenal, già bronzo a Oslo 1952, prima donna a leggere il giuramento di apertura nella storia a cinque cerchi sia estivi che invernali. C'è Carla Marchelli, che si lancia nella discesa una settimana dopo aver tolto il gesso a entrambi i piedi e che, in seguito, completati gli studi negli Stati Uniti, diventerà ricercatrice del Cnr.

Donne a Cortina 1956 stereotipi e conquiste



A MARGINE

«Via via, però, spulciando i documenti - continua la studiosa - ci siamo rese conto che c'era molto di più di quanto ci saremmo aspettate: negli elenchi delle delegazioni compariva qualche nome femminile, c'erano giornaliste, allenatrici, qualche giudice di gara donna. Insomma c'erano anche altre figure oltre a chi gareggiava e, dunque abbiamo deciso di allargare il nostro sguardo». Senza nulla togliere alle protagoniste delle imprese su neve e ghiaccio, sono proprio queste “olimpioniche a margine” le più sorprendenti: perché se la madrina Sophia Loren già allora attirò i titoloni dei rotocalchi, quanti ricordano Ingeborg Wornld, la speaker che parlava fluentemente sei lingue? O Franca Helg, architetto e docente universitaria, poi vincitrice del Compasso d'oro? Fu lei a curare tutta l'innovativa comunicazione grafica dei Giochi, inventando ad esempio pittogrammi come la silhouette di uno sciatore o di un saltatore dal trampolino, anziché le tradizionali scritte, per indicare i rispettivi campi di gara. O ancora Giuliana Attenni, che cura il montaggio di “Vertigine bianca” docu-film ufficiale delle Olimpiadi, come già realizzava quello delle pellicole di Totò e Alberto Sordi? E poi le signorine e signore anonime, dalle giovani ampezzane addette alle premiazioni, alle numerosissime, comprese figlie di famiglie aristocratiche o di industriali,



STORIE DI DONNE

Al centro, nella foto in alto, Alberta Vianello con la fiaccola. Qui sopra, da sinistra Lilla Rigatti oggi, Cinzia Bonetto (presidente Fisi Treviso) e Antonella Stelitano. A lato, Stelitano e sotto le ragazze ampezzane addette alle premiazioni

che inviano la propria candidatura per fare le segretarie, le assistenti, le interpreti, con tanto di raccomandazione. Il comitato organizzatore, però, le sottopone tutte indistintamente a rigorosa selezione e titolo di merito costituisce l'aver a disposizione un alloggio in valle, per evitare di affollare ulteriormente i già ingolfati alberghi. Lo sport, e le Olimpiadi in particolare, sono anche lo spaccato di un'epoca e Cortina '56 non fa eccezione.

IL “BEL MUSINO”

Così il volume di Stelitano e Balzarini mostra anche una società avviata verso il boom economico: quei Giochi furono i primi trasmessi in televisione e sancirono l'affermazione della Perla delle Dolomiti nella mondanità turistica. Ma, al tempo stesso, ne svela le contraddizioni proprio nella considerazione del ruolo femminile: dai cronisti le atlete erano descritte come “il bel musino sotto al berretto a pon pon” o “la bionda ed esile mammina volante”. Il padre di una sciatrice elvetica saluta la figlia in partenza per le gare con l'augurio: “Spero di vederti tornare a mungere le mucche con una medaglia al collo”. Il faldone in cui sono conservate le citate richieste di impiego era, sinteticamente quanto significativamente intitolato, “Donne”: del resto, a chi altri poteva ambire simili impieghi?

Per raccogliere ed elaborare tutto il materiale sono serviti tre anni di lavoro, di ricerche negli archivi, nei rapporti ufficiali, tra le pagine di quotidiani e riviste, sportivi e non. Superando non poche complicazioni, a partire dalla più banale: molte di quelle ragazze, una volta sposate, hanno assunto il cognome del marito e ricostruire la loro vita successiva e rintracciare i loro eredi diventa più impegnativo di uno slalom sul muro dell'Olimpia. Molte delle foto, inedite, arrivano dalle aziende fornitrici delle varie squadre nazionali o dai familiari delle sportive. Le Olimpiadi del 1956, tuttavia, sono anche una manifestazione in cui emerge il buon senso montanaro. Bisogna definire la viabilità? Si contano le auto transitate il Ferragosto e il Natale precedenti e si riservano strade e parcheggi in misura corrispondente. Ci sono da trovare i volontari per indirizzare il pubblico? Si assoldano i giovani gelatieri di Venas di Cadore: abituati alle temperature rigide e, in quanto emigranti, dotati di un minimo di dimestichezza con le lingue straniere. Un monito per i Giochi del prossimo febbraio.

Mattia Zanardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOLUME
RACCONTA LE FIGURE
ALTERNATIVE
A CHI GIOCAVA,
COME ALLENATRICI
GIUDICI E GIORNALISTE



LE DONNE DI
CORTINA 1956
di Antonella
Stelitano
e Adriana
Balzarini
Minerva
Edizioni

Dalla Caccia Selvaggia al palcoscenico, la maschera della tradizione amata da grandi e piccini nasconde origini infernali. Da Hölle König, a Hellequin, ad Harlequin nel Medioevo: l'ambigua figura cavalca i secoli con il suo profilo beffardo

Arlecchino diabolico C'è un'ombra oscura tre le pezze colorate

IL PERSONAGGIO

Una cavalcata mostruosa galoppa tra cielo e terra, terrorizzando chiunque incontri. È la temuta chevauchée medievale, che distruggeva e predava il territorio che attraversava? Peggio, è una cavalcata di dei, di spiriti, di morti, di cani infernali. È la Caccia Selvaggia e a comandarla c'è Arlecchino. Ma come, il nostro "Arlechin batocio, orbo de'na recia e sordo da un ocio"? La maschera dal costume a pezze variopinte le cui mossette e salti sono tanto amati dai bambini? Proprio lui. Il nome Arlecchino deriva da Hölle König (re dell'inferno), trasformatosi in Hellequin e poi in Harlequin nella tradizione francese medievale. La studiosa Tania Perfetti, esperta in tradizioni medievali, ci racconta che secondo la tradizione norrena, alla testa della Caccia Selvaggia c'era la dea della morte Hel con le sue ancelle guerriere Herlequins. La dea, il cui nome ricorda il termine anglico Hell, inferno, in Germania divenne Herla König, "re dell'Aldilà", mentre nell'antica Inghilterra prese il nome di Herla Cyning.

IN FRANCIA

In Francia il demoniaco Herla König si fonde con la storia leggendaria del conte Hellequin de Boulogne, ucciso nell'882 dai Normanni. La sua anima dannata era condannata a vagare per spiare i peccati commessi in vita. Come racconta Andrea Fiora-

UNA LUNGA STORIA, DAGLI ANTICHI MITI ALLA BALLATA DI GOETHE MUSICATA DA SCHUBERT A DANTE ALIGHIERI

vanti in un articolo che cita la leggenda della Mesnée d'Hellequin, la masnada di Arlecchino, dello storico normanno Orderico Vitale nella sua Historia Ecclesiastica, il primo ad incontrare la Caccia Selvaggia è il giovane prete Guatchelmo, che il 1 gennaio 1091 vede alla testa della cavalcata di anime dannate e demoni una figura con la maschera nera, che ridendo prende a colpi di bastone i suoi compagni. Il capo della "familia Herlechini" è lui, Herla King, Hellequin che poi diventerà Arlechin mentre la clava si trasformerà nel "batocio". Tutti coloro che la cavalcata selvaggia incontra vengono rapiti e portati all'inferno: da cui la settecentesca ballata "Erlkönig" di Goethe, musicata poi da Schubert, in cui un padre cerca di sottrarre il figlio alle grinfie del re degli Elfi, sovrano del Piccolo Popolo brutto e cattivo, altro che bello ed aggraziato, come conferma W. B. Yeats nella sua splendida raccolta di tradizioni popolari irlandesi. Per un errore di trascrizione e poi di traduzione, l'Erlkönig re degli elfi diventa Erlenkönig, re degli ontani e così Michel Tournier intitola il suo romanzo "Le roi des Aulnes" raccontando comunque la storia di un demone umano, che trascina i ragazzi che ciruisce nell'inferno del nazismo.

TEATRALE

Nella sua brillante sintesi Tania Perfetti nota come la figura di Herlequin si sia trasformato in un personaggio teatrale. A partire dal 1262, quando Adam de la Halle mise in scena il "Jeu de la Feuillée", dove appariva Herlequin Croquesots, un diavolo comico con maschera nera, piccole corna e un mantello multicolore. Non fa più paura ma fa ridere, è un diavolo caricaturale. La trasformazione continua con Dante che nella Divina Commedia, nei canti XXI-XXII



dell'Inferno, non solo cita l'Arse-nale di Venezia ma presenta i diavoli grotteschi che sorvegliano i barattieri lucchesi immersi nella pece. Già i nomi fanno sorridere: tra loro Malacoda, Draghignazzo, Graffiaccane, Farfarello, Calcabrina e guarda guarda, Alichino. Questi è un diavolo da burletta, si fa imbrogliare da Ciampolo di Navarra e finisce nella pece in una rissa con Calcabrina. È una scena da commedia, non divina ma decisamente profana, che termina col coro di pernacchie ad imitare il diavolo Barbariccia che "avea del cul fatto trombetta".

COMMEDIA DELL'ARTE

Ci vorranno un paio di secoli per la trasformazione finale da diavolo a maschera della Commedia dell'Arte. Il responsabile è il mantovano Tristano Martinelli, attore della Compagnia dei Comici Gelosi, che nel carnevale del 1584 mette in scena a Parigi una sua versione del servo bergamasco Zanni. È il no-



PERSONAGGIO

C'è un'anima oscura tre le pezze colorate di Arlecchino, spesso rappresentato come protagonista di una cavalcata mostruosa tra cielo e terra

stro Arlecchino, un po' imbrogliatore e un po' diabolicamente astuto, con la maschera nera ghignante e coi cornetti che riecheggia il diavolo Herlequin. Quanto al vestito a rombi, fu creato per essere simile all'abito dei giullari francesi mentre il "batocio" altro non è che uno

strumento fatto di due assi che sbattute insieme producono un forte schiocco, perfetto effetto sonoro per le sonore piattionate che si scambiano le maschere. Il batocio o batocchio in inglese si chiama "slapstick", donde il termine usato per un certo tipo di commedia comica.

Herlequin, Alichino, Arlecchino. Una progressione che non si ferma qui, anzi, continua con quasi un ritorno alle origini. Harley Quinn, la trasformazione in Arlecchina cattiva della psicologa Harleen Quinzel, compagna del Joker e come lui nemica di Batman. Invece del "batocio" maneggia con disinvoltura una mazza da baseball e guida una schiera che se demoniaca non è ci manca poco. Chissà se gli autori del fumetto della DC Comics conoscevano la storia del nostro diavolaccio o se è stato lui, da qualche parte dell'Inferno, ad ispirarli.

Pieralvise Zorzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinfonie pop e ultime parole Zero Branco al femminile

LA STAGIONE

Dalla Natalino Balasso a Valerio Aprea, da Concita De Gregorio alla musica pop. È variegata la proposta della stagione 2025/26 all'Auditorium "Giovanni Comisso" di Zero Branco, in provincia di Treviso, curata da Stivalaccio Teatro con il Comune e Arteven. Il cartellone verrà inaugurato venerdì 28 novembre con la serata "Symphony Pop Revival", un viaggio musicale tra i successi italiani e internazionali dagli anni Settanta a oggi, reinterpretati in chiave sinfonica dalla voce di Laura Ivan con l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta. A seguire, il 19 dicembre Natalino Balasso salirà sul palco con "Giovanna dei disoccupati", drammaturgia originale costruita come «un falso scritto sotto dettatura»; muovendo dalla "Giovanna dei macelli" di

Bertolt Brecht, Balasso inserisce i protagonisti in un contesto grottescamente moderno, vizievizionando con ironia corrosiva le contraddizioni di una società in cui dominanza e sudditanza si rinnovano sotto forme più sottili, ma non meno crudeli.

TRA CORAGGIO E PREGIUDIZIO

Il 2026 porta nel programma un focus sulla figura femminile, tra coraggio e pregiudizio, resistenza e identità. L'ultima produzione di Stivalaccio Teatro, "Pasta Madre" (24 gennaio), vedrà Sara Allevi condurre il pubblico attraverso una Roma occupata dal fascismo, descritta tramite gli occhi di Fernanda, una bambina di otto anni. Fernanda gioca alla guerra con le sue amiche, gioca a cucinare cibi fantastici, fino al giorno in cui la realtà irrompe brutale e la bambina diventa testimone della disperazione, del coraggio e del

sacrificio delle madri romane.

Il 3 febbraio ancora Stivalaccio con "Strighe Maledette!" per la regia di Marco Zoppello, che racconta novelle, leggende e racconti folklorici con protagoniste le donne, sullo sfondo della tremenda caccia alle streghe ai confini della Repubblica di San Marco. Una inedita Concita De Gregorio, che condivide il palco con la cantautrice Erica Mou, metterà in scena il 17 febbraio lo spettacolo "Un'ultima cosa". Si tratta di un omaggio a cinque figure femminili del Novecento: Dora Maar, Amelia Rosselli, Carol Rama, Maria Lai e Lisetta Carmi, che prendono parola per l'ultima volta. A chiudere la rassegna il 5 marzo sarà invece Valerio Aprea con il suo "LaPOCalisse" da testi di Marco Dambrosio (in arte Mak-kox).

È un assolo iperbolico sulla nostra resistenza e difficile adattabilità al nuovo, in una circumnaviga-



zione attorno al concetto di cambiamento, necessario ad affrontare il buio che ci minaccia. Tra scienza e oscurantismo, tra algoritmi e abitudini quotidiane, passando dalla politica, ci si interroga sull'apocalisse: è davvero imminente e inevitabile o c'è un barlume di speranza?

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'AUDITORIUM "COMISSO" BALASSO RILEGGE LA "GIOVANNA DEI MACELLI" DI BRECHT, ZOPPELLO INDAGA LE LEGGENDE



SUL PALCO
Nella foto grande una scena di "Strighe maledette!" (3 febbraio). A destra Natalino Balasso, in scena il 19 dicembre

Agenda

METEO

Piogge al Centro-Sud e Isole. Stabile altrove.

DOMANI

VENETO
Anticiclone che rinnova condizioni di tempo stabile e soleggiato su gran parte del territorio regionale, salvo qualche annuvolamento il mattino sul basso Veneto.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone che rinnova condizioni di tempo stabile e soleggiato su gran parte del territorio regionale. Clima freddo con gelate nei fondovali alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone che rinnova condizioni di tempo stabile e soleggiato su gran parte del territorio regionale, salvo qualche annuvolamento il mattino su Tarvisiano.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	14	Ancona	14	16
Bolzano	2	14	Bari	15	18
Gorizia	5	15	Bologna	8	13
Padova	6	15	Cagliari	14	20
Pordenone	5	15	Firenze	7	16
Rovigo	6	15	Genova	9	15
Trento	2	14	Milano	5	13
Treviso	6	15	Napoli	15	18
Trieste	9	16	Palermo	15	21
Udine	6	15	Perugia	9	15
Venezia	8	14	Reggio Calabria	15	21
Verona	7	15	Roma Fiumicino	13	18
Vicenza	5	15	Torino	6	12

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità 8.35 UnoMattina in famiglia Show 10.30 Buongiorno Benessere Att. 11.25 Linea Verde Marche Doc. 12.00 Linea Verde Start Doc. 12.30 Linea Verde Italia Attualità (Tinto), Monica Caradonna 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Bar Centrale Società 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 16.10 A Sua immagine Attualità 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TGI Informazione 17.10 Ciao Maschio Società 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tui Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.25 Ballando con le Stelle Show. Condotto da Milly Carlucci 1.30 Che tempo fa Attualità 1.35 Ballando On The Road Show. Condotto da Milly Carlucci	10.55 Meteo 2 Attualità 11.00 Tg Sport Informazione 11.15 Saeculum Documentario 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 Informazione 14.00 Playlist - Tutto ciò che è musica Musicale 15.30 Storie al bivio Weekend Att. 17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Rubrica 17.50 Gli imperdibili Attualità 17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.00 TG Sport Sera Informazione 18.05 Dribbling Informazione 19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Shemar Moore, Stephanie Sigman 22.05 S.W.A.T. Serie Tv 23.00 Il Sabato al 90° Calcio. Condotto da Alberto Rimedio, Barbara Pedrotti 24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 0.55 Tg 2 Mizar Attualità	6.00 Rai News 24: News Attualità 8.00 Mi Manda Rai Tre Attualità 10.00 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità 10.05 TGR Amici Animali Attualità 10.40 TGR Mezzogiorno Italia Att. 10.55 TGR - Officina Italia Att. 11.30 TGR - Bell'Italia Attualità 12.25 TGR - Il Settimanale Att. 12.55 TGR Petrarca Attualità 13.25 TGR - Bell'Italia Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Tv Talk Attualità 16.45 Report Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.20 La confessione Attualità 21.25 Cento e oltre. Puccini e noi Documentario. Di Angelo Bozzolini 23.05 O anche no Attualità 24.00 TG3 Mondo Attualità	6.35 Nancy Drew Serie Tv 7.15 Scorpion Serie Tv 10.10 Delitti in Paradiso Serie Tv 14.15 Prey Film Azione 15.55 Gli imperdibili Attualità 16.00 Hudson & Rex Serie Tv 19.45 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 21.20 Lady Bloodfight Film Azione. Di Chris Nahon. Con Amy Johnston, Muriel Hofmann, Kathy Wu 23.05 Kung Fu Jungle Film Azione 0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.45 Predator 2 Film Fantascienza 2.35 Veneciafrenia: follia e morte a Venezia Film Horror 4.05 Nancy Drew Serie Tv 5.55 Blood & Treasure Serie Tv	7.05 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 7.55 Sogno di una notte di mezza estate Teatro 9.55 Evolution Documentario 11.45 Storie della Scienza Doc. 12.35 Save The Date Attualità 13.05 Gli imperdibili Attualità 13.10 Punto di svolta Doc. 14.00 Evolution Documentario 15.50 Kilimangiaro Collection Documentario 17.25 Le serie di RaiCultura.it Doc. 17.40 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 18.35 Rai News - Giorno Attualità 18.40 Evolution Documentario 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 21.20 Splendida Cornice Attualità. Coordinamento Editoriale Rai Felice Cappa. Una produzione Rai Cultura e ITV MOVIE. Capo Progetto Rai Luisa Pistacchio. Produttore esecutivo Michela Valeria Di Blasi. A cura di Antonella Vecchiariello 24.00 Lou Reed In Concerto Doc.

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 4 di Sera Attualità 7.00 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 9.45 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.35 Freedom Pills Documentario 15.45 Quella sporca dozzina Film Guerra 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 The Bourne Identity Film Azione. Di Doug Liman. Con Matt Damon, Franka Potente, Brian Cox 23.50 Spy Game Film Azione	9.35 Super Partes Attualità 10.20 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentario 10.30 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.05 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.05 Beautiful Soap 14.20 La forza di una donna Telenovela 14.35 La forza di una donna Telenovela 15.35 La forza di una donna Telenovela 16.30 Verissimo Attualità 18.50 Avanti Un Altro - Story Quiz Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.33 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Tu Si Que Vales Show 0.35 Speciale Tg5 Attualità	7.45 Scooby-Doo! and Guess Who? Cartoni 8.35 The Middle Serie Tv 10.00 The Big Bang Theory Serie Tv 10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Drive Up Informazione 14.15 Sfida impossibile Show 14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv 16.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il mare dei mostri Film Fantasy. Di Thor Freudenthal. Con Logan Lerman, Alexandra Daddario, Douglas Smith 23.25 It - Capitolo 2 Film Horror	6.30 Finchè C'è Ditta C'è Speranza Situation Comedy 6.55 Don Luca Serie Tv 7.15 Ciak News Attualità 7.20 I Cesaroni Fiction 9.30 Codice Magnum Film Drammatico 11.50 Ore 15:17 - Attacco al treno Film Drammatico 13.55 Il lato positivo Film Commedia 16.25 No Sudden Move Film Thriller 18.50 Arma letale Film Azione 21.15 Delitto perfetto Film Thriller. Di Andrew Davis. Con Michael Douglas, Viggo Mortensen, Gwyneth Paltrow 23.25 Il collezionista Film Thriller 1.45 Il lato positivo Film Commedia 3.45 Ciak News Attualità 3.50 No Sudden Move Film Thriller 5.40 Don Luca Serie Tv	13.10 GP Portogallo: Gara 1. MotoE Sport 13.45 GP Portogallo: Qualifiche. Moto3 Sport 14.40 GP Portogallo: Qualifiche. Moto2 Sport 15.30 GP Portogallo. MotoGP Paddock Live Sprint Sport 15.55 GP Portogallo: Sprint Race. MotoGP Motociclismo 16.45 La musica dei motori, dal palco alla pista Sport 17.05 GP Portogallo: Gara 2. MotoE Sport 17.40 Celebrity Chef Cucina 18.40 Cucine da incubo Cucina 20.45 Affari di famiglia Reality 21.15 Gomorra - La serie Serie Tv. Di Claudio Giovannesi. Con Salvatore Esposito, Marco D'Amore, Fortunato Cerlino 22.05 Gomorra - La serie Serie Tv 23.00 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.10 Sky Sport 24 Night Informazione 0.10 I Soprano Serie Tv 4.40 Affari di famiglia Reality

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.15 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 StudioNews Rubrica di informazione 20.20 L'Almanacco Rubrica 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Attacco a Rommel - Film: guerra, Usa 1971 di Henry Hathaway con Richard Burton e Wolfgang Preiss 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.15 TgVeneto - Notte	6.00 A caccia di tesori Arredamento 8.30 Ire del contante Società 11.20 WWE Raw Wrestling 13.10 WWE NXT Wrestling 14.00 Real Crash TV Società 16.00 KO! Botte da strada Società 17.45 Affari al buio - Texas Reality 21.25 Camping di famiglia Avventura 22.15 Camping di famiglia Avventura 23.05 Il boss del paranormal Show 2.30 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	11.00 La7 Doc Documentario 12.00 L'Aria che Tira - Diario Att. Attualità 12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 La Torre di Babele Attualità 15.45 Barbero risponde Attualità 17.05 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario. Condotto da Licia Colò 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In altre parole Attualità. Condotto da Massimo Gramellini 24.00 Grantchester Serie Tv 1.00 Tg La7 Informazione	17.30 MotoGP Talent Time Motociclismo 17.45 Kimi's Room Sport 18.00 Aspettando il Brasile '25. Aspettando il GP Automobilismo 18.15 F1 Warm Up Automobilismo 18.30 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint Automobilismo 18.55 GP Brasile: Qualifiche. F1 Automobilismo 20.20 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint Automobilismo 20.45 4 ristoranti Cucina 22.15 4 ristoranti Cucina 0.45 X Factor Talent	6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario 6.35 Indocina da scoprire Viaggi 11.05 Isole segrete Viaggi 12.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.40 La Corrida Talent 18.30 Little Big Italy Cucina 20.00 Fratelli di Crozza Varietà 21.30 Accordi & disaccordi Talk show 24.00 Accordi & disaccordi Talk show 2.30 Nudi e crudi Reality 4.20 Come fanno gli animali Documentario

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 Get Smart Telefilm 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Supermercato Rubrica sportiva 16.00 Pomeriggio con... Rubrica sportiva 17.00 Tg7 Nordest Informazione 17.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Senza indizio Film Commedia	13.05 Agricoltura 13.45 Parola Del Signore 15.30 Tg Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 13.45 Agricoltura veneta 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG	16.30 Telegiornale FVG Informazione 16.45 Rugby Magazine 17.30 Maman! - program par fruts 18.45 Start 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Le Peraule de domenie 19.45 Noi Dolomiti Unesco 20.00 Effemotori 21.00 Focus: Ricordando Mister Galeone 22.45 Le Peraule de domenie 23.15 Natissone, fiume di frontiera - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	13.45 Borgo Italia Rubrica 14.15 Agricoltura Rubrica 14.50 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.30 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Atalanta Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.15 Premio Fvg Green Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info



Ariete dal 21/3 al 20/4

La nuova configurazione rende di nuovo attuali alcune riflessioni in materia **economica** alle quali avevi già dedicato tempo e spazio ma che poi credevi di avere in qualche modo definitivamente risolto. Adesso le circostanze ti offrono la possibilità di riprenderle in mano ed esaminarle più da vicino. Ora che è passato del tempo la tua visione è di nuovo nitida e ti consente di capire come muoverti.

Toro dal 21/4 al 20/5

Urano torna nel tuo segno ma lo fa a marcia indietro, per correggere quindi alcune decisioni prese in precedenza e aiutarti a ridefinire, limare o trasformare quelle che non calzano. Inizialmente potrai reagire con una certa diffidenza perché la forza dell'abitudine ha preso il sopravvento e per te è difficile accettare il nuovo. Ma visto che riguarda direttamente il **lavoro** sarai comunque motivato.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi, con l'uscita di Urano dal tuo segno, perderai forse l'intensità e la stravaganza con cui manifestava la sua presenza. Però in cambio ritrovi leggerezza e spensieratezza, ingredienti con cui vai molto d'accordo e che ti fanno sentire a tuo agio. Gli effetti della nuova configurazione saranno immediatamente percepibili nella **salute**: vedrai calare in modo anche drastico il livello di tensione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione condisce questo fine settimana con una dose supplementare di intensità. I sentimenti prendono il sopravvento, specie in serata con l'arrivo della Luna nel tuo segno, e in **amore** riemerge la passione, con tutto il suo contorno di stati d'animo accesi e coinvolgenti. Ti fa bene questa temperatura emotiva che aumenta, fa circolare le energie e ti offre nuovi obiettivi da raggiungere.

Leone dal 23/7 al 23/8

La nuova posizione di Urano viene a metterti qualche bastone tra le ruote nel **lavoro**, alimentando un'irrequietezza che rivela un profondo desiderio di cambiamento. Sono pensieri che ora si ripropongono con una certa urgenza. In realtà gli ingredienti di questo stato di cose non sono nuovi, li hai già assaporati qualche mese fa, ma evidentemente era rimasto ancora qualcosa da digerire e assimilare.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'uscita di Urano dai Gemelli ti fa gioco perché ti libera da una sensazione di urgenza con cui da qualche mese stavi tuo malgrado convivendo e che ti toglieva un po' il respiro. Ora che ha cambiato segno puoi dedicarti ad analizzare i cambiamenti che il suo intervento ha reso possibili e che riguardano soprattutto, ma non esclusivamente, il settore del **lavoro**. Poi verrà il momento di perfezionarli.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'aspetto teso tra Venere, che ti governa, e Plutone ti predispone a creare le condizioni favorevoli per celebrare l'**amore** nel modo più piacevole, coinvolgendo il partner in un fine settimana che farai in modo di rendere passionale. C'è un pizzico di erotismo che conferisce un sapore più unico e intenso a questi momenti condivisi, ora valuta tu quali altre spezie aggiungere e in quali proporzioni.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Il ritorno di Urano in opposizione al tuo segno, con cui hai fatto i conti per ben sette anni e che si era interrotta da luglio, ti ripropone una serie di ingredienti che conosci bene. Forse le decisioni

che hai preso ultimamente vanno riviste e modulate. Avrai tempo fino a fine aprile. Intanto, questo fine settimana metti al centro l'**amore** nel suo lato più ardente e appassionato, come piace a te.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Da oggi si apre per te una sorta di lunga tregua che dura fino alla fine di aprile. Si interrompe l'opposizione di Urano, iniziata a luglio, configurazione che ti ha messo di fronte a una sensazione di urgenza piuttosto faticosa. I cambiamenti che si affacciano nella tua vita adesso richiedono un momento di riflessione. Ed ora scopri che c'è già qualcosa di diverso nel tuo modo di vivere l'**amore**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La nuova posizione di Urano, adesso in un angolo favorevole, ti spinge a riprendere in mano delle idee che avevi già esaminato in precedenza e che ti spingono a sperimentare un cambiamento. Anche l'**amore** del partner ti spinge nella stessa direzione. Prova a esplorare nuove modalità di espressione personale, magari approfittando del fine settimana per cimentarti in una qualche disciplina artistica.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Urano è il pianeta che, insieme a Saturno, governa il tuo segno. Da oggi anche lui è tornato indietro, riproponendoti un approccio che avevi già avuto modo di sperimentare negli anni scorsi. C'è qualcosa da perfezionare nelle decisioni che hai preso che richiederà ancora qualche mese prima di essere definitivo. Ma intanto la Luna ti propone leggerezza e ti parla d'**amore**, come ignorare la sua voce?

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel **lavoro** devi fare comunque i conti con il quadrato di Marte, che mette sulla tua strada degli ostacoli che ti obbligano a batterti. Ma il nuovo equilibrio astrale legato al ritorno di Urano nel Toro ti consente di tirare un sospiro di sollievo. Non sei più così sotto pressione, tamponato da un'urgenza che creava uno stato di allarme. Governare la tua vita è di nuovo facile, perfino gradevole.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 07/11/2025					
Bari	87	44	86	59	51
Cagliari	85	41	53	76	18
Firenze	24	90	51	89	57
Genova	4	39	77	13	23
Milano	86	81	49	20	85
Napoli	23	75	7	40	79
Palermo	26	37	32	8	64
Roma	87	5	37	3	85
Torino	66	16	28	9	37
Venezia	30	73	32	49	26
Nazionale	76	68	25	1	62

SuperEnalotto Jolly					
24	82	88	5	32	67 43
MONTEPREMI			JACKPOT		
77.138.963,16 €			74.060.737,56 €		
6	- €	4	355,61 €		
5+1	- €	3	29,93 €		
5	43.095,16 €	2	5,37 €		
CONCORSO DEL 07/11/2025					
SuperStar Super Star 89					
6	- €	3	2.993,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	35.561,00 €	0	5,00 €		



FORMULA 1

Gp Brasile: nella Sprint pole di Norris, secondo Antonelli. Male le Ferrari

Sarà il capofila del Mondiale Norris (foto) a partire il pole position nella gara Sprint di oggi in Brasile affiancato da Antonelli. Piastri terzo, Verstappen si è dovuto accontentare della sesta posizione. Fra i tre si piazzano l'affidabile Russell, quarto, e il giovincello Alonso, sesto. Delusione per la Ferrari, Leclerc ottavo,



Sabato 8 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Così in campo

STADIO BLUENERGY, UDINE
ore 18,30 diretta skysport e raisport



RUGBY

L'Italia del rugby inizia oggi alle 18,30 allo stadio di Udine contro l'Australia le sue Quilter Nations Series. La sigla che da due stagioni riunisce per la vendita dei diritti tv i test-match (22 quest'anno) giocati dalle squadre dei Sei Nazioni. Le prossime saranno sabato 15 novembre a Torino con il Sudafrica e sabato 22 a Genova con il Cile.

L'Australia teme l'Italia. Ed è qualcosa in più del rispetto per l'avversario. Lo dimostrano le scelte di Joe Schmidt. Non ha commesso l'errore del predecessore Dave Renie, che nel 2022 a Firenze cambiando il titolare condannò i Wallabies alla prima sconfitta (28-27) in 21 sfide con gli Azzurri. Il ct australiano ha cambiato solo 4 uomini (dei quali Edmed e Valetini partono dalla panchina) del XV titolare sconfitto 25-7 una settimana fa dall'Inghilterra. Schiera quindi la miglior formazione. Non sottovaluta l'Italrugby forzando il turn

CAPITAN BREX:
«SARÀ UNA GARA
IMPORTANTISSIMA,
DOPO UN ANNO
NEL QUALE PENSO
CHE SIAMO CRESCIUTI»



La gioia di Brex e Menoncello dopo una meta per l'Italia

ITALIA-AUSTRALIA, SFIDA AD ARMI PARI

La squadra di Quesada si presenta a Udine più fresca dei Wallabies
Dopo la batosta con l'Inghilterra Schmidt cambia quattro giocatori

over in vista dei prossimi, duri impegni in Irlanda e Francia.

Nonostante questo a Udine la Nazionale ha l'occasione di bissare quel successo, scrivendo un'altra pagina di storia. O perlomeno ha la chance di giocarsi la partita fino in fondo, visti i valori in campo. Se non succederà, se l'Italia prenderà una batosta come una anno fa con l'Argentina (50-18), avrà fatto un passo indietro. «Sarà una gara importantissima - conferma capitano Nacho Brex - . Torniamo a Udine dopo un anno nel quale penso che l'Italia sia cresciuta». I Wallabies sono l'avversario giusto per dimostrarlo.

L'Australia, infatti, è uscita dalla crisi che l'ha portata al ko con l'Italia e all'eliminazione per la prima volta nella fase a gironi al Mondiale 2023. Ma è tutt'altro che la squadra imbattibile di un tempo. La terza stella dell'emisfero Sud. Capace di vincere due titoli mondiali e perdere due finali. L'ha dimostrato con le prestazioni ottime, ma incostanti, dell'ultimo Championship. Anche all'interno di una stessa partita, dove ha spesso regalato un tempo agli avversari. In questo tour ha vinto di soli 4 punti con il Giappone (19-15), dominato dall'Italia nelle ultime occasioni. A Twickenham ha resistito un'ora, poi è stata annientata dall'Inghilterra con le palle alte (2 mete subite) e il maul (altre 2). Il suo temibile attacco ha segnato solo su intercetto. È inoltre una squadra stanca, un po' logora, al termine di un'interminabile stagione. L'Italia al contrario è alla prima uscita, con i big rodati (si spera non logorati) dai minutaggi fatti nei campionati esteri. È vero che dall'altro lato i Wallabies hanno meccanismi di gioco perfezionati da tre mesi insieme, mentre gli azzurri lo sono solo da due settimane (handicap sempre sottolineato da Quesada). Ma l'ago della bilancia pende dalla parte italiana.

PRIMA USCITA

Tutti questi elementi portano a un match a Udine che si annuncia equilibrato. Più giocato col possesso, negli spazi e in velocità, che fisico, viste le caratteristiche delle squadre. Con la mischia azzurra in grado di reggere quella rivale, la difesa capace di chiudere nel "marsupio" le folate dei Canguri, l'attacco che sa fare male con le gambe di Capuozzo & C. sia da conquista pulita, che su palle di recupero. Un'Italia, insomma, con concrete possibilità di dire la sua. Se non ci riuscirà, sarà una grande delusione.

Ivan Malfatto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Reyer doma Udine con Wiltjer Treviso, prima vittoria a Reggio

BASKET

Il primo successo esterno di Venezia in campionato, che vale l'aggancio al terzo posto, conclude lo spezzatino del 6° turno di un campionato che tornerà già domani in campo. Ci si avvicina allo sbarco della Nba in Europa (il manager Nba nel vecchio continente, George Aivazoglou, ieri ha annunciato l'avvio fra due anni con Roma e Milano presenti) e i ritmi del calendario sono serratissimi proprio come nella Nba: l'Umana Reyer ottiene a Udine (87-94) il terzo successo in sei giorni dopo quelli contro Varese

e Amburgo. Merito di un finale in cui Venezia fa le cose giuste al momento giusto, trascinata da un Kyle Wiltjer da 29 punti (16 nel solo terzo quarto) anche se nel parziale decisivo sono determinanti sei punti di Parks (14 punti) compreso il gioco da quat-

**PER LA NUTRIBULLET
DECISIVO MUHAMMAD ALI
ABDUR-RAHKMAN
29 PUNTI COMPRESI
I TRE LIBERI DEL SORPASSO
A 26 SECONDI DALLA FINE**

tro del ko (79-86 al 39'). Udine risponde a lungo colpo su colpo grazie a Bendzius (13) e Brewton (19), sfruttando lo 0-9 da tre della Reyer all'intervallo, poi regge di fronte alla sfuriata di Wiltjer, ma nel finale tirato uno 0-2 ai liberi di Hickey toglie inerzia ai padroni di casa. Venezia, che beneficia anche della serata di Cole (14) e Horton (14 con 11 rimbalzi), tornerà in campo domani contro Sassari mentre Udine sarà sul campo di Cantù.

Ventinove punti e un successo esterno sono anche il leitmotiv della serata di Treviso, che passa 88-89 a Reggio Emilia: il Kyle Wiltjer della Nutribullet è Mu-

**STEFAN NIKOLIC
Schiacciata
dell'ala di
Venezia nella
vittoriosa
partita
a Udine**

hammad Ali Abdur-Rahkman, 29 punti compresi i tre liberi del sorpasso decisivo a 26 secondi dalla fine, con cui Treviso lascia quota zero in campionato e l'ultimo posto in solitario. Un successo meritato e costruito con un inizio incoraggiante con la personalità di Abdur-Rahkman e la regia di Ragland (7 assist). Senza Weber, la difesa patisce ancora

in area contro Echenique (22 in 23'), ma questa volta la squadra di Alessandro Rossi ha la personalità per mantenersi in quota, trovando da Torresani sei punti pesantissimi nel quarto finale (76-80). Sette in fila di Jamar Smith e un gioco da tre di Cauptain a 45" dalla fine sembrano lanciare Reggio Emilia (88-86), invece l'ultima parola è di Ab-



dur-Rahkman, che converte i tre liberi (14-15 dalla lunetta per lui) per sbloccare quota zero.

Domani la Nutribullet cercherà l'impresa a Milano, contro l'Armani reduce dal successo in Eurolega dopo due supplementari a Istanbul contro l'Efes (93-97 con 25 di LeDay e 24 di Shields). La A1 donne gioca oggi il 6° turno, prima della sosta per le Nazionali: il clou è alle 16.15 (Rai-Sport) con il derby veneto tra le capoliste, le imbattute Schio e Venezia. Alle 20.30 invece San Martino di Lupari riceve Brescia.

Serie A, 6° turno
Ieri: Udine-Venezia 87-94, Reggio Emilia-Treviso 88-89.
Classifica: Virtus Bologna e Brescia 10, Venezia, Derthona, Milano e Cremona 8, Trapani (-4), Trieste e Trento 6, Reggio Emilia, Napoli e Cantù 4, Udine, Treviso, Varese e Sassari 2.

Loris Drudi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Il Diavolo, al secolo Novak Djokovic, si nasconde ad Atene dalle beghe politiche della sua Serbia e dai riflettori del tennis di vertice. Ma è in attesa di graffiare ancora: a 38 anni, pur giocando appena 13 tornei, è 5 del mondo, con 4 semifinali stagionali Slam, una finale vinta, una persa e una da giocare oggi contro Lorenzo Musetti. Che, aggiudicandosi il titolo nel "250" greco, scavalcherebbe Aliassime e metterebbe un'altra pietra miliare nel Rinascimento del tennis Italia portando un secondo azzurro alle ATP Finals da domani a Torino insieme a Jannik Sinner. «Ho visto il tabellone e i gironi, ma non cambia nulla. Prenderò la decisione dopo Atene», dice il serbo, primatista di 24 Majors e di 7 Super8 (ex Masters). Magari preoccupato dai due ragazzi terribili che si stanno spartendo il suo regno: il 24enne Sinner, fatto a propria immagine e somiglianza, e il 22enne Alcaraz, erede di Nadal. Magari speranzoso di presentarsi a Torino con uno scalpito Doc. Anche se quest'anno con gli italiani ha perso con Berrettini a Doha, con Arnaldi a Madrid e con Sinner sia al Roland Garros che a Wimbledon, e oggi incrocia quel Musetti che ha battuto 8 volte su 9, ma l'ha fatto tremare a Parigi. Lorenzo dal braccio d'oro che supera Korda 6-0 5-7 7-5, salvando un match point nel game in cui mette giù 4 ace e un rovescio lungo linea da favola.

Per Nole I di Serbia non c'è reale amicizia dietro tutti quei sorrisi, quelle pacche sulle spalle, quei complimenti, quell'accattivante selfie che i nuovi primi della classifica si fanno sul campo di Torino dopo l'allenamento di due ore che si conclude in parità come i Majors di quest'anno (Australian Open e Wimbledon dell'italiano, Roland Garros e US Open dello spagnolo): 6-3 per Jannik, tie-break 7-3 per Carlos. Con 3000 tifosi, paganti e felici. Parola



NUMERI 1 Carlos Alcaraz e Jannik Sinner si contendono il trofeo delle Atp Finals in piazza a Torino: domani si parte

SINNER E ALCARAZ È SEMPRE UNO SHOW

► Da domani Atp Finals: spettacolo in allenamento, selfie e tifosi scatenati per i due assi
Musetti all'ultimo atto ad Atene: se batte Djokovic entra nei magnifici otto di Torino

di Alcaraz: «Forse la gente quando pensa a una rivalità pensa che dobbiamo odiarci, ma non è vero. Quando entriamo in campo abbiamo i nostri obiettivi, ma quando ci stringiamo la mano, fuori, siamo le stesse persone. Abbiamo una rivalità molto salutare».

SCHERMAGLIE

Per diluire la pressione, il Profeta dai capelli rossi ripete da tempo che tenterà ormai il prossimo an-

no il recupero del numero 1. «Secondo me uno sbaglia se pensa di essere il numero 1 al mondo. Io penso sempre di essere il 2 perché c'è sempre da lavorare. Sono contento che Zverev ha detto che avrebbe preferito finire nel girone di Alcaraz, so di essere forte sui campi indoor, però appena ti rilassi un attimo è un casino». Carlitos predica umiltà: «Se finisce primo è perché se lo merita, ha fatto un finale di stagione fan-

tastico. Ha vinto a Vienna, viene da Parigi. Ovviamente cercherò di evitarlo, ma se dovesse succedere non ne sarei deluso». Sodale con Sinner sul no alla Davis a Bologna: «Il calendario è molto esigente e difficile, anche di più per lui che è arrivato in finale in ogni torneo. Ha già vinto la Davis gli ultimi due anni rappresentando il suo Paese, giocando singolare e doppio. Nessuno ci ha messo più sudore e sforzo di lui. È la prima

volta che le finali si tengono in Italia e la gente voleva vederlo in casa, ma lo capisco». Intanto Lorenzo Sonego appena cala col suo straordinario servizio cede in semifinale a Metz a un ottimo Norrie per 4-6 6-2 6-4. Alle WTA Finals di Riad, Rybakina rimonta Pegula per 4-6 6-4 6-3 e oggi sfida per il titolo Sabalenka (6-3 3-6 6-3 ad Anisimova).

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio

Il Pisa batte la Cremonese Serie B: Venezia e Padova in campo

L'anticipo di serie A di ieri sera si è chiuso con la prima vittoria del Pisa ai danni della Cremonese: decisivo il gol di Toure nel secondo tempo. Oggi derby tra Juve e Torino, mentre il Milan sarà a Parma. Nel pomeriggio il Como sfida il Cagliari mentre il Verona cerca la prima vittoria a Lecce.

Serie B: Venezia-Sampdoria, in notturna allo stadio Penzo (ore 19.30), è una gara delicata. Lagunari feriti dal ko di Catanzaro e solo sesti con 16 punti dopo il giornate di Serie B, liguri addirittura ultimi, sul fondo con i cugini dello Spezia dopo essersi fatti battere e scavalcare a Marassi dal Mantova. Unico obiettivo utile i tre punti. Niente recupero per Compagnon, altri giocatori non sono al top ma la formazione disegnata da Stroppa non dovrebbe discostarsi da quella di Catanzaro.

Il Padova oggi gioca sul campo del Mantova alle 15. Andreolotti ha a disposizione la rosa al completo. Fortin torna in porta, ballottaggio in difesa tra Perrotta e Villa. A centrocampio i fedelissimi Fusi e Varas sono candidati per partire ancora una volta dal primo minuto. A dirigere le operazioni nel ruolo di play Crisetig. In attacco Bortolussi è intoccabile con sei reti in undici gare. Al suo fianco il prescelto dovrebbe essere Lasagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: Ufficio Futuro Studente Master
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it



«RIMANIAMO PIENAMENTE IMPEGNATI NEI CONFRONTI DELLA JUVENTUS E SIAMO ORGOGLIOSI DI ESSERNE L'AZIONISTA DI CONTROLLO DA OLTRE UN SECOLO»

John Elkann, presidente Exor, in occasione dell'assemblea della società bianconera

La frase del giorno

G

Sabato 8 Novembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Perché l'elezione a New York di un sindaco 34enne, musulmano e socialista non ci deve troppo sorprendere

Roberto Papetti

Egregio direttore, come molte altre persone, anch'io sono rimasta stupita della scelta effettuata dai newyorchesi sull'elezione di un nuovo sindaco socialista e musulmano. Fino a qualche decennio fa, le etnie non bianche erano perlopiù relegate nelle posizioni basse della società. Ora assistiamo a all'ascesa sociale degli ultimi. New York è da sempre multietnica e rappresenta un faro grazie anche alla sua Statua della Libertà.

Alessandra Cozzarizza
Pordenone

Cara lettrice, l'elezione di Zohran Mamdani a sindaco di New York può sicuramente stupire se vista e letta da questa parte dell'Atlantico. Che un 34enne,

musulmano, nato in Uganda e dichiaratamente socialista possa salire alla guida di una delle città più importanti del mondo, suona certamente inusuale per una società tradizionalista e ancora fortemente gerontocratica, come quella europea. Tuttavia a ben guardare c'erano diverse condizioni che favorivano l'ascesa politica di un candidato sindaco con le caratteristiche di Mamdani. Innanzitutto la domanda di una risposta politica forte da parte del mondo progressista e democratico, che a New York ha da sempre un peso rilevante, alla presidenza Trump e al trumpismo imperante negli Usa. E chi meglio di un immigrato islamico che non si fa scrupolo di definirsi socialista e, come se non bastasse, con una forte

connotazione Pro-pal, poteva rappresentare un'alternativa, ideale e concreta, all'inquilino della Casa Bianca? In secondo luogo Mamdani con le sue ambiziose e radicali proposte, dagli asili e bus gratis ai supermercati a prezzi calmierati fino al congelamento del prezzo degli affitti, ha colto due esigenze. Una drammaticamente reale: dare risposte a fasce crescenti della popolazione newyokese che fanno sempre più fatica a fare i conti con i prezzi e un'inflazione in costante rialzo. Non a caso lo slogan-chiave, la promessa elettorale di Mandami è stata quella di "eliminare il costo della vita". Obiettivo certamente di non facile (e forse impossibile) realizzazione ma che, evidentemente, ha fatto presa su

molti elettori newyorkesi non solo democratici, da Manhattan sino alle periferie. La seconda esigenza era quella di fornire all'elettorato un programma "appetibile", che qualcuno ha definito un libro dei sogni, ma finalmente ancorato ai problemi reali delle persone. Insomma basta con la "cancel culture" e gli eccessi del politicamente corretto. In questo, secondo alcuni osservatori, Mamdani ha finito per indossare le vesti del populista di sinistra: una sorta di clone di Trump in versione progressista. Ma forse questa è proprio questa la strada che i democratici americani hanno davanti a loro se vogliono sperare di tornare alla Casa Bianca e sconfiggere The Donald.

Elezioni

Andare a votare? Non bastano i sondaggi?

Recentemente ho letto un commento riguardo alla prassi di installare i tabelloni per le affissioni elettorali, prassi giudicata anacronistica ed inutile in un mondo iperconnesso, dove la propaganda si fa quasi esclusivamente via social o televisione. Vorrei andare oltre. Oggi, grazie ai social ed ai numerosi dati personali che anche nostro malgrado vanno in rete, è possibile, per chi gestisce tali dati e li vende, conoscere in profondità il profilo personale di moltissime persone. Compresa le loro preferenze elettorali, che peraltro sono condizionate ed orientate proprio dai social. L'atteggiamento dei politici (che sono in possesso dei dati) manifesta chiaramente la loro sicumera nel definire (non proporre) già prima del voto accordi e ruoli. E bisogna dire purtroppo grazie anche all'attuale legge elettorale con liste bloccate. Allora mi chiedo: perché andare a votare? Non bastano i sondaggi? Forse coloro che non vanno alle urne sempre più numerosi l'hanno capito da tempo.

Luciano Lanza

New York

Trump, come leggere la vittoria di Mamdani

Come leggere l'elezione di Mamdani a sindaco di New York? Le possibilità di lettura sono molteplici. L'esigenza di un radicale cambiamento delle politiche sociali è stato probabilmente l'elemento scatenante dell'exploit del nuovo sindaco newyorchese. Lo shutdown coniugato ad un impoverimento generale del ceto medio-basso, non solo della

Grande Mela, ma di tutto il sistema socio-economico americano, ha fatto esplodere quel non tanto celato malcontento che nella logica governativa di Trump doveva essere vissuto dai suoi connazionali come passaggio transeunte, ma inevitabile, funzionale a traghettare l'economia statunitense verso livelli di stabilità della ricchezza interna più consoni allo status del Paese. La realtà purtroppo dipinge uno scenario macroeconomico poco rassicurante. Non avere risorse sufficienti a sostenere i servizi sociali minimali significa stazionare nell'anticamera della recessione. Le vittorie dei democratici in Virginia e nel New Jersey, amplificano ancor di più il mal di pancia interno agli States. Giocoforza Trump dovrà rivedere le sue politiche economiche e sociali, alle quali non si sottraggono i continui affondi allo stato di diritto del quale il mondo woke ne è parte integrante. Pensare di controllare il globo con la forza dall'alto del suo incommensurabile ego, è pura follia. La Cina uscita vincente dall'ultimo incontro col tycoon è l'esempio classico dei limiti d'esercizio del nazionalismo trumpiano, che a cascata irrompono poi, inevitabilmente, nella gestione politico-economica dei 50 Stati a stelle e strisce. Nel frattempo l'Europa sta alla finestra come Giulietta al balcone, incapace di costituire una propria autonomia nei rapporti internazionali e relegata a pendere dalle labbra di interlocutori chiaramente antidemocratici.

Lettera firmata

Stretto di Messina

Ma quanto ci è costato il progetto per il ponte?

È possibile sapere quanto è costato agli italiani, in tempo e denaro, il

progetto del ponte sullo Stretto di Messina? Da quanto tempo andiamo avanti e indietro? In Cina la Broad Group ha costruito un edificio di 57 piani, il Mini Sky City, in 19 giorni lavorativi, mentre ha completato un palazzo di 10 piani in sole 28 ore e 45 minuti, assemblando parti prefabbricate come se fossero mattoncini Lego! La Serenissima Repubblica, all'Arsenale, in caso di necessità, costruiva una galea da guerra in soli tre giorni! Allora, parafrasando il grande Indro, facciamo guerra alla Cina o alla Serenissima, perdiamola, così saremo governati da loro!

Gianfranco Bertoldi
Mestre

Politica

L'Europa e gli Usa, tutte le differenze

Più volte si sente dire sia da destra che da sinistra che l'Europa non conta niente e per di più risulta assente nelle soluzioni da adottare per risolvere le varie problematiche oggi esistenti nel mondo; a questo proposito si fa riferimento all'attività di Trump, Cina e Russia. Questo deriva dal fatto essenziale che l'Europa è un soggetto formato da vari stati con vari governi di riferimento (non vorrei sbagliare 27) che non ha essenzialmente due cose importanti cioè: per la difesa un esercito comune, per la politica estera un ministro comune e quindi ogni stato si gestisce come vuole. La differenza è tutta qui cioè gli Usa sono uno stato unico che tra l'altro non agisce per tutti gli stati del continente americano (America Centrale del Sud e Canada), lo stesso dicasi per Cina e Russia. Detto questo è inutile rivolgere accuse all'Europa per la sua assenza riguardo la soluzione per esempio dei conflitti in atto che anche la riguardano. Finché non si

risolvono questi problemi fondamentali di rappresentanza unica saremo sempre al punto di partenza.

Giuliano R.
Cittadella

Magistrati

Carriere separate, il nodo referendum

Approvata la legge sulla separazione delle carriere dei magistrati c'è la corsa per il referendum. Ciò che più preme al momento è lo scervellarsi per la formulazione del quesito da sottoporre ai cittadini che di solito si tratta di un frase contorta spacca testa. Perché per una volta non si può ricorrere a una formula semplice dove si chiede "sei favorevole alla separazione delle carriere dei magistrati"? Celeste Balcon
Belluno

Venezia

Ambulanti, il Comune ha la polizia municipale

Leggo che l'assessore delegato al Commercio del Comune di Venezia chiede l'intervento urgente della Polizia municipale per la verifica dei banchi ambulanti di San Zaccaria. Mi pare un paradosso che l'assessore comunale solleciti una procedura che la Polizia comunale dovrebbe fare di propria iniziativa in quanto competenza primaria di questa articolazione del Comune. Evidentemente c'è un corto circuito tra chi dirige la Polizia municipale e chi deve dare gli obiettivi per la sua piena funzionalità. Forse un po' più di armonia aiuterebbe a ripristinare un qualche senso di visione del controllo del territorio. Alessandro Biasioli
già commissario Polizia municipale Venezia

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 7/11/2025 è stata di 37.664

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciSabato 8 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Le idee

L'intelligenza artificiale
e i rischi per le Borse

Giuseppe Vegas

Molti si domandano cosa stia succedendo nelle Borse mondiali. A dire la verità, più negli Stati Uniti che nella vecchia Europa. In realtà, malgrado la presenza di conflitti in corso, negli ultimi tre anni i corsi azionari hanno aumentato di valore, sostanzialmente indifferenti a quanto andava accadendo nello scenario globale.

Tanto sono aumentati, che ha iniziato a diffondersi la leggenda metropolitana che, dopo tre anni di "toro", cioè di crescita delle quotazioni, starebbe arrivando "l'orso", ossia

l'inversione della tendenza nei mercati, con un calo più o meno accentuato dei valori azionari. Si tratta di un fenomeno quasi naturale: dopo una fase di aumento è ragionevole che chi ha realizzato importanti guadagni incassi il beneficio ottenuto vendendo i titoli acquistati. All'assestamento segue poi, di regola, una nuova crescita, e così via negli anni. D'altra parte, se si guardano gli indici dell'andamento dei mercati, si può facilmente constatare come nel tempo si siano costantemente incrementati.

Fin qui nulla di nuovo. Come non è nuovo il fatto che, quando si verifica l'introduzione nel mercato di un prodotto prima non esistente, si scateni l'interesse degli investitori che ne sono attratti e le quotazioni si impennino. Ma tanto è rapida la crescita, altrettanto lo è il crollo. Lo abbiamo potuto verificare, ad esempio, in occasione della cosiddetta "bolla" del dot-com, la diffusione delle procedure informatiche, che, all'inizio del secolo, ha turbato i mercati azionari di tutto il mondo. In fondo, si tratta di un fenomeno fisiologico, che tuttavia è stato sgradito da tutti coloro che avevano investito quando i prezzi erano già troppo cresciuti.

Come al solito, la storia si ripete. Proprio in questi giorni iniziano a circolare notizie sul possibile rischio di un crollo del mercato

dell'intelligenza artificiale. L'IA rappresenta oggi l'elefante nella cristalleria degli investimenti industriali e, conseguentemente, finanziari. Tutti corrono a mettere i loro denari nelle imprese che sviluppano l'intelligenza artificiale, facendo affidamento nella crescita esponenziale del valore delle aziende che se ne occupano. D'altra parte, fino ad oggi non si è presentato un problema di eccesso di domanda rispetto all'offerta di partecipazioni a queste imprese, in ragione della circostanza che i costi per lo sviluppo e l'applicazione della IA sono talmente elevati da

richiedere capitali sempre più ingenti, nell'ordine di centinaia, se non di migliaia di miliardi di dollari.

Fin qui tutto bene. Anche se sembra giunto il momento opportuno per porsi due domande: fino a quando durerà il bisogno di liquidità per le imprese che investono nel settore e quale sarà il punto di svolta, ossia il livello massimo della crescita di prezzi, che segnerà il momento di prendere beneficio da parte degli attuali investitori ed incassare il plusvalore acquisito fino a quel momento.

Quanto a quest'ultimo aspetto, a giudicare dalle notizie che iniziano a circolare, sembra che quel tempo non sia troppo lontano. Basti considerare che solo pochi giorni fa il Times ha dato notizia che sarebbero iniziate le vendite allo scoperto delle azioni di molte società tecnologiche. Ciò significa che non mancano investitori che confidano che le quotazioni sono destinate a scendere e che, di conseguenza, vendere oggi titoli, che andranno consegnati in un futuro, quando i prezzi saranno più bassi, può portare a guadagni molto interessanti.

Circa, poi, il tema degli investimenti per lo sviluppo dell'IA, non si può fare a meno di osservare che stiamo entrando in un campo in cui il concorrono tra loro imprese gigantesche e Stati sovrani. È ovvio quindi che l'asticella si sia alzata fino

a livelli irraggiungibili per molti, soprattutto in una fase in cui occorre continuamente rilanciare per rimanere al tavolo di gioco. Basterebbe ricordare che solo recentemente, dopo gli Stati Uniti, anche l'Arabia Saudita si è posta il traguardo di divenire il principale centro mondiale di intelligenza artificiale.

Fino a quando durerà la competizione? Fino a quando non emergerà un modello tanto semplice ed intuitivo da conquistare il grosso del mercato. In quel momento chi non avrà vinto la competizione sarà destinato a perdere, insieme alla capacità di stare sul mercato, i finanziamenti necessari per continuare a produrre. Ma si tratterà di una lotta destinata a durare per un periodo di tempo relativamente lungo.

Il che significa che la "bolla" non è destinata a scoppiare nel medio periodo, neppure nei Paesi che hanno posto o vanno opponendo limiti legislativi all'utilizzo della nuova tecnologia. Tecnologia, che, comunque, si sta velocemente trasformando da asset a commodity. Il che significa che il destino di queste imprese è quello di divenire fornitori degli utilizzatori finali, che saranno in grado di sfornare prodotti migliori e più convenienti e forse, soprattutto, diversi da quelli che siamo abituati ad utilizzare oggi. È verso questa nuova realtà che è ragionevole presumere si andrà accendendo l'attenzione dei mercati. E, come sempre, la "bolla" non muore mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Manovra: sanità e ceti medi,
cosa dicono davvero i numeri

Bruno Vespa

Non sono un economista e provo a fare un ragionamento di semplice buon senso. La legge di bilancio sul 2026 è la più povera e austera da oltre dieci anni. Il 'Financial Times' scrive che "l'Italia, spesso liquidata in passato come l'anello debole dell'Europa, è diventata una storia di successo e un modello per l'Europa intera". Aggiunge che la nuova legge di bilancio, "puntando a portare il rapporto tra deficit e Pil sotto il 3% potrebbe migliorare il rating creditizio nazionale e ridurre i costi di finanziamento del debito". Meno interessi paghiamo, più soldi abbiamo a disposizione per famiglie e imprese. Al posto di una pacca d'apprezzamento sulla spalla, sia la Banca d'Italia sia l'Ufficio parlamentare di bilancio hanno rimproverato il governo per aver fatto una manovra in favore di chi guadagna più e in danno di chi guadagna meno. Questa è la quarta legge di bilancio del governo Meloni. Nelle prime tre, i pochi soldi disponibili sono stati concentrati in provvedimenti a favore delle fasce più deboli. E' noto che in tutto l'Occidente c'è una grande sofferenza da parte dei ceti medi. "Il vero problema sociale e politico dell'Italia è il potenziale

impoverimento del ceto medio. E questo fa paura. - ha detto ieri a 'La Stampa' Giuseppe De Rita, il maggior sociologo italiano, aggiungendo che "tutto sommato, il governo sta attuando una politica di attenzione verso il ceto medio". Il ceto medio, spesso identificato con la piccola e media borghesia italiana, è da molto tempo in crisi esistenziale. È stato il protagonista del "miracolo economico" degli anni 60 quando era normale con due stipendi non ricchi comprarsi una casa. Quei tempi sono lontani e forse irripetibili, ma che un governo faccia capire, anche con pochi soldi, a quel nucleo determinante della società italiana che non è completamente dimenticato, può essere un'azione lodevole per un giusto equilibrio retributivo e non solo come dice De Rita - perché le lezioni si vincono con i ceti medi. Un problema parzialmente irrisolto è quello della sanità. L'Istat fa sapere che 5,8 milioni di italiani rinunciano a curarsi per l'eccessiva lunghezza delle liste di attesa. Il governo aveva minacciato di sostituirsi alle regioni in ritardo su questo tema. Un accordo lo ha per ora evitato, verranno assunti 1000 medici e 7000 infermieri ma c'è il grosso problema di una quantità gigantesche di "prescrizioni inappropriate", spesso anche costose come radiografie, tac e risonanze magnetiche. Indagini a campione hanno rivelato che in certi casi quasi la metà delle prescrizioni è inutile e questo richiede molta responsabilità ai medici di base che per togliersi ritorno un paziente particolarmente determinato e mettersi a posto con la propria coscienza prescrivono esami inutili. Si ripete anche quest'anno il vecchio scontro tra maggioranza e opposizione a proposito dell'adeguatezza delle cifre stanziare per la sanità. La maggioranza rivendica un aumento per l'anno prossimo di 2 miliardi e mezzo. L'opposizione dice che il confronto con il Pil è progressivamente negativo. Carlo Cottarelli, direttore del centro studi sui conti pubblici dell'Università cattolica, afferma che questa cifra porta il rapporto tra spesa sanitaria e Pil al 6,5-6,6% nel prossimo triennio, su livelli un po' più alti di quel 6,4 a cui lo aveva lasciato il centro sinistra prima della crisi Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia



Un ace per la ricerca

Insieme, più vicini alla cura

Sosteniamo
l'Istituto di Candiolo – IRCCS
nella ricerca sul cancro
alle Nitto ATP Finals 2025.



Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro

Candiolo



ISTITUTO DI CANDIOLO - IRCCS



#SostieniCandiolo
anche tu su For Funding.

Per ogni ace segnato alle Nitto ATP Finals 2025, faremo una donazione alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro fino a un massimo di 100.000 €. Nel Round Robin ogni ace avrà il valore di 100 €. Nelle semifinali diventeranno Super ace, dal valore di 500 € l'uno. In finale saranno Golden ace, da 1.000 € l'uno. #SostieniCandiolo anche tu su For Funding.

For Funding è la piattaforma di Intesa Sanpaolo per la raccolta di fondi in favore di progetti solidali promossi da selezionate ONP. For Funding è una piattaforma di donazione e non di investimento, pertanto questo servizio di crowdfunding non è soggetto ad autorizzazione o vigilanza da parte della Banca d'Italia o della Consob. A questo servizio non si applicano le regole e le tutele previste dal Regolamento europeo sui fornitori di servizi di crowdfunding n. 1503/2020. Per maggiori dettagli sulle iniziative vai su forfunding.intesasampaolo.com

For Funding

intesasampaolo.com

Nitto
ATP
FINALS

INTESA  SANPAOLO

HOST PARTNER



4°C 14°C

Il Sole Sorge 6:55 Tramonta 16:43
La Luna Sorge 18:46 Cala 10:56

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**SILVER: «NELLE MILLE
FACCE DI LUPO
ALBERTO CI SONO
TUTTE LE DIVERSE
VERSIONI DI ME»**

Opara a pagina XIII



**Vescovo Nonis
In mostra
il quadro
dello Spagnoletto
scoperto a Roma**

A pagina XV



**Disabilità
“Mai soli”, l'ultimo progetto
di don Di Piazza ora è un film**

Il documentario del friulano Marco D'Agostini, prodotto dalla Coop Snait martedì, alle 19, sarà proiettato al Visionario.

A pagina XIII

Terzo mandato, la Lega rilancia

►Dopo le Regionali in Veneto l'ipotesi di un tavolo immediato con il governo. E il Carroccio schiera anche quattro nomi grossi ►Il futuro della presidenza al centro delle ultime tre crisi Dall'ospedale di Pordenone al Tagliamento: le frizioni



REGIONE Massimiliano Fedriga

La Lega è compatta e, a due giorni dalla sentenza della Corte Costituzionale che amplia anche alle Regioni e Province autonome che eleggono il presidente direttamente, il divieto del terzo mandato, lavora per portare l'argomento dal perimetro squisitamente giuridico alla piazza politica. Il presidente Massimiliano Fedriga, che stanti così le cose non potrebbe ripresentarsi agli elettori nel 2028, è stato il primo a credere che vi sia lo spazio per un' intesa politica a livello nazionale che ridia ai cittadini la possibilità di decidere se mandare a casa o tenere chi li governa.

Lanfrut alle pagine II e III

Colpi di pistola durante il rally Scatta la denuncia

►Protagonista un uomo che ha estratto una scaccia cani: individuato dall'Arma

Spari durante una gara automobilistica a Prepotto, denunciato per minaccia aggravata e accensioni o esplosioni pericolose. Protagonista dell'episodio un uomo residente nella zona delle Valli nel Natisone. Nei giorni scorsi i Carabinieri della Stazione di Cividale del Friuli lo hanno deferito a piede libero, accusandolo di aver puntato una pistola e sparato in aria durante il Rally Alpi Orientali Historic, la manifestazione automobilistica non competitiva tenuta la sera del 26 ottobre.

A pagina VII

Furti

**Presi i ladri
che si spostavano
con un'Audi A3**

È seguendo le tracce lasciate da un'Audi A3 nera che i carabinieri della stazione di Aviano sono riusciti a individuare i presunti autori di due furti.

A pagina VIII

Trasporti Lite tra il Pd e l'assessore



Guasti sulle linee ferroviarie Battaglia sulle opere monche

Scontro politico sui trasporti regionali dopo l'ennesima giornata di ritardi lungo la linea ferroviaria Venezia-Udine. A riaccendere la polemica è stata la responsabile regionale lavoro del Partito democratico, Valentina Francescon.

A pagina IV

Finanziaria

**La manovra
da 6,5 miliardi
che premia
la sanità**

Disco verde dalla Giunta regionale alla legge di Stabilità del valore di 6 miliardi e 517 milioni di euro. «È l'impianto finanziario di alto valore qualitativo di una Regione solida che punta in maniera strategica sulla salute, assegnando alla spesa sanitaria oltre la metà delle risorse, pari a 3,72 miliardi, e che mette in sicurezza con stanziamenti cospicui gli Enti locali (685,4 milioni) e le Infrastrutture (642,8 milioni)».

A pagina V

Ambiente

**San Giorgio
avrà un nuovo
depuratore
“verde”**

San Giorgio di Nogaro e la Zona industriale dell'Aussa Cornò si pongono all'avanguardia nelle politiche di sostenibilità ambientale grazie agli interventi di Cafe di innovazione e ammodernamento del depuratore di San Giorgio di Nogaro. A questo si aggiunge la proposta di lavorare alla progettazione di un futuro acquedotto duale per il riuso delle acque a fini industriali ed agricoli.

A pagina VII

Calcio, Serie A

**Roma-Udinese
Runjaic vuole
gente coraggiosa**

I bianconeri sono consapevoli che non basterà ripetere la convincente prestazione fornita contro l'Atalanta per sperare di farla franca all'Olimpico, chissà anche per la conquista dei tre punti che inevitabilmente aprirebbero nuovi scenari per l'Udinese, ma ci credono, sono pronti a superarsi. «Domenica affronteremo un avversario in salute».

A pagina XI

Basket, Serie A1

**Reyer superiore
L'Apu cede
e guarda a Cantù**

L'Old Wild West tiene il campo, ma la Reyer Venezia è più forte. E dopo la prima vittoria in campionato ottenuta sul parquet sardo di Sassari, Udine torna a perdere nel secondo derby stagionale dopo quello di Trieste. Adesso la formazione allenata da coach Vertemati è attesa - domani sera - dalla trasferta lombarda di Cantù.

A pagina X

CALZATURE **Bollicine** UOMO - DONNA

**CESSATA ATTIVITÀ
SCONTI 30-70%
dal 04/11/2025 al 07/01/2026**

Lo scossone politico

L'ANALISI

Tre indizi forse non fanno una prova ma possono almeno significare che a FdI Fvg la sentenza della Corte costituzionale che, a normativa nazionale vigente, vieta il terzo mandato anche per i presidenti di Regioni e Province autonome a elezione diretta non dispiaccia un granché. Nonostante, infatti, l'apprezzamento ribadito anche ieri dal coordinatore regionale Walter Rizzetto nei confronti del governatore Massimiliano Fedriga, diverse anime del partito almeno da un anno stanno mostrando un po' di muscoli e, secondo le letture che si sono succedute, preparandosi a essere protagonisti alle prossime elezioni regionali, con un partito che ambisce a esprimere il presidente post-Fedriga. È indubbio che alla fine della legislatura mancano due anni abbondanti e tutto può succedere, ma è altrettanto vero che all'interno dei partiti è nel corso del quinquennio che si prepara una squadra pronta a raccogliere le eventuali consegne.

I MOMENTI

Le prime avvisaglie di un certo movimentismo in FdI, partito arrivato a nemmeno un punto di distacco dalla Lega alle regionali del 2023 sull'onda del successo delle politiche del 2022, si sono avute proprio all'inizio del 2025 nel corso dei preparativi per le elezioni comunali a Pordenone, dopo che il sindaco Alessandro Ciriani è volato a Bruxelles. Alla fine, la maggioranza di centrodestra ha trovato la quadra sul nome del consigliere regionale di FdI Alessandro Basso, ma non tutto è andato liscio. Anzi. Proprio Basso aveva addirittura preparato una conferenza stampa di presentazione in solitaria a gennaio, dopo che, in particolare la Lega, non aveva fatto mistero di essere pronta a correre con un proprio candidato per le tensioni che si erano create. C'è voluto un vertice in regione - dove si è fatto pace - e, pare, anche un freno romano per disdire l'appuntamento pubblico già calendarizzato la presentazione in autonomia, rinviando l'ufficializzazione della candidatura con tutti i componenti della coalizione.

SECONDA PUNTATA

La vittoria ad aprile a larga maggioranza di Basso sembrava aver rasserenato gli animi ma, passa poco più di un mese, e dopo la metà di maggio arriva quella che è sembrata una doccia fredda firmata dal ministro pordenonese Luca Ciriani che, in un'intervista al *Gazzettino*, prende posizione sul nuovo ospedale di Pordenone definendosi «abbastanza irritato» per lo slittamento del tra-



I MOMENTI La presentazione di Alessandro Basso come candidato a Pordenone; il progetto sul Tagliamento e l'inaugurazione dell'ospedale di Pordenone



Così il terzo mandato ha innescato tre crisi

►Prima la tensione sul candidato sindaco di Pordenone, poi la rottura clamorosa sull'ospedale e infine il Tagliamento: un anno di “passione”

La polemica sul Noncello

Dimissioni di Mara Piccin, il Pd: «Lunedì finisce il “teatro”»

Si chiuderà lunedì sera in consiglio comunale a Pordenone una delle vicende politiche hanno messo in difficoltà il sindaco Alessandro Basso, le dimissioni degli assessori dal consiglio, in modo da dare spazio a nuove entrate. In "caso" ha tenuto banco per alcune settimane, soprattutto perché Mara Piccin non aveva alcuna intenzione di dimettersi. Lunedì, invece, lo farà, ma l'intera vicenda non è certo piaciuta al Pd comunale. «Le dimissioni della vicesindaca Mara Piccin dal consiglio comunale sono solo l'ultimo tassello di un disegno che ha moltiplicato le poltrone



e i costi a carico dei cittadini, saliti di circa 110mila euro l'anno anche in seguito alla nomina di un nono assessore e all'introduzione dell'indennità per il presidente Francesco Ribetti. La giunta si è distratta con una lotta intestina per i posti che nulla ha a che vedere con l'interesse dei pordenonesi. L'enfasi con cui Mara Piccin ha annunciato le sue dimissioni - attacca il capogruppo Nicola Conficoni - è del tutto fuori luogo. Certo dopo un lungo tira e molla caratterizzato da palpabili tensioni e mal di pancia, la sua uscita metterà fine al teatrino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il coordinatore regionale di FdI lo sapesse, l'eurodeputato Alessandro Ciriani e il consigliere regionale Markus Maurmair sono parte di una conferenza stampa con l'Associazione agricoltori medio Tagliamento, pronta a cedere alla Regione circa 400 ettari per un'alternativa alla traversa di laminazione sul Tagliamento a Dignano, parte del piano per evitare le piene nella parte finale del fiume. Anche in questo caso l'azione sembra cogliere molti di sorpresa, compresa una parte dello stesso partito. Il quale esprime l'assessorato regionale all'Ambiente, da tempo ormai impegnato sul progetto che prevede le traverse a Dignano e Madrisio. Imbulfalita la Lega, che ricorda come l'iniziativa riporterebbe in auge le casse di espansione, definitivamente cassate per via giudiziaria quindici anni fa.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forza Italia: «Rispettare i cittadini. Profili? Li abbiamo»

GLI AZZURRI

La fine, per ora, del terzo mandato potrebbe far aumentare le occasioni di frizione all'interno della maggioranza del Governo Fvg da qui a fine legislatura? «Mi auguro proprio di no e conto sulla responsabilità di tutti nei confronti dei cittadini perché, come richiamava sempre il presidente Berlusconi, noi guardiamo alla coalizione». La sottosegretaria all'Economia e coordinatrice regionale di Forza Italia, Sandra Savino, pensa così lo scenario regionale dell'immediato futuro, dopo la sentenza della Corte costituzionale che non consente neppure ai presidenti delle Autonomie speciali ad elezione diretta del presidente di affrontare un terzo mandato. Savino aspetta di

leggere le motivazioni, ma politicamente medita su quella potestà primaria delle Autonomie speciali in materia di legge elettorale che viene meno. A restare «salva» nelle sue prerogative, ricorda, a questo punto è solo la Provincia autonoma di Bolzano, dove il presidente è eletto dal Consiglio provinciale. Un'osservazione che si aggiunge «alla convinzione che debbano essere i cittadini a andare a casa o a confermare chi li governa». Due considerazioni che la rendono, quindi, non pregiudizialmente contraria all'apertura di un dibattito politico a livello nazionale, per verificare se, effettivamente, è possibile un cambio di rotta sul terzo mandato. «Credo che si possa aprire un ragionamento sereno in un tempo lontano dalle elezioni», conferma infatti. Sul



FRONTE AZZURRI Forza Italia non sta a guardare; nella foto la segretaria regionale Sandra Savino

possibile esito non si sbilancia ma «un confronto sereno è possibile. Poi, il Parlamento è sovrano». Anche perché motiva ancora, «se continuiamo a pensare a limiti di legge per contrastare possibili eccessi di potere da parte dei presidenti, di fatto si rischia di insidiare un principio democratico». Una sintonia, in questo, con il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che all'esito dell'espressione del-

**LA SEGRETARIA
DEGLI AZZURRI
STA CON
IL GOVERNATORE
«ARRIVERÀ UN
DIBATTITO SERENO»**

la Corte ha anche ricordato come «le cariche di presidenti di Regione e sindaci, sono sottoposte a migliaia di controlli e ogni legge varata dalla Regione va davanti al Governo che decide se impugnare». Anche per Forza Italia, comunque, il prossimo futuro potrebbe giocare su due campi perché, se il dibattito nazionale non si indirizzerà verso un terzo mandato, dovrà pensare a come organizzarsi per le elezioni regionali 2028. E il messaggio della coordinatrice di FI è chiaro: «Atteso che due anni in politica sono un'era geologica, se FdI dice di avere già un nome da avanzare per la presidenza, anche FI ha il suo». Insomma, neppure gli azzurri resteranno alla finestra.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega, i quattro nomi per il futuro

► Il Carroccio appena terminate le elezioni regionali venete tornerà a premere per convocare il tavolo nazionale a Roma

► Intanto il partito punta sulla sua classe dirigente locale Da Cisint a Zilli, passando da Bordin e da Stefano Zannier



PROTAGONISTI Dall'alto in senso orario Anna Cisint, europarlamentare; Mauro Bordin, presidente del consiglio regionale; Barbara Zilli, assessore alle Finanze; Stefano Zannier, assessore alle Politiche agricole

LO SCENARIO

La Lega è compatta e, a due giorni dalla sentenza della Corte Costituzionale che amplia anche alle Regioni e Province autonome che eleggono il presidente direttamente, il divieto del terzo mandato, lavora per portare l'argomento dal perimetro squisitamente giuridico alla piazza politica. Il presidente Massimiliano Fedriga, che stanti così le cose non potrebbe ripresentarsi agli elettori nel 2028, è stato il primo a credere che vi sia lo spazio per un' intesa politica a livello nazionale che ridia ai cittadini la possibilità di decidere se mandare a casa o tenere chi li governa. Sostenuto in contemporanea dal senatore e segretario regionale del Carroccio, Marco Dreosto, anch'egli convinto che la via sia praticabile.

TEMPI

Tanto che in casa Lega ci si sbilancia a prevedere la tempistica di un inizio di dibattito, ovvero dopo le elezioni regionali del 23 e 24 novembre, quando andranno al voto sette regioni, tra cui il Veneto, che si prepara al post Luca Zaia, amatissimo presidente leghista. I risultati di queste consultazioni probabilmente non saranno estranei a un eventuale processo di revisione del terzo mandato presidenziale, specie se le Lega dovesse uscirne ben consolidata. È vero anche, comunque, che tra maggio e giugno scorsi FdI ad un certo punto aveva ammorbidito la sua posizione contraria, nono-

stante l'emendamento leghista in parlamento per poter dare a Zaia la possibilità di correre per un terzo mandato sia stato bloccato proprio da Fratelli d'Italia con FI e Pd. Ora a fare la differenza potrebbe essere il fatto che non si rischierebbe una sorta di cambiamento ad personam della norma, pensata cioè per rispondere a un caso particolare. Come ha detto Fedriga, cioè, «i margini per un accordo politico secondo me ci sono», e «spero che lontano dalle tornate elettorali si faccia un ragionamento scevro dall'opportunismo partitico». E non è escluso che anche la posizione di Forza Italia, nei mesi scorsi rigida su un cambio di rotta, possa essere soggetta a ragionamenti, specie se sensibilizzati da chi all'interno del partito ritenga che debbano essere i cittadini a decidere se mantenere o cambiare i propri governanti. È chiaro, comunque, che la strada non è facile e l'esito per ora è incerto. Sebbene alla fine della legislatura manchino poco più di due anni, sta nelle cose che il Carroccio in contemporanea si attrezzi per essere pronto ad affrontare uno scenario da fine era Fedriga. Dieci anni in cui il partito ha consolidato una sua

classe dirigente e, soprattutto, ha dato la possibilità a diversi suoi esponenti di accumulare una esperienza politico-amministrativa importante e ad ampio spettro.

CARROCCIO

Se, dunque, FdI è pronta a governare nel caso si creassero le condizioni, come ha affermato il coordinatore regionale del partito, il deputato Walter Rizzetto, la Lega è determinata a non disperdere il patrimonio di esperienza di governo acquisita, potendo contare anche su persone relativamente giovani da mantenere sulla scena. Da qui un lavoro per il consolidamento di una squadra di Governo, con una buona rappresentanza territoriale – aspetto non di poco conto per acquisire il maggior consenso possibile – e anche femminile, altre aspetto non secondario. Già circolati i nomi dell'eurodeputata Anna Maria Cisint e dell'assessore regionale alle Finanze Barbara Lizzi come possibili candidati presidenti, rafforzano la prima fila l'attuale presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, e l'assessore regionale alle Politiche agricole, Stefano Zannier. E i nomi non sono destinati a fermarsi qui, posto che potrebbe essere un buon bacino la Lista Fedriga, la "civica" che, presentatasi per la prima volta alle ultime elezioni regionali, ha raccolto il 17,76% dei consensi, neppure uno 0,4% in meno rispetto a FdI (18,11%) e distante solo 1,3 punti dalla Lega, che ha chiuso a 19,03 per cento.

Antonella Lanfrin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE PROSPETTIVE
FUTURE
NEL CASO IN CUI
FEDRIGA
NON POTESSE
RICANDIDARSI**



Pietro Fragiaco
"IDILLIO" (Golfo di Trieste)
Olio su tavola 130x151 cm

Exhibition: Venezia, XIII
Esposizione Internazionale d'Arte
della città di Venezia, 1922

GALLERIA
MASON

Via Degli Zabarella, 34 - 35121 Padova
Cell. +39 347 800 1898 - email: leandromason@libero.it

Presente a

**ANTIQUARI
PADOVA**

dal 8 al 16 novembre 2025
Stand 94

I nodi delle infrastrutture

Guasti e treni in ritardo

Lite politica sulle ferrovie

SULLE ROTAIE

Scontro politico sui trasporti regionali dopo l'ennesima giornata di ritardi lungo la linea ferroviaria Venezia-Udine. A riaccendere la polemica è stata la responsabile regionale lavoro del Partito democratico, Valentina Francescon, che ha denunciato la lentezza dei lavori e i disagi quotidiani dei pendolari. «I disagi sulla sciagurata linea Venezia-Trieste (concetto esteso che include anche Udine, ndr) continuano da troppo tempo ad essere all'ordine del giorno - ha dichiarato - mentre i necessari interventi per l'ammodernamento e l'efficientamento della tratta procedono a passo di lumaca, oltre ad essere ampiamente sottofinanziati». La dirigente dem ha legato le difficoltà dei collegamenti ferroviari alla perdita di competitività del Fvg, avvertendo che «se continuiamo così possiamo dimenticare le relazioni ferroviarie internazionali sulla direttrice del corridoio Mediterraneo». Con questa qualità di trasporti, ha aggiunto, «è difficile per il Fvg presentarsi alle sfide del turismo, delle imprese e, ovviamente, delle esigenze dei pendolari». Francescon ha richiamato anche l'impatto dei disservizi sulla vita lavorativa di centinaia di persone. «Ci sono molti lavoratori - ha detto - che ogni volta che salgono su un treno rischiano di non arrivare in tempo, di vedersi decurtare ore di permesso per responsabilità non proprie, oppure di esser costretti ad utilizzare l'auto intasando il traffico sulle strade».

►Francescon (Pd): «Linee sciagurate e a pagare sono sempre i pendolari»

►L'assessore Amirante: «Colpa loro che non hanno progettato le opere»



TRASPORTI Un regionale alla stazione di Sacile

(Nuove Tecniche)

Da qui l'appello a una «maggiore attenzione alla rete di mobilità pubblica, che va di pari passo a un approccio serio e responsabile alla sostenibilità».

I FATTI

Le dichiarazioni sono arrivate dopo i ritardi registrati nella

IL FACCIA A FACCIA DOPO I DISAGI SULLA VENEZIA-UDINE DI GIOVEDÌ MATTINA

L'operazione

Manutenzione dei ponti Bus del Colvera e Madrisio: arrivano altri 4,5 milioni di euro

«Con uno stanziamento di 4,5 milioni la Regione integra la copertura finanziaria necessaria per due opere infrastrutturali di competenza dell'Edr di Pordenone. Gli interventi riguardano la messa in sicurezza del ponte Bus del Colvera, sulla Sr26, e del ponte sul Tagliamento sulla Sr40 di Madrisio e godranno di risorse aggiuntive per 2 milioni di euro e 2,5 milioni di euro». Lo ha comunicato l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante. I due interventi avevano

ricevuto un primo finanziamento a seguito dell'approvazione del programma regionale avvenuta nel 2023 (650mila euro per il ponte Bus del Colvera e 4,2 milioni di euro per il ponte di Madrisio). Successivamente, l'Edr aveva rappresentato la necessità di ulteriori risorse per il completamento dei lavori, a fronte di un fabbisogno di spesa complessivo che aveva raggiunto, rispettivamente, gli importi di 2,65 e 6,7 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mattinata di giovedì, quando un guasto a un passaggio a livello tra Sacile e Conegliano ha rallentato la circolazione ferroviaria tra le province di Pordenone e Treviso. Alle 8.30 Trenitalia segnalava ritardi medi di 20 minuti, con punte di 45 e conseguenti disagi anche per i convogli diret-

ti nel veneziano e nelle tratte limitrofe.

LA POSIZIONE

Non si è fatta attendere la replica dell'assessore regionale alle infrastrutture, Cristina Amirante, che ha risposto duramente alle accuse. «Ha una bella fac-

cia tosta una rappresentante del Pd a parlare di ferrovie», ha affermato, ricordando che i ritardi negli interventi «sono il frutto della mancata progettazione di quando c'era il Pd al governo, in Regione e nei Comuni». Secondo Amirante, il problema principale è l'assenza di progetti cantierabili nati nei tempi giusti, che ha impedito di intercettare risorse fondamentali del Pnrr. «Il fatto di trovarsi con un'alta capacità monca di finanziamenti - ha sottolineato - deriva proprio da progettualità mai sviluppate nel passato. È facile aprire la bocca adesso, ma le responsabilità stanno altrove». L'assessore ha citato l'esempio di Trento, dove, ha spiegato, «sul corridoio analogo si sono potuti realizzare lavori di grande rilievo perché la progettazione è partita per tempo». Proprio sulla tratta Venezia-Trieste sono in corso lavori di potenziamento tecnologico e manutenzione. L'obiettivo è portare la velocità massima della linea a 200 chilometri orari e adeguare il collegamento agli standard europei dei corridoi merci. L'opera, parzialmente finanziata anche con fondi del Pnrr, comporta un investimento complessivo di 1,8 miliardi di euro e uno sviluppo di 161 chilometri. I lavori consentiranno di aumentare la capacità teorica da 7 a 10 treni l'ora per direzione e di ridurre fino a dieci minuti i tempi di percorrenza per i servizi a lunga distanza. Tra i benefici attesi ci sono anche una maggiore regolarità dell'esercizio e un miglioramento complessivo delle prestazioni.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹

Lettori nel giorno medio



296.555²

Copie diffuse



22.281.000³

Utenti unici mese



234.510.000

Pagine viste mese

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentrale@piemmemedia.it

www.piemmemedia.it

I conti del territorio

Alla sanità più di metà Finanziaria

►Disco verde dalla giunta alla manovra di bilancio del 2026 ►Il valore complessivo dell'operazione arriva a 6,5 miliardi
Al comparto della salute finiscono ben 3,7 miliardi di euro L'assessore Barbara Zilli: «Un impianto di alto valore»

I LAVORI

Disco verde dalla Giunta regionale alla legge di Stabilità del valore di 6 miliardi e 517 milioni di euro.

«È l'impianto finanziario di alto valore qualitativo di una Regione solida che punta in maniera strategica sulla salute, assegnando alla spesa sanitaria oltre la metà delle risorse, pari a 3,72 miliardi, e che mette in sicurezza con stanziamenti cospicui gli Enti locali (685,4 milioni) e le Infrastrutture e il Territorio (642,8 milioni)», ha dichiarato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli, responsabile della manovra che andrà in approvazione in consiglio regionale prima delle vacanze di Natale.

«Per la salute - ha aggiunto - abbiamo scelto di garantire tutte le coperture finanziarie per il 2026 necessarie al fondo sanitario regionale, segnando così un cambio di passo vir-

tuoso, reso possibile dalla solidità del nostro bilancio».

LA MANOVRA

Tra le voci più importanti, oltre a 242,4 milioni destinati alla Direzione Finanze, 226 milioni vanno a Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia, 192,7 a Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, 174,5 ad Attività produttive e Turismo, 137 a Patrimonio e Demanio, 113,1 a Risorse agroalimentari, forestali e ittiche e 104,3 a Cultura e Sport.

«Siamo soddisfatti del lavoro fin qui fatto, che ci è stato riconosciuto anche dal voto unanime ottenuto dal Consiglio delle autonomie locali - ha concluso Zilli - e ora siamo fiduciosi che la bontà di questa manovra possa essere ulteriormente avvalorata nel confronto con le parti sociali e nella fase consiliare fino alla sua approvazione in Aula entro la fine dell'anno».

NUOVO BANDO

Approvato ieri anche il nuovo bando per l'efficientamento energetico delle imprese del settore manifatturiero. «Mettiamo a disposizione delle imprese manifatturiere del Friuli Venezia Giulia sette milioni di euro per migliorare l'efficienza energetica dei processi produttivi, ridurre l'impatto ambientale e soprattutto abbattere i costi legati ai consumi» ha spiegato l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini.

I DETTAGLI

Il bando sarà aperto dal 15 dicembre 2025 al 15 giugno 2026 e prevede la concessione di contributi a fondo perduto destinati alle Pmi del comparto manifatturiero che intendono realizzare interventi di adeguamento o rinnovo degli impianti produttivi e di climatizzazione, con l'obiettivo di ridurre i consumi e le emissioni.

Il contributo massimo concedibile per impresa è di 300mila euro, mentre la spesa minima ammissibile è fissata in 25mila euro per micro e piccole imprese e in 50mila euro per le medie imprese.

Elisabetta Batic
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MANOVRA Più di metà della Finanziaria sarà dedicata al comparto della salute; in basso a sinistra l'assessore Zilli

Bonus edilizi regionali Contributi pronti a partire

INCENTIVI

Primi contributi in arrivo per chi ha partecipato ai bandi regionali dedicati alla riqualificazione energetica e alla ristrutturazione del patrimonio edilizio privato. Nei prossimi giorni saranno registrati i decreti di concessione e liquidazione dei fondi. Lo ha annunciato l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante, sottolineando come si tratti di «un risultato concreto che conferma la volontà della Regione di sostenere le famiglie e favorire interventi diffusi di riqualificazione energetica».

Il primo decreto riguarda 148 domande presentate ad agosto sul bando per gli interventi a lavori già eseguiti, con un importo complessivo di oltre 1,1 milioni di euro. Il secondo provvedimento finanzia 449 richieste sul bando riservato ai nuclei con Isee fino a 25mila euro, per altri 5,7 milioni. Entrambi i decreti saranno pubblicati sul por-

tale regionale, dove ogni cittadino potrà verificare la propria posizione e l'importo assegnato. Per incentivare l'avvio tempestivo dei cantieri, i tempi di rendicontazione andranno da 10 a 24 mesi in base al tipo di intervento, senza possibilità di proroghe.

I beneficiari potranno chiedere un'anticipazione del contributo presentando una fidejussione bancaria o assicurativa, oppure ricevere il saldo a fine lavori con la consegna della rendicontazione e dell'attestato di prestazione energetica (Ape). Dall'analisi delle prime pratiche emerge che il 72% degli in-

**TRIONFANO
LE RICHIESTE
LEGATE
AI SERRAMENTI
SEGUONO
I "CAPPOTTI"**

terventi riguarda la sostituzione dei serramenti, con una spesa media di 13.200 euro per unità immobiliare. Seguono l'isolamento dell'involucro edilizio (21%) e il rifacimento dei tetti, con una media di 30mila euro. Nel bando riservato alle famiglie con Isee più basso prevalgono invece gli interventi sui serramenti (47%) e l'installazione di impianti fotovoltaici o di accumulo (34%). Parallelamente è stata pubblicata la graduatoria provvisoria del bando per gli interventi di manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, che ha raccolto 2.717 domande da tutto il Friuli Venezia Giulia.

«Il 53% delle richieste riguarda unità immobiliari con classe energetica F o G, mentre il 30% è già cantierabile. È un segnale di come l'interesse dei cittadini stia convergendo verso la riqualificazione sostenibile». Il 37% delle domande include la creazione di almeno un alloggio destinato alla locazione a canone

concordato, con una spesa media prevista di circa 140mila euro e un contributo medio di 57mila. In posizione utile per il primo finanziamento figurano oltre 450 richieste, tutte legate a interventi di edilizia a canone calmierato. Tra queste, più di 80 provengono da Pordenone, oltre 250 da Trieste, 230 da Udine e 50 da Gorizia. Un numero significativo di domande arriva anche dalle aree montane colpite dallo spopolamento, come Paluzza, Paularo e Forni di Sopra. La pubblicazione della graduatoria ha valore di preavviso di rigetto per le domande non ammissibili o per quelle con punteggi rimodulati. I cittadini riceveranno comunicazione via mail o Pec e avranno 15 giorni per inviare eventuali osservazioni utilizzando il modulo disponibile online. Con la graduatoria definitiva saranno approvati anche i decreti di concessione con i termini di rendicontazione e gli obblighi per i beneficiari. Con la legge di assestamento bis, sono stati stanziati quasi 39 milioni di euro per finanziare le domande in posizione utile. La graduatoria resterà valida fino al 31 dicembre 2027, consentendo di attingere a eventuali risorse aggiuntive nei prossimi anni.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**APPROVATO
UN NUOVO BANDO
PER L'EFFICIENTAMENTO
ENERGETICO
DELLE
IMPRESE**

IL GAZZETTINO

PREGO, FAVORISCA PATENTE E LIBRETTO

motori.ilgazzettino.it | E senti subito il rombo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Spara durante il rally, denunciato

►L'uomo aveva esploso dei colpi con una scaccia cani nel contesto dell'Alpi Orientali: è stato trovato dai carabinieri

►Non si fermano all'alt dell'Arma vicino alla caserma Piave. Due albanesi avevano con loro una pistola e 1,7 chili di cocaina

INTERVENTI

UDINE Spari durante una gara automobilistica a Prepotto, denunciato per minaccia aggravata e accensioni o esplosioni pericolose. Protagonista dell'episodio un uomo residente nella zona delle Valli nel Natiosone. Nei giorni scorsi i Carabinieri della Stazione di Cividale del Friuli lo hanno deferito a piede libero, accusandolo di aver puntato una pistola e sparato in aria durante il Rally Alpi Orientali Historic, la manifestazione automobilistica non competitiva tenutasi la sera del 26 ottobre a Prepotto. L'uomo, probabilmente con l'intento di ostacolare l'evento, avrebbe più volte puntato l'arma verso i partecipanti esplodendo alcuni colpi al passaggio delle auto sportive, seminando il panico tra pubblico e concorrenti. Numerose le chiamate al 112 da parte dei presenti, che segnalavano la presenza di un individuo armato. L'immediato intervento di una pattuglia del pronto intervento non ha permesso di rintracciare subito il responsabile, ma nei giorni seguenti i militari hanno raccolto denunce, ascoltato testimoni e visionato filmati che hanno consentito di identificare l'uomo. Durante una perquisizione domiciliare, i Carabinieri hanno sequestrato una pistola "scaccia cani" — risultata l'arma usata quella sera — oltre ad altre due armi ad aria compressa, tra cui un fucile, tutte di libera vendita. Il soggetto è stato denunciato per minaccia aggravata e accensioni o esplosioni pericolose. Le indagini proseguono per chiarire i motivi del gesto.

CAPOLUOGO

Sempre i Carabinieri del Comando Provinciale di Udine, nell'ambito dei controlli straordinari contro il traffico di stupefacenti, hanno arrestato in flagranza due cittadini albanesi di 40 e 29 anni, entrambi con precedenti, il primo re-

UN UOMO DI 47 ANNI È STATO TROVATO MORTO NEL CORTILE DI CASA A CERVIGNANO

sidente nel Vicentino e il secondo in provincia di Udine. I due, intercettati nei pressi della Caserma Piave, non si sono fermati all'alt dei militari e hanno tentato la fuga terminata dopo pochi minuti, quando l'auto è finita fuori strada in un tratto sterrato. Bloccati e sottoposti a perquisizione, sono stati trovati in possesso di 1,7 chilogrammi di cocaina nascosti dietro il quadro strumenti dell'auto, una pistola calibro 22 con matricola abrasa e cinque proiettili (uno già in canna), oltre a 8.500 euro in contanti. Droga, arma e denaro sono stati sequestrati, mentre i due uomini sono stati condotti in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

IL DRAMMA

Un uomo di 49 anni, originario di Messina e senza fissa dimora, è stato trovato senza vita nel cortile di una casa disabitata in via Gervasutti, a Cervignano del Friuli. A scoprire il corpo è stato un passante, che ha allertato i soccorsi tramite il 112. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e la polizia locale del Cervignanese. Il medico legale, dopo un primo esame, ha ipotizzato che il decesso sia dovuto a un'overdose. La salma è stata trasferita alla cella mortuaria del cimitero di Cervignano, a disposizione della Procura di Udine per gli accertamenti di rito.

SULLE STRADE

Nella tarda mattinata di ieri i vigili del fuoco di Gemona del Friuli sono intervenuti a Rive d'Arcano per un incidente stradale che ha coinvolto un'unica autovettura. La macchina, uscita autonomamente di strada, si è ribaltata su un fianco in un campo adiacente alla carreggiata. Il conducente è rimasto incastrato nell'abitacolo, ma è rimasto cosciente per tutta la durata dei soccorsi. I vigili del fuoco hanno utilizzato cesoie e divaricatori idraulici per tagliare il tetto e permettere l'estrazione dell'uomo, poi affidato alle cure del personale sanitario. Una volta terminato l'intervento, i pompieri hanno provveduto alla messa in sicurezza del veicolo e dell'area. Le cause dell'incidente sono in corso di accertamento da parte delle autorità competenti.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA COMPETIZIONE I fatti sono accaduti durante una delle prove del rally Alpi Orientali, nell'abitato di Prepotto

Cambia il depuratore. Il nuovo impianto sarà "verde" e funzionale

AMBIENTE

SAN GIORGIO San Giorgio di Nogaro e la Zona industriale dell'Aussa Corno si pongono all'avanguardia nelle politiche di sostenibilità ambientale grazie agli interventi di Cafc di innovazione e ammodernamento del depuratore di San Giorgio di Nogaro. A questo si aggiunge la proposta di lavorare alla progettazione di un futuro acquedotto duale per il riutilizzo delle acque a fini industriali ed agricoli.

L'opera fa parte della strategia di transizione ecologica perseguita da Cafc, che comprende progetti mirati e innovativi come questo assieme ad azioni dirette di efficientamento di impianti e di processi, o indirette quali l'acquisto di crediti di carbonio come avvenuto di recente con il Comune di Rigolato. Tutte

iniziative che hanno nel legame stretto con il territorio e nelle ricadute positive su di esso, un valore in più.

Nel concreto, il depuratore di San Giorgio di Nogaro sarà oggetto di un forte ammodernamento: il vecchio impianto di combustione fanghi a letto fluido, ormai obsoleto, verrà dismesso e sostituito da un essiccatore a bassa temperatura di ultima generazione, integrato con i sistemi di trigenerazione ed alimentato in larga parte da fonti rinno-

IL PROGETTO DI CAFc RIGUARDA LA ZONA INDUSTRIALE AUSSA-CORNO E IL COMUNE

vabili. L'intervento, sostenuto da risorse Pnrr per circa 10 milioni, consente di contenere i consumi energetici, ridurre le emissioni e valorizzare i fanghi in ottica di economia circolare. Un accordo con il Comune prevede inoltre la presenza di un esperto tecnico comunale a fianco dei tecnici Cafc nelle fasi di progettazione e cantiere, per trasparenza e condivisione con la comunità. In parallelo si avanza l'ipotesi, con concrete prospettive interessanti, del riutilizzo delle acque depurate: l'idea di Cafc è alimentare, tramite una rete duale, gli usi industriali con acqua opportunamente trattata, preservando l'acqua potabile per i bisogni civili. Il riutilizzo, che vedrebbe la società impegnata con importanti soggetti territoriali quali il Consorzio di Bonifica e il Coséf, rappresenterebbe una soluzione innovativa di fronte alle difficoltà inerenti la

disponibilità di acqua in situazioni di stress idrico. Per le imprese e le filiere agricole tale possibilità per una concreta attuazione dovrebbe tradursi in veri e propri vantaggi competitivi attraverso strumenti come i "certificati blu" e/o incentivi fiscali come "il credito d'imposta".

Di questo si è parlato nel corso della conferenza ospitata giovedì 6 novembre nel Municipio di San Giorgio di Nogaro. Al tavolo, Cafc e Coséf — con il Comune — hanno illustrato lo stato dell'arte e i prossimi passi: dall'hub fanghi alla rete duale, fino al quadro di sinergie pubblico-pubblico per coordinare pianificazione, autorizzazioni e dialogo con le imprese insediate, così da accelerare cantieri e massimizzare i benefici ambientali e industriali. Il percorso si inserisce in una strategia integrata che vede Cafc attiva anche su riduzione/compensazione delle emissioni (prima utility idrica Fvg certificata sulla carbon footprint), uso di energia 100% rinnovabile, produzione propria da fotovoltaico e idroelettrico e riapertura dei punti informativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il documento del primo giorno della Confcommercio

IL COMPLEANNO

UDINE L'intestazione cita Umberto di Savoia Principe di Piemonte, Luogotenente generale del Regno. La data è il 30 giugno 1945. Il luogo è una stanza «al primo piano della casa in via Vittorio Veneto». Le memorie di quei tempi collocano quell'edificio di fronte alle Poste, al civico 17.

Il documento è storico. Confcommercio Udine lo custodisce con cura come un prezioso attestato delle sue origini. Un passato, tra l'altro, che coincide con il battesimo di Confcommercio nazionale. Nel 2025 si celebrano gli 80 anni a Roma come a Udine, come si trova scritto nello statuto del

tempo, siglato davanti al notaio Giusto Bronzin.

A costituire l'«Associazione dei commercianti della Provincia di Udine» furono Massimiliano Martini, Viscardo Zavatti, Roberto Zoratto, Giuseppe Sffragatta, Marino Provvisionato, Pietro Rizzi, Aurelio Malaghini, Antonio De Re, Onofrio Marzano, Guido Cappelletto, Giovanni Chiaruttini, Ferruccio Iob, Amos De Ponti, Arturo Basevi, Enrico Burra e Luigi Moschioni. Il primo comitato direttivo lo formano Zoratto, De Ponti, Iob, Zavatti, Basevi e Rizzi. Si aggiungono i revisori dei conti Giuseppe Fabiano, Manlio Benedetti e Guido Cappelletto. Ettore Pupini e Leonardo Pelizzo i revisori supplenti. Il presidente,

così si legge nel resoconto del notaio Bronzin, viene eletto dal comitato. Si tratta di De Ponti, commerciante nato a Desio.

De Ponti, ai tempi della presidenza dell'associazione commercianti, era, assieme alla moglie Silvia Sala, fondatore e titolare della Edil Julia, azienda di edilizia, sanitari e rubinetteria con una filiale anche

ERA IL 30 GIUGNO DEL 1945 E LA CARTA È IN MOSTRA PER GLI 80 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE



LA STORIA Una delle foto storiche della Confcommercio udinese che compie 80 anni

a Pordenone.

Tra i documenti storici anche le rassegne del "Commercio Friulano", la rivista per gli associati. Il numero di più lunga data dell'11 gennaio 1930 (si parla tra l'altro della politica finanziaria del Governo e del fisco), con la precisazione che si tratta dell'ottavo anno di pubblicazione. L'avvio della stampa, dunque, risale ai primi anni Venti.

Al 1945 risalgono anche le prime regole. A potersi iscrivere sono le ditte che esercitano il commercio all'ingrosso e al dettaglio di qualunque genere di merci e gli esercenti, «purché con sede o succursale dell'azienda in provincia di Udine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova ciclabile: è la più lunga, fatta anche la rete fognaria

►La pista aperta ieri: collega il centro con Talponedo

PORCIA

In molti sono accorsi ieri sulla nuova passerella in acciaio di via San Rocco per la cerimonia di inaugurazione della nuova pista ciclo-pedonale che collega il centro cittadino con la frazione di Talponedo. Questa infrastruttura fa parte di un lavoro più ampio, intrapreso già nel 2019 con l'idea di realizzare un anello ciclabile che attraversi l'intero territorio comunale, per poi procedere a raggiarla verso il centro. Il progetto è un passo concreto verso una città più vivibile e sostenibile, in linea con il programma di mandato dell'Ammi-

nistrazione comunale, che pone al centro la mobilità dolce, la sicurezza e la valorizzazione del territorio.

L'OPERA

La nuova pista rappresenta il più lungo tracciato ciclo-pedonale realizzato in un unico progetto nel Comune di Porcia e coinvolge ben cinque vie del territorio: via Alla Ferrovia, via San Rocco, via Villa Scura, via Della Senta e via De Pellegrini. Questa nuova opera è stata realizzata con l'obiettivo principale di mettere in sicurezza il percorso dei bambini che si recano a scuola, offrendo loro maggiore autonomia e serenità negli spostamenti quotidiani.

PROTAGONISTI

A riprova di ciò la partecipazione degli alunni dell'Istituto Comprensivo "Jacopo di Por-

cia". Molti di loro sono venuti a piedi fin dalla scuola elementare di Sant'Antonio, accompagnati dalle insegnanti e dalla vicesindaco Lorena Blarasin. Tra gli invitati, anche una delegazione della Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta (Fiab) che ha conferito ufficialmente la bandiera gialla di "ComuniCiclabili" alla città di Porcia con un punteggio di "due bike smile alto". Prossimamente, con le nuove opere ciclabili in programma e seguendo le indicazioni fornite dalla stessa Fiab, ci sarà certamente la promozione a tre bike smile.

L'ALTRO INTERVENTO

Contestualmente ai lavori, è stata anche realizzata la nuova rete fognaria in via Alla Ferrovia, a conferma dell'attenzione dell'Amministrazione comunale verso la qualità delle infra-



TAGLIO DEL NASTRO In tanti ieri alla nuova passerella in via San Rocco

strutture e l'efficienza dei servizi pubblici. Andrea Vignanduzzo, presidente di Livenza Tagliamento Acque, ha dichiarato: «Siamo intervenuti con la realizzazione della rete fognaria che si sottopone a questa pista ciclabile. Forse è il lavoro meno evidente, ma noi speriamo che rimarrà per molti anni in utilità del terri-

torio perché porta la separazione delle reti fognarie e quindi ottimizza la gestione della depurazione». Il costo dell'intervento è stato di circa 450 mila euro.

LA SODDISFAZIONE

La consigliera regionale Lucia Buna ha affermato: «Sono orgogliosa perché quando le risor-

se, che vengono stanziare anche da parte della Regione, vengono messe a terra come in questo caso è una vittoria per tutti. Purtroppo, non è facile mettere in piedi un'opera pubblica. Magari alcuni cittadini pensano che in pochi mesi si possano realizzare anche un piccolo tratto, ma non è così. Ci sono procedure molto stringenti che mettono in condizione la struttura, a essere rigorosi nella normativa e nella responsabilità dell'opera che si realizza. Quindi complimenti a tutta l'Amministrazione». A marzo 2026 cominceranno i lavori su via Sant'Angelo con la posa delle fognature e la successiva ciclabile. Successivamente, ne verrà realizzata un'altra in via Pieve, già in fase di progettazione.

Alessandro Cal

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Smascherati i ladri dell'Audi A3 nera

►I carabinieri di Aviano sono riusciti a intercettare la macchina
Denunciati quattro sospettati che vivono in un campo nomadi

►L'intestatario dell'auto è un prestanome: verrà radiato
Durante la perquisizione è stata recuperata anche refurtiva

SAN QUIRINO

È seguendo le tracce lasciate da un'Audi A3 nera che i carabinieri della stazione di Aviano sono riusciti a individuare i presunti autori di due furti commessi a inizio ottobre a San Quirino. Si tratta di quattro rom che vivono in un campo nomadi di Udine. Hanno tra i 30 e 40 anni e sono stati denunciati per l'ipotesi di furto in abitazione e ricettazione.

LE INDAGINI

È tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre - in anticipo rispetto ai raid che cominciano dopo il cambio dell'ora - che hanno cominciato a verificarsi alcuni furti nelle case. Nel bottino dei ladri sono finiti monili in oro, denaro in contante, ma anche capi di abbigliamento, come un giubbotto sottratto a un abitante di via Cesare Battisti a Sedrano. Oppure generi alimentari, come è successo a una vittima che abita in via Casagrande a San Foca e che, oltre alla sparizione di monili in oro per un valore di 200 euro, si è vista svuotare il frigorifero. Su questi due episodi denunciati proprio a San Quirino si sono concentrati di carabinieri di Aviano. Uno degli elementi ricorrenti, infatti, era la presenza di un'Audi A3 nera, un elemento che ha portato gli investigatori in provincia di Udine.

L'AUTO

Si è così scoperto che, dopo i raid, la macchina veniva lasciata in parcheggi pubblici, ad esempio le zone dello stadio Friuli o



LASCIAVANO LA VETTURA NEI PARCHEGGI DELLO STADIO DI UDINE PER NON ESSERE RINTRACCIATI



SEQUESTRO Nelle foto i monili in oro recuperati dai carabinieri a Udine. Se qualche derubato dovesse riconoscerli, può contattare i militari della stazione di Aviano

della fiera di Udine, un accorgimento per impedire alle forze dell'ordine di capire chi utilizzasse l'Audi A3. Il suo ritrovamento ha messo i carabinieri di Aviano sulle tracce di un gruppo di etnia rom. Hanno tutti la dimora a Udine e sono conosciuti per i loro precedenti per reati contro il patrimonio. Dopo una serie di accertamenti coordinati dalla Procura di Pordenone, sabato notte i militari dell'Arma, con il supporto di altri reparti, hanno effettuato alcune perquisizioni domiciliari nei confronti dei quattro sospettati. Sono stati raccolti ulteriori elementi investigativi che dovranno essere sviluppati. Non si esclude, infatti, che i quattro possano essere coinvolti in altri furti in abitazione commessi in altre province.

LA REFURTIVA

Nel corso della perquisizione sono stati trovati gioielli in oro e orologi di dubbia provenienza. Se qualcuno dovesse riconoscerli dalle immagini qui a fianco pubblicate, può mettersi in contatto con la stazione dei carabinieri di Aviano tutti i giorni dalle 8.30 alle 13 (0434 660157). Sono inoltre in corso valutazioni nei confronti della persona a cui è intestata l'Audi A3. Si tratta di un prestanome, nei suoi confronti verrà avviata la procedura di radiazione d'ufficio del veicolo, peraltro già sottoposto a sequestro, in quanto intestato fittiziamente per la commissione di reati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campagna di educazione anti-furti «Se sospettate un'effrazione chiamate»

ROVEREDO

La prontezza nel chiamare il 112 può fare la differenza tra un furto sventato e un ladro in fuga. È questo il messaggio che i carabinieri e l'amministrazione comunale di Roveredo in Piano intendono rilanciare dopo un episodio recente, fortunatamente conclusosi senza danni, ma che ha messo in luce quanto un piccolo ritardo possa compromettere un intervento efficace.

IFATTI

Nei giorni scorsi, un cittadino di Roveredo ha notato segni sospetti attorno alla propria abitazione e ha temuto che dei ladri potessero essersi introdotti in casa. Invece di comporre subito il 112, l'uomo ha preferito avvisare dei parenti residenti nelle vicinanze. Insieme hanno fatto più volte il giro dell'abitazione, cercando di capire se ci fosse qualcuno all'interno. Solo dopo 45 minuti è arrivata la telefonata ai carabinieri. Un tempo lungo, che in un caso reale di furto avrebbe potuto consentire ai malviventi di allontanarsi indi-

sturbati con la refurtiva. Fortunatamente, la segnalazione si è poi rivelata un falso allarme. Tuttavia, l'episodio ha offerto l'occasione per una riflessione importante sulla gestione delle emergenze domestiche.

OGNI ATTIMO CONTA

«Quando si sospetta un'effrazione o un'anomalia, ogni minuto di ritardo può azzerare la possibilità di cogliere i ladri sul fatto», spiega l'assessore alla sicurezza, Guido Costalonga, ribadendo che la rapidità di segnalazione è fondamentale per permettere alle pattuglie di intervenire con efficacia. Il Numero Unico di Emergenza 112, che raccoglie e smista le richieste verso carabinieri, polizia, vigili del fuoco e sanità, consente di localizzare

immediatamente il chiamante, allertare la pattuglia più vicina, indirizzare le forze sul posto nel minor tempo possibile. «Un semplice gesto - aggiunge Costalonga - può determinare la riuscita di un intervento. È meglio una telefonata di troppo che una di meno».

IL 112

I carabinieri della Compagnia di Sacile, intervenuti sul posto, hanno voluto rivolgere un appello chiaro alla cittadinanza: non abbiate paura di disturbare. «Il 112 esiste proprio per questo - sottolineano -. Anche se il sospetto si rivela infondato, per noi non è mai tempo perso. Un falso allarme può comunque tradursi in un'area controllata, un deterrente per chi pianifica reati». L'invito è dunque a non cercare conferme da soli, a non coinvolgere vicini o familiari prima di chiamare e a non perdere minuti preziosi. Le regole base sono semplici: comporre immediatamente il 112 al primo rumore o movimento sospetto, mantenere la calma e rispondere alle domande dell'operatore, fornire indirizzo preciso e descrizione della situazione.

L'APPELLO DI ASSESSORE E CARABINIERI DOPO IL CASO DEL CITTADINO CHE HA ATTESO UN'ORA PER LA SEGNALEZIONE

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sport@gazzettino.it



CALCIO DILETTANTI

Anticipi e posticipi
la regola dopo
le partite di coppa

Il Consiglio direttivo della Figc regionale ricorda che, in Eccellenza e Promozione, anticipa d'autorità al sabato le sfide di campionato che precedono turni infrasettimanali di Coppa o dello stesso giro più lungo. Spostate d'imperio alla domenica di tutte le gare del sabato che seguono.



Sabato 8 Novembre 2025
www.gazzettino.it



LA SFIDA A sinistra il tecnico Stefano De Agostini, che ha "preparato" la partita tra Tamai e Fontanafredda; a destra uno scatto di uno degli ultimi derby di categoria

IL "DEA" GIOCA IL DERBY TAMAI-FONTANAFREDDA

►Via all'anticipo sul campo del borgo
L'ex mister: «Ben vengano gare così»

►Le "Furie" per continuare a stupire
Rossoneri per trovare la prima vittoria

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza, tappa numero 11 del girone d'andata all'insegna delle strane coincidenze di calendario. Quello che sta per consumarsi è un "Sabato del nostro calcio" con impegnato l'intero podio.

IL QUADRO

«Ben vengano gare del genere - esclama convinto Stefano De Agostini, già mister del Tamai e oggi dietro la scrivania delle stesse "Furie rosse" - aggiungono pepe a un campionato già tosto di suo». Una "giornata particolare", il titolo della trasmissione televisiva condotta dal giornalista Aldo Cazzullo. Questo il doppio incrocio da coronarie forti, quale antipasto. Alle 14.30 ecco servito il bis. Da una parte il derbissimo Tamai - Fontanafredda, dall'altra il match clou Unione Fincantieri Monfalcone - Juventus San Andrea che si è accodato su "richiesta" delle stesse società protagoniste in campo. La

classifica dice Unione Fincantieri Monfalcone in vetta con 27 punti, nessun pareggio, un rovescio (per mano del Fiume Bannia) e la difesa formato "muro di gomma" con due soli palloni rotolati alle spalle del proprio estremo. All'inseguimento il Tamai - targato Davide Furlan - a quota 22 e forte delle migliori bocche da fuoco (18). Chiude il podio la Juventus Sant'Andrea con 19 perle nel proprio forziere. Cuore e batticuore.

QUI TAMAI

Teatro il "Luigi Verardo" con attori in testa coda. Tamai, come detto, al secondo posto. Fontanafredda in zona rossa con sei punti, nessun exploit. Per gli ospiti di rossonero vestiti, a rendere ancor più amara la pillola un asfittico attacco: il peggiore dell'intera categoria con soli due autografi. Due compagni costruite con obiettivi sicuramente diversi, praticamente agli antipodi, in piena estate. Ad accomunarle il solo cambio panca operato sotto il

solleone. Il Tamai con una soluzione interna, il Fontanafredda puntando sul giovane David Rispoli la cui unica esperienza con le squadre senior risale ai tempi dell'allora Vivai Rauscedo. Pomeriggio particolare con una posta in palio pesante su entrambi i fronti. Da una parte per continuare a sognare, dall'altra per uscire dall'incubo. «Sarà una bella sfida - è sicuro Stefano De Agostini - anche se siamo agli antipodi. Nei derby questo, credetemi, conta ben poco». Gli fa da contraltare lo stesso David Rispoli: «Vogliamo dare continuità in quanto a carattere e agonismo. Sappiamo chi abbiamo di fronte e non sarà facile. Il Tamai è la più bella squadra finora vista. Quella che mi ha impressionato di più sia a livello di collettivo che di singoli. C'è ben poco da girarci intorno. Ci sono periodi, come quello che stiamo attraversando noi, in cui bisogna stringere i denti e credere nel lavoro che si fa di giorno in giorno. Questo al di là dei risultati che si ottengono sul campo».

SFIDA DI EX

Tamai - Fontanafredda, oltre al clima sfida di campanile. È rendez vous per più di qualche alfiere in lizza o relegato giocoforza, causa infortuni, ai box. Così nelle file delle "Furie rosse" ci sono gli ex rossoneri - arrivati in estate - Davide Grotto (passaggio senza altre fermate) e Serban Florin Gurgu (dal Maniago Vajont, oggi sceso in Promozione): un tandem d'attacco. Sulla sponda rossonera gli ex di turno raddoppiano. Così s'incrociano il centrocampista Giovanni Cesarin e il difensore centrale Mattia Piasentin che non saranno della partita, ma ancora alle prese con l'infermeria. Si prosegue con la coppia di metronomi Francesco Mestre - Gianluca Stiso. A chiudere, in casa del Fontanafredda, poi piove sul bagnato. Mancherà all'appuntamento pure il capitano Mattia Tellan (altro uomo in mezzo al campo) alle prese con delle coliche che non gli hanno permesso di allenarsi.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritorna Salvador Oggi Corva-Casarsa

CALCIO DILETTANTI

"Sabato del nostro calcio" anche in Promozione, Prima e Terza categoria girone A. A margine la giustizia sportiva con un paio di delibere della Corte d'Appello Territoriale che faranno perlomeno discutere. La prima ribalta le decisioni del giudice, la seconda rigetta il reclamo con tanto di reprimenda a tutte le società, invitate a consultare il vademecum messo a disposizione a titolo gratuito, prima di impugnare una sentenza.

PENA DIMEZZATA

Domenica 19 ottobre, ottava tappa d'andata del campionato di Eccellenza. L'attaccante del Fiume Bannia, Nicola Salvar, viene espulso a 5' della ripresa. Sono 4 le giornate di squalifica che gli arrivano addosso: «Espulso - si legge sulla motivazione - per aver colpito deliberatamente con una gommitata, con pallone non a distanza di gioco, un calciatore avversario, il quale necessitava dell'intervento dei sanitari». La società neroverde non ci sta, reclamo inoltrato nei termini con tanto di prova video. Ebbene, di ieri, la decisione della Corte d'Appello. Pena dimezzata: quelle due giornate di squalifica sono già state scontate. Domani il bomber può tornare in campo. Nel proprio campo, con di fronte il Codroipo. Sfida valida per la tappa 11. La stessa Corte, poi, si è presa un massimo di 15 giorni per motivare la decisione presa. Fronte Casarsa alle prese con una squalifica fino all'11 novembre del suo tecnico Mario Campaner a margine del confronto in esterna con il Teor di sabato 25 ottobre. Mister «espulso per aver protestato contro una decisione del direttore di gara entrando, altresì, sul terreno di gioco senza autorizzazione». In questo caso reclamo rigettato per non aver rispettato i termini, ma soprattutto si evidenzia che i provvedimenti di squalifica per «tec-

nici e massaggiatori» non sono impugnabili fino a un mese di stop. «Si richiama dunque all'attenzione degli operatori, proprio per non incorrere nelle mancanze riscontrate, quanto è stato opportunamente offerto alla loro considerazione e che risulta tuttora liberamente disponibile alla sezione "Giustizia Sportiva" del sito della Lnd.

Sempre in Promozione l'undicesima tappa si apre oggi, alle 14.30 proprio con l'unico incrocio Corva - Casarsa. Padroni di casa a metà del guado con 11 punti, gialloverdi ospiti con l'oro condiviso. In vetta, a braccetto di Teor e Azzurra Premariacco dall'altezza dei 23 punti. Medaglia di legno all'appaiato trio Pro Cervignano - Bujese - Fiumicello 2004 che viaggia a quota 19. In Prima un "sabato" a orario macchia di leopardo per la giornata numero 7. Alle 15.30 ecco Vigonovo - Torre e alle 16 si chiude il sipario con Vallenoncello - Valvasone Asm che si trasforma in sfida tra neo rientrate dal destino opposto, almeno finora. Ressa in vetta. La classifica dice Union Pasiano leader a quota 13, Vallenoncello (12), Cordenese 3S (11), Virtus Roveredo e Tagliamento (10). Il Vigonovo di punti ne ha 8 al pari della Spal Cordovado. A 7, ecco Torre, Unione Smt e Sedegliano. Cenerentola il Valvasone Asm ancora al palo. Almeno sul fronte risultati. Un sabato che calerà il sipario alla luce dei fatti. Alle 20.30, sul sintetico del campo 2 (adiacente all'Omero Tognon si dipanerà Fontanafredda Under 21- Morsano. Gara valida per il turno numero 9. Padroni di casa che, in classifica generale, hanno appena perso la corona a favore del Polcenigo Budoia (16-17) e ospiti nelle retrovie (6). Partita preludio del match clou di domani in Polcenigo Budoia - Maniago e coltellinai a braccetto degli stessi rossoneri (16). In agguato Sesto Bagnarola e Calcio Zoppola con 13 punti.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Maccan attende Reggio Emilia, Pordenone in trasferta

►I neroverdi vanno fuori regione
contro Maser

CALCIO A CINQUE

Il Maccan ritorna oggi, da capolista, al Palaprata dove arriverà l'OR Reggio Emilia. Antenne alzate e richiamo a non abbassare la guardia, questo il monito di mister Marco Sbisà: «A Mestre siamo stati bravi ad approfittare di una squadra in difficoltà, giocando in maniera compatta e intelligente, rischiando pochissimo e controllando - commenta il tecnico -. La squadra ha fatto un'altra prestazione solida e concreta, solo a inizio secondo tempo non mi è piaciuto l'atteggiamento superficiale di qualche minuto,

ma sono passaggi a vuoto che possono capitare e non ci siamo disuniti. Queste partite danno consapevolezza, nessuna squadra aveva ancora vinto tre gare di fila quest'anno e non subire gol ci dà soddisfazione».

Poi il coach giallonero guarda avanti: «L'OR è una squadra che non ho mai affrontato ma che seguo da anni, da quando dominano il girone C di serie B, anche perché ho una conoscenza personale con il loro collaboratore tecnico Adam Parutto. Sono un avversario difficile perché il gruppo è insieme da tantissimo tempo, sono affiatati e giocano a memoria. Credo che nelle prime giornate abbiano un po' sofferto l'approdo nella nuova categoria, il passaggio da un campionato dove dovevano dominare l'avversario a uno in cui spesso bisogna soffrire contro squadre superiori, ma col



Lecco mi hanno fatto un'ottima impressione al di là del risultato, frutto di episodi particolari e sfortunati. Sarà una gara difficile, come tutte, e dovremo dare continuità ai risultati».

Sfida quasi "di vicinato" invece, per il Pordenone, che oggi sarà di scena a Maser, ospite alle ore 18 del Montegrappa. Un nome nuovo, ma dietro al quale si cela quello Sporting Altamarea con il quale dare vita a una sfida ormai "classica". Ramarri che sono terzi alla pari con l'Atlante Grosseto e due punti avanti alla compagine trevigiana.

«Mi aspetto un bel derby - sottolinea mister Marko Hrvatin -, dove può succedere di tutto. Il Montegrappa viene da due vittorie consecutive e ha molta esperienza in campo, con giocatori come Ercolessi, Rosso e Miraglia su tutti. Mi aspetto una

loro forte pressione per 40 minuti, perché vedo che il mister utilizza tutti e dieci i giocatori in ogni partita. Quindi, anche se hanno i due pivot fuori rosa, dispongono comunque di una rosa molto lunga e competitiva». Poi il tecnico si sofferma sulle individualità. «I due giocatori che dovremo tenere maggiormente d'occhio sono Cerantola e Mattaboni, che forse è il loro miglior giocatore in questo momento. D'altra parte però - continua -, come dico sempre, la squadra avversaria è forte quando noi le concediamo di esserlo. Dovremo quindi disputare una partita di grande sacrificio e prepararci a tutto, dal portiere di movimento in avanti. Dobbiamo farci trovare pronti».

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROSSIMO TURNO

**Serie senza tregua
Domani la sfida
in trasferta a Cantù**

Non c'è alcuna tregua, questa settimana, nel calendario che riguarda la Serie A1 di pallacanestro. E non c'è tregua nemmeno per l'Old Wild West di Udine, che domani affronterà in trasferta una delle grandi storiche del basket italiano: si va in Lombardia a Cantù.

sport@gazzettino.it

G

Sabato 8 Novembre 2025
www.gazzettino.it

APU UDINE	87
REYER VENEZIA	94

APU OWW UDINE: Hickey 13, Calzavara 8, Alibegovic 5, Brewton 19, Ikangi, Dawkins 13, Da Ros 8, Bendzius 13, Mekowulu 6, Spencer 2, Mizerniuk n.e., Pavan n.e.. All. Vertemati.

UMANA REYER VENEZIA: Cole 14, Horton 14, Bowman 2, Parks 14, Wiltjer 29, Tessorio 8, Candi 4, Wheatle, Nikolic 2, Valentine 7, Lever n.e., De Nicolao n.e.. All. Spahija.

ARBITRI: Quarta di Torino, Gonella di Genova, Dionisi di Fabriano.

NOTE: parziali 17-23, 40-36, 62-62. Tiri liberi: Udine 16/21, Venezia 25/26. Tiri da due: Udine 13/34, Venezia 24/45. Tiri da tre: Udine 15/41, Venezia 7/24.



BASKET, SERIE A1 Ieri in un PalaCarnera gremito, l'Old Wild West di Udine ha ospitato la Reyer Venezia nel secondo derby stagionale

(Gilardi/Ag. Ciamillo Castoria)

BASKET, A1

Il problema di Udine è che nei finali di gara le altre squadre hanno tutte qualcosa in più di lei. Alla quarta volta in cui i bianconeri perdono in volata non è più il caso di concedere loro l'onore delle armi, ma di ammettere che i limiti di questa squadra sono evidenti. Certo è che arriveranno anche le avversarie alla loro portata, dato che pure Venezia - dopo Bologna e Brescia, che già avevano espugnato il pala-Carnera - ha decisamente un roster migliore. Rimane il fatto che la squadra di Vertemati era e rimane dipendente dal tiro da tre punti, abbonda e abusa di tiro da tre e se questo ha pagato lo scorso anno in serie A2, sarebbe il caso di accorgersi che la categoria è cambiata e pure il livello di difficoltà. Aggiungiamoci che di volta in volta Udine s'imbatte pure nel killer di giornata, che ieri è stato senza ombra di dubbio Wiltjer (29 a referto con 5/5 ai liberi, 6/8 da due, 4/8 dalla lunga distanza). Mvp a mani basse, ma ci teniamo a sottolineare che pure Horton è tornato per una sera a essere quello della passata stagione (14 punti, 11 rimbalzi, 3 assist, 2 stoppate, 1 recupero), in mancanza di una decente opposizione nel pitturato.

LA PARTENZA

Brewton da tre, Cole dentro con tabella ed ecco subito confermate le attitudini offensive

POCA OWW REYER IN VOLO

►Udine paga ancora un finale di gara che non sembra all'altezza
L'Apu si affida quasi solo al tiro da tre e Venezia passa d'esperienza
Wiltjer fa il fenomeno, solo Bendzius tiene a galla i bianconeri

delle due squadre. Udine insiste dall'arco, ma Hickey fallisce un paio di conclusioni abbastanza comode, mentre Venezia continua ad attaccare l'area. Ed è proprio una penetrazione da sinistra di Bowman a dare agli ospiti il primo vantaggio sul parziale di 5-7 dopo quasi tre minuti. Di lì a poco gli ospiti provano anche a strappare: Cole in transizione la alza per lo schiaccione volante

di Parks e adesso le lunghezze diventano otto. Entrano Dawkins e Alibegovic. Il capitano ci prova subito da centro area, ma il pallone rimbalza sul secondo ferro. L'Oww si aggrappa a Bendzius: il lituano riavvicina l'Oww a -3 (17-20). Ma è ancora la Reyer a fare l'andatura (21-28) e la fortuna dei bianconeri è che i lagunari non riescono a sbloccarsi da tre. Bendzius invece

non ha di questi problemi: Vertemati lo rimanda sul parquet e lui va subito a bersaglio dall'angolo (26-28 al 14'). Il sorpasso lo firma Da Ros, pure lui con un siluro dall'arco. In contropiede arrivano quindi due punti di Hickey, per il +3 interno nel miglior momento dei bianconeri. Che tornano però sotto (31-34), ma con un break di 9-0 si fanno trovare avanti di quattro alla pausa lun-

ga.

MOMENTO CHIAVE

Nella ripresa si accende Wiltjer, che in un amen fa esplodere quattro bombe. Il match rimane comunque in equilibrio, fatta eccezione per un mini allungo degli ospiti sul 54-60. Il quarto periodo è un botta e risposta fra le due squadre. Calzavara si rende utile mettendo cinque preziosis-

simi punticini, dopo di che torna a sedersi in panchina per lasciare spazio a Hickey. Anche Brewton offre un contributo tangibile, ma dall'angolo Candi fa 76 pari (35') e Wiltjer si esibisce in post basso e segna in faccia a Spencer. Sul fronte opposto Hickey fa 0/2 a cronometro fermo, mentre Cole insacca dalla media. Alibegovic perde palla, Parks ne approfitta in contropiede e la



SPORT INVERNALI

È diventato virale sui social, anche tra i non appassionati di biathlon, il video emozionale con il quale Eurosport ha lanciato la prima puntata della docuserie "Radici", dedicata agli sport invernali, un viaggio nelle vite e nei luoghi di chi anima gli inverni di pulsioni agonistiche. Un racconto da dove vengono, come sono cresciuti e cosa li ha resi i campioni di oggi, alla scoperta del legame più profondo tra territorio, passione e identità. Sei i protagonisti: il pattinatore iridato Davide Ghiotto, lo snowboarder campione del mondo Maurizio Bormolini, i fratelli del freestyle Miro e Flora Tabanelli, la medagliata mondiale dello skeleton Valentina Margaglio, l'hockeista Carola Saletta e Lisa Vittozzi.

Proprio la sappadina ha aperto la serie con il video del quale

«Mia nonna alla gara, poi l'addio» Vittozzi racconta e si commuove

parlavamo in apertura, nel quale racconta, tra le lacrime, quando l'amatissima nonna Lea decise di seguire dal vivo una gara della nipote ai Mondiali di Oberhof, in Germania, che videro Lisa conquistare un oro, un argento e due bronzi. Poche settimane dopo nonna Lea morirà.

«Mi aveva detto che sarebbe venuta in Germania, le dissi di no, che non poteva viaggiare in auto per otto ore e poi stare fuori al freddo - racconta nel video la trentenne dei Cs Carabinieri senza riuscire a trattenere la commozione -. Ma lei non mi ha ascoltato ed è venuta comunque in Germania. È stata la cosa più bella che abbia mai fatto e



anche l'ultima gara alla quale ha assistito».

Nel docufilm Vittozzi ritorna anche a quando era bambina e alla grande passione per il calcio: «Ricordo le tante ore trascorse al campo con i miei amici. Non avevo un ruolo specifico, facevo un po' di tutto, per-

**IL VIDEO
DI EUROSPORT
DIVENTA
VIRALE
PROTAGONISTA
LA SAPPADINA**



LE LACRIME La commozione di Lisa Vittozzi

ché adoravo correre dietro a un pallone». Lisa, che è juventina, in passato disse che se avesse fatto la calciatrice avrebbe certamente raggiunto la Serie A, a conferma del suo spirito competitivo, confermato anche da un'altra frase: «Mi arrabbiavo con chi non giocava bene, era

I protagonisti

Karlstrom cerca gol e assist: «Noi in crescita e io voglio dare di più»



I giocatori

L'Udinese si è presentata come la squadra delle "Z": Zemura, Zarraga, e ora Zaniolo e Zanoli. Ma sotto sotto i bianconeri sono anche la squadra delle "K": Kristensen ai box, insieme però a Karlstrom e Kamara. I due giocatori sono stati intervistati dai canali ufficiali della Serie A, a partire dallo svedese, che ha parlato di come da buon svedese fosse fan di Zlatan. «Avevo il poster di Ibrahimovic ai tempi della Juventus, è stato il primo grande passo della sua carriera. L'ho sempre seguito, per la Svezia è un'icona, ovunque andasse giocare tutti tifavano quella squadra: sono sempre stato un suo fan. Ho avuto la fortuna di giocare con lui due volte in Nazionale, è stato uno dei punti più alti della mia carriera». Un arrivo a Udine avvenuto anche grazie al mister: «Ovviamente Runjaic conosceva il mio stile di gioco già dalla Polonia, avendo giocato molte volte uno contro l'altro e nonostante non mi conoscesse di persona. Ricordo sempre le sue squadre come difficili da affrontare, però la verità è che in Polonia non mi ha mai battuto e forse è proprio questo il motivo per cui mi ha voluto con sé in Italia. Ha grandi aspettative, vuole che con la mia esperienza riesca a leggere le situazioni in partita per aiutare la squadra. Non ho mai fatto tanti gol e assist in carriera, però i lanci lunghi sono sempre

stati una caratteristica per tutte le squadre in cui ho giocato».

La squadra sta crescendo: «Abbiamo fatto una buona stagione l'anno scorso, ma penso che possiamo fare ancora meglio. In Serie A ci sono tante squadre forti e che vogliono migliorare, ma con un buon inizio tutto è possibile. Mi piacerebbe contribuire con qualche gol e assist in più, so che ho giocato bene in alcune partite e voglio ripetermi, continuando a crescere. Sento di poter fare meglio dell'anno scorso».

Gol per Karlstrom contro il Lecce, assist pesante e bello per Hassane Kamara contro l'Atalanta. «Vincere contro l'Atalanta è sempre bello, è importante per la fiducia della squadra. È stata una grande vittoria - ha detto il numero 11 -. Modello Udinese? Non so se definirlo un ambiente senza pressioni, è sicuramente un ambiente dove si lavora tanto. Non molliamo mai: andiamo forte sia in partita che in allenamento, diamo sempre il 100%. È un modello che funziona bene perché una volta che un giocatore arriva qui non può che migliorare. Rispetto alla Ligue 1 penso che il livello della Serie A sia generalmente più alto: ci sono più giocatori di qualità. Mister Runjaic è un allenatore che si impegna tanto, così come tutto il suo staff. Sono sempre allo stadio a lavorare e i risultati si vedono in campo».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CENTROCAMPISTA Jesper Karlstrom in azione nel match con il Lecce

Reyer è a +5 (38'). Brewton realizza due liberi, Parks colpisce però da tre, subendo inoltre fallo da Dawkins (libero a segno). Brewton dall'arco: non va. Dawkins dalla media: nemmeno. Cole si butta dentro, trova il fallo di Hickey e dalla lunetta la chiude, anche se Dawkins tenta di riannunciare Udine.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAPPADINA L'atleta è pronta ad affrontare la stagione che porta ai Giochi invernali

uno dei miei difetti. Sin da bambina volevo essere la migliore e superare i limiti».

L'approccio con il biathlon è stato piuttosto casuale: «Ho iniziato con lo sci di fondo anche per stare assieme agli amici in inverno, visto che fino a quel momento avevo praticato solo

sport estivi. Di conseguenza inizialmente per me era puro divertimento, senza particolari pretese agonistiche. Poi ho conosciuto anche il biathlon». Intanto la Coppa del Mondo è ormai alle porte, con la prima tappa prevista dal 29 novembre al 7 dicembre a Ostersund, in Sve-

zia, dove sono in programma due staffette e le prove individuale, sprint e inseguimento. In questi giorni Vittozzi si trova proprio in Scandinavia, a Idre Fjall, per due settimane di allenamenti.

Bruno Tivosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINESE ANTI-ROMA
«CORAGGIO E DIFESA»

MISTER Kosta Runjaic indica la strada per uscire imbattuti dall'Olimpico: «Roma in salute dovremo essere coraggiosi e sicuri nella fase difensiva»

CALCIO SERIE A

I bianconeri sono consapevoli che non basterà ripetere la convincente prestazione fornita contro l'Atalanta per sperare di farla franca all'Olimpico, chissà anche per la conquista dei tre punti che inevitabilmente aprirebbero nuovi scenari per l'Udinese, ma ci credono, sono pronti a superarsi. «Domenica affronteremo un avversario in salute - ha detto Runjaic - La Roma è superiore all'Atalanta, si trova nei posti alti della classifica ad un solo punto dal vertice, ha fatto bene in Europa, domenica scorsa contro il Milan non avrebbe meritato la sconfitta, poteva segnare anche un gol per cui sappiamo che dovremo fornire una prestazione migliore sotto tutti i punti di vista, dovremo essere continui, ancora più solidi. Loro sono bravi nella fase difensiva, nell'uno contro uno e i dati statistici ci ricordano che sono la squadra che ha vinto più duelli; si sono rinforzati sul mercato, sono guidati da un allenatore tra i più bravi ed esperti. Per contro noi dovremo essere coraggiosi, sicuri nella fase difensiva e bravi nel possesso palla per non concedere troppi palloni all'avversario come talvolta ci è capitato».

DAVIS

Rispetto all'ultima gara, Runjaic recupera Davis, ma l'inglese verrà utilizzato in corso d'opera

solamente in caso di necessità. «Non credo che partirà titolare, ma il fatto di averlo recuperato è importante ben conoscendo l'importanza che riveste per noi questo giocatore. Ultimamente si è allenato poco per cui posso concedergli al massimo mezz'ora. Ma dopo la sosta, quando affronteremo il Bologna, vedrete che Davis sarà al top, al pari degli altri. Non ci sarà però Miller - ha continuato Runjaic - oltre che il lungodegente Kristensen - dato che giorni fa ha subito una forte contusione, spero di riaverlo per il Bologna».

ZANIOLO

Il discorso poi si è spostato sul numero dieci che sta vivendo un momento felice della sua carriera: «Zaniolo sta migliorando molto, è un giocatore importante, ci dà esperienza, qualità, energia, non si risparmia nei duelli. Ma sa che deve migliorare ancora, a volte deve scaricare il pallone più velocemente. Fino ad ora ha lavorato molto bene, sta correndo, è cresciuto anche nella seconda fase, ma non può bastare anche se va sottolineato che negli ultimi anni si è concentrato molto sulla fase difensiva. Ha avuto stagioni sfortunate con infortuni, ha toccato punti alti e punti bassi in carriera, deve trovare costanza e in questo senso sta facendo un lavoro meraviglioso. In allenamento è sempre motivato, contro la Roma per lui sarà emozionante, ha

cominciato lì la sua carriera in Serie A. Magari non tutti i tifosi della Roma lo amano, si aspetta un'accoglienza che non sarà super calorosa, ma fa parte del calcio. Sarà concentrato al massimo sulla gara e darà tutto per l'Udinese, speriamo faccia una bella prestazione».

FORMAZIONE

Per dieci undicesimi domani andrà in campo la squadra che ha vinto e convinto contro l'Atalanta. Il dubbio riguarda chi agirà sulla corsia di destra, Zanoli o Ehizibue? Considerate le caratteristiche degli avversari, il fatto che la Roma spinge assai sulle corsie, Ehizibue sembra favorito. A sinistra, come detto da Runjaic, Kamara non si tocca: «Hassane che inizialmente non giocava o giocava poco si è sempre allenato bene, come piace a me, ha sfruttato l'occasione quando gli è capitata e nelle ultime gare mi è piaciuto molto. Senza contare che l'assist fornito a Zaniolo contro l'Atalanta potrebbe avergli dato ulteriore sicurezza. Ma Zemura non deve mollare, deva dare tutto in allenamento, ma avrà anche lui l'occasione da sfruttare. Pure Ekkelelenkamp che aveva risentito di un infortunio subito dopo tre settimane di lavoro estivo, ha reagito nel modo migliore, nelle ultime gare mi è piaciuto, ma lo voglio ancora più coraggioso».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tolmezzina Asia Zontone
ingaggiata dal club Horizons

CICLISMO

Asia Zontone è stata ingaggiata dal club Horizons Cycling Club. La friulana porterà la propria esperienza internazionale e versatilità alla squadra trentina. Asia, l'atleta classe 2001, che vestirà i colori del team a partire dalla stagione 2026, è un'atleta capace di lasciare il segno sia su strada sia nel ciclocross. Originaria di Tolmezzo, l'ex portacolori del Jam's Buja, è cresciuta in una famiglia legata alle due ruote, grazie anche al padre Marco, ex ciclista. Ha iniziato a correre nel 2005, nel team fondato proprio dal genitore e, fino al 2020, alternando mountain bike e ciclocross, discipline nella quale ha ottenuto, fin da giovanissima, risultati di prestigio. Il passaggio alla strada è avvenuto nel 2021, anno in cui ha debuttato al Giro d'Italia donne, entrando in una lunga fuga di 80 chilometri nella tappa di casa e conquistando

il suo primo gran premio della montagna. Da allora ha preso parte a cinque edizioni della corsa rosa, mettendosi in luce ogni anno, oltre ad ottenere numerosi piazzamenti nelle principali competizioni Uci. Nel 2024 ha firmato una delle sue stagioni più convincenti, vincendo la classifica generale del Giro delle Marche in Rosa. Parallelamente Zontone ha continuato a competere nel ciclocross, dove ha ottenuto diverse soddisfazioni: nel 2014 mise nel suo palmares la classifica generale del Giro d'Italia Ciclocross, mentre nel 2023 si laureò campionessa italiana Under 23, ottenendo nello stesso anno anche un settimo posto di categoria nella tappa di Coppa del Mondo di Benidorm. E' stata pure convocata in Nazionale, con partecipazioni agli Europei, agli iridati di ciclocross e al Mondiale gravel. «Sono felice di iniziare questa nuova avventura con Horizons Cycling Club - ha dichiarato la stessa Zonto-

ne, dopo la firma del contratto -. Porto con me entusiasmo, determinazione e il desiderio di crescere ancora, mettendo le mie qualità al servizio della squadra e puntando insieme alle mie compagne risultati sempre più importanti». Con l'arrivo di Zontone, Horizons Cycling Club ha aggiunto un tassello di valore alla rosa 2026, un'atleta capace di animare le corse, competere su più terreni e portare esperienza internazionale in un gruppo in crescita. Dopo i primi annunci di mercato, sono arrivate anche le prime importanti conferme in casa Horizons: Martina Testa e Livelle Ongarato vestiranno ancora la maglia della squadra trentina anche nella stagione 2026. Entrambe protagoniste di un finale di stagione in netta crescita, Testa e Ongarato hanno saputo reagire alle difficoltà incontrate nella parte centrale dell'anno.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Cultura & Spettacoli

Apparso per la prima volta nel 1974, in una striscia sul Corriere dei Ragazzi è uno dei fumetti italiani che hanno segnato la storia accompagnando le giovani generazioni degli anni '80 e '90

Silver: «Lupo Alberto è la mia vita»

MOSTRA

Non ha perso il pelo, né tanto meno i suoi vizi, tantoché continua a riproporsi, oggi come 52 anni fa, mantenendo il suo appeal. E ora ha deciso di mettersi pure in mostra. Da oggi a domenica 3 maggio Lupo Alberto abita al Palazzo del Fumetto di Pordenone e si racconta a curiosi e affezionati. «L'eroica fifa blu» il titolo scelto per l'esposizione: una perfetta sintesi dei tratti caratteriali del protagonista, nato dalla matita di Silver, al secolo Guido Silvestri, presente ieri in conferenza stampa.

IL PERSONAGGIO

Lupo Alberto appare per la prima volta nel 1974, in una striscia sul Corriere dei Ragazzi, riscuotendo sin da subito grande successo. Inizia così la carriera di uno dei fumetti italiani che hanno segnato la Storia, accompagnando le giovani generazioni degli anni '80 e '90. Inizialmente in bianco e nero, diventato blu più per necessità tipografiche che per un preciso intento narrativo, il lupo farà breccia nel cuore dei lettori per il suo modo di essere ribelle, ma pacifista, pauroso, ma sempre pronto a rialzarsi. Per la sua «eroica fifa blu», insomma. Lupo Alberto, che vive nel bosco ai margini della Fattoria McKen-

zie, è innamorato della gallina Marta, che sogna di sposarlo. Attorno a loro una serie nutrita di personaggi mitici, come il cane Mosè o Enrico La Talpa, che chiama il lupo Beppe e lo coinvolge in avventure irresistibili.

LA MOSTRA

«L'eroica fifa blu» «si propone di raccontare il fenomeno di Lupo Alberto andando ad analizzare le particolarità del personaggio», ha dichiarato il curatore e direttore artistico Luca Raffaelli. Un grande libro da leggere, insomma, che permette di indagare il fumetto in maniera critica e di essere fruito e apprezzato da tutti, dai bambini, agli appassionati fino ai semplici curiosi, grazie alla compresenza di più piani

narrativi. L'allestimento si compone di circa 150 tavole organizzate in oltre 15 sezioni. Si apre con una galleria di espressioni, scelte da Silver in persona, e pensate per sottolineare la vastissima varietà espressiva che da sempre Lupo Alberto usa per dare vita alle sue emozioni: uno dei motivi del suo grande successo. Tutto il materiale esposto, dalle

DA OGGI A DOMENICA 3 MAGGIO LUPO ALBERTO ABITA AL PALAZZO DEL FUMETTO E SI RACCONTA A CURIOSI E AFFEZIONATI

Autonomia abitativa

“Mai soli”, il progetto di Pierluigi Di Piazza diventa un film

“Mai soli” è un documentario del regista friulano Marco D'Agostini e prodotto dalla Coop Snait, che racconta la storia di tre giovani protagonisti di un percorso di autonomia abitativa grazie a un progetto nato dalla collaborazione tra le famiglie, il Centro Balducci di Zugliano e il Centro socio riabilitativo “La



Terza Via” di Udine. Un progetto nato da un'idea di Pierluigi Di Piazza, che ha fortemente creduto nella forza della rete collaborativa, a cui il documentario è dedicato. Martedì, alle 19, il documentario sarà proiettato al Visionario, in una serata organizzata dal Centro per le Arti Visive in collaborazione con il Balducci e l'Ufficio Città

Sane del Comune di Udine: la proiezione sarà introdotta dal regista. Seguirà un dialogo con don Paolo Iannaccone, presidente del Centro Balducci, Barbara Gottardo e Federica Porpetto, del Piccolo Cottolengo, e Marco Ius, associato di Pedagogia generale e sociale all'Università di Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Castelli, dalla Serie A al mirto bio

►Musica, cucina e storie di vita allo “Spazio47”

MUSICA E SAPORI

“Spazio47”, l'area realizzata da Mazzini 47 per ospitare eventi ed attività culturali, ospiterà oggi una serie di sfiziose proposte enogastronomiche unite a esibizioni di musica dal vivo con due giovani talenti della musica, selezionati dal direttore di Piano Fvg, Davide Fregona.

La mattina, alle 10.30, a esibirsi sarà la giovane e talentuosa arpista friulana Emma Castellano: che ha già ottenuto numerosi riconoscimenti in concorsi nazio-

nali e internazionali: dopo gli studi alla Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro, attualmente è in formazione al Conservatorio “G. Tartini” di Trieste. In mattinata anche l'incontro con due aziende di eccellenza come Illycaffè e Ulcigrai per una “Colazione triestina” dove degustare alcune selezioni di caffè della celebre ditta triestina e i dolci della tradizione come fave, presnitz e putizze della pasticceria artigianale made in Trieste.

Nel pomeriggio, dalle 18, è attesa la presenza dell'ex calciatore Antonio Castelli. Dopo la sua avventura da professionista del calcio, in particolare con il Cagliari e la Reggina, l'ex portiere si dedica adesso alla produzione di quattro varietà di mirto - mirto di bacche, mirto di bacche e



PIANISTA Lara Makovac

DOPO IL CONCERTO DELLA PIANISTA LARA MAKOVAC SU STRUMENTO DELLA FAZIOLI I PIATTI A BASE DI MIRTO DELLO CHEF STEFANO SACILOTTO

foglie, mirto bianco e liquore con mirto e miele. Castelli incontrerà il pubblico di Pordenone per raccontare la sua storia personale, dai successi del calcio a questa nuova avventura di produttore artigianale di un liquore che nel giro di pochi anni è riuscito a conquistare prestigiosi riconoscimenti.

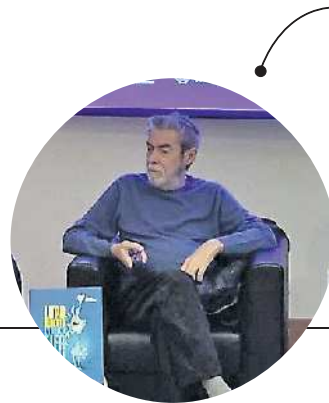
«Finché giochi te la passi bene, il problema nasce quando decidi di smettere», racconta Castelli. «È lì che ti rendi conto di non sapere nulla del mondo del lavoro. Pian piano ho maturato la decisione di tornare alla terra. Mio nonno faceva il pastore e la campagna mi è sempre piaciuta». Agli animali l'ex portiere ha preferito le piante, e creato il Mirto Sannai. La coltivazione è rigorosamente naturale, senza alcun impiego di fitofarmaci, pe-

sticidi o diserbanti e la raccolta avviene rigorosamente durante le prime ore mattutine, immediatamente seguita dalla fase di lavorazione del frutto per usufruire al meglio delle sue proprietà.

In serata lo chef del ristorante Sostansa di Pordenone, Stefano Sacilotto, proporrà assaggi di varietà di risotto preparate con le diverse tipologie di Mirto. La partecipazione è gratuita con prenotazione obbligatoria.

A precedere le degustazioni del pomeriggio, alle 17.30, in programma il concerto a ingresso libero della pianista croata Lara Makovac che si esibirà su un pianoforte Fazioli con un programma musicale che spazia da Rachmaninov a Chopin, Ravel e Prokofiev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AUTORE

Guido Silvestri: «In questa selezione ritrovo i momenti che nel bene e nel male hanno segnato la mia vita. È come sfogliare un album di famiglia».



MARTA E ALBERTO Una storia d'amore, la loro, che prosegue da sempre

Abdon Pamich da profugo a oro olimpico nella marcia

CINEMA

Sono iniziate lunedì 3 novembre, a Trieste, le riprese di “Memorie di un marciatore”, di Alessandro Casale, prodotto da Cle-mart con il supporto della Fvg Film Commission - PromoTurismo.

Il film, in lavorazione per cinque settimane tra Trieste e Udine, è ispirato alla vita del celebre atleta fiumano Abdon Pamich, medaglia d'oro olimpica e simbolo di tenacia, disciplina e riscatto, e intreccia memoria sportiva e identità collettiva, restituendo alla storia del Friuli Venezia Giulia un ritratto denso di valori, radici e passione.

Tra gli scenari del film figura l'Ex Campo Profughi di Padriciano (C.R.P.) a Trieste, dove l'Irci - Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata e il Museo di Padriciano hanno contribuito ad agevolare le riprese con grande disponibilità, offrendo un contesto di rilevanza storica e umana.

Alessandro Casale è laureato in Scienze Politiche all'Università di Torino con una tesi in Storia del cinema e lavora da oltre vent'anni nel settore cinematografico e televisivo italiano. Ha collaborato come aiuto regista con numerosi autori, tra cui Ferzan Ozpetek, Daniele Cipri, Lucio Pellegrini, Gianni Zanasi, Francesca Comencini, Michele Soavi, Sergio Castellitto e Ivano De Matteo. Ha esordito alla regia dirigendo numerose seconde unità e unità parallele di serie italiane - tra cui Benvenuti a tavola II stagione (2013) e Don Matteo X stagione - per poi firmare otto episodi della terza stagione di Tutto può succedere (2018), prodotta da Cattleya per Rai Uno come regista di prima unità.

La produzione conferma la vitalità del comparto audiovisivo in Friuli Venezia Giulia e la capacità del territorio di accogliere progetti di alto profilo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laboratorio

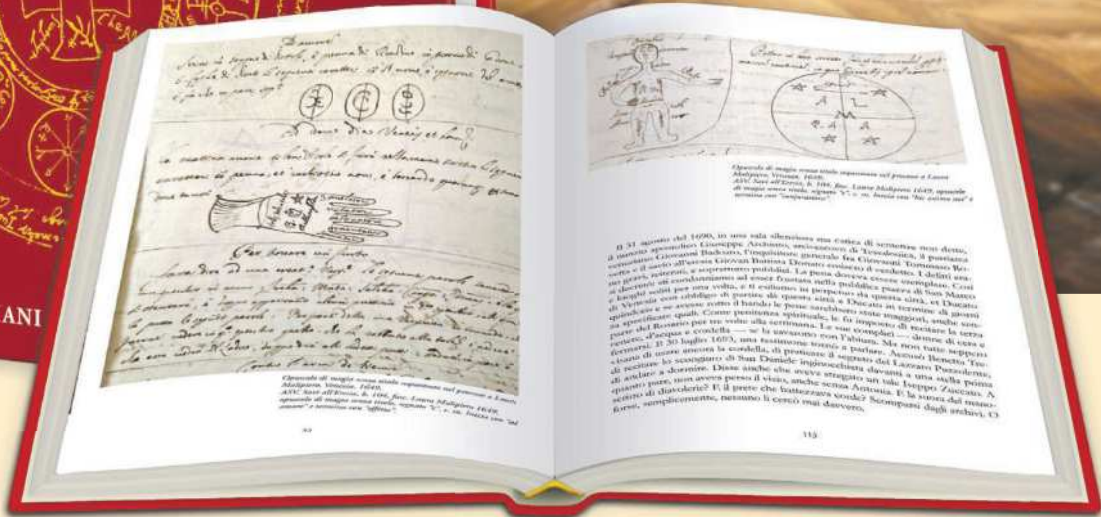
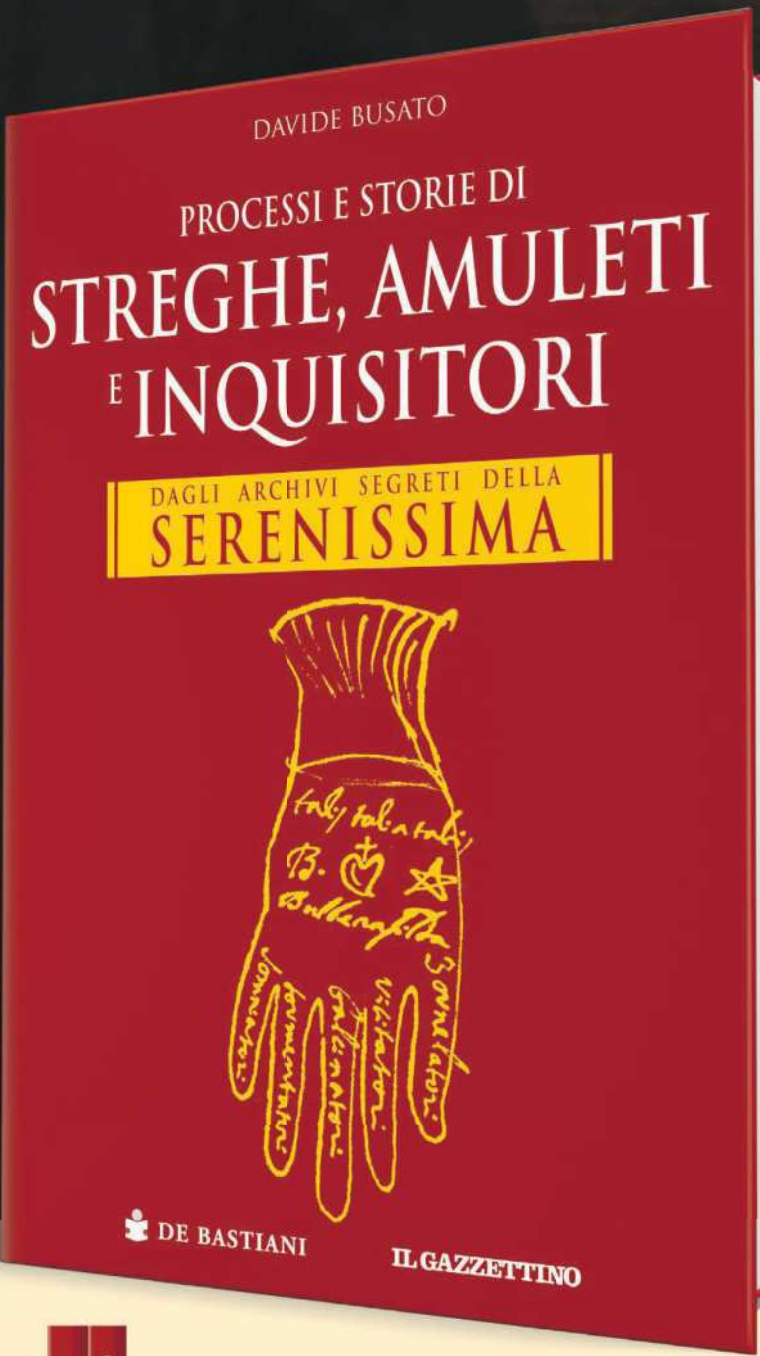
La Pimpa in friulano con Arlef e Maman

Domenica 16 novembre, alle 10.30, negli spazi della mostra “Buon Compleanno Pimpa” - ospitata dall'ex chiesa di San Francesco (via Beato Odorico), a Udine - si terrà uno speciale laboratorio ideato e organizzato da Arlef, in collaborazione con il Comune di Udine, dal titolo “Arlef e Maman a presentin la Pimpa par furlan. Zûcs, animazion e leturis in compagnie de simpatiche cjiçute blancje a balins ros”. L'attività è rivolta in particolare ai bambini dai 3 ai 6 anni che saranno coinvolti in tante avventure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno ha mai raccontato



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1° Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori
2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti
OGNI VOLUME IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Quadro dello Spagnoletto ritrovato a Porta Portese

IL RICORDO

Una visita speciale con una guida d'eccezione in cui ha preso vita un dialogo intessuto di ricordi personali ed eventi che intersecano anche la storia del territorio. È la visita alla mostra "Pietro Giacomo Nonis. Vivere il proprio tempo nella fede e nell'arte" percorsa assieme al vescovo Giuseppe Pellegrini e a Giancarlo Magri restauratore e artista, di cui Nonis fu primo sostenitore nel percorso di restauratore, ma anche artistico (in mostra è presente anche una sua opera).

In particolare sono emersi diversi aneddoti sui primi restauri che fece Giancarlo Magri proprio su spinta di Nonis che all'epoca era presbitero della diocesi concordiese, originario di Fossalta di Portogruaro, prima ancora di divenire accademico all'Università di Padova dove fu professore ordinario di Filosofia dal 1965, poi preside della facoltà di Magistero e prorettore dell'ateneo patavino, fino alla elezione a Vescovo di Vicenza (1988-2003).

LA SCOPERTA

Tra gli aneddoti più toccanti ricordati da Magri - apprendista da giovanissimo nella bottega di Tiburzio Donadon, è a lui che si deve il recupero restaurativo di gran parte dei cicli sacri della Destra Tagliamento - vi è quello relativo alla sorprendente scoperta dell'autografo nascosto dal tempo su un olio su tela cui è seguita l'attribuzione "Sant'Antonio di Padova" al pittore seicentesco Jusepe de Ribera (det-



MUSEO Magri e il Vescovo davanti al quadro dello Spagnoletto

to "lo Spagnoletto"), proposto nell'esposizione e proveniente dal Museo Antoniano di Padova. La scoperta risale al 1968, "quando don Nonis mi portò un quadro da restaurare - ha raccontato Magri -; l'opera era molto mal ridotta. Mi disse: è un po' così, con quest'occhio bovino, allora risposi, chissà magari quest'occhio bovino è la firma dell'autore. Ma mai avrei immaginato cosa avrei scoperto poi: in effetti la tela era molto mal messa, presentava diversi strati di colore sovrapposti. Ho cominciato a pulirlo e così è emersa la firma dello Spagnoletto!".

PORTA PORTESE

Mons. Nonis aveva acquistato l'opera a Roma, nel mercato di Porta Portese. "Io stesso - ha confidato il vescovo, Giuseppe Pellegrini - ebbi modo di andare con lui a Porta Portese in un paio di occasioni. All'epoca non

ero ancora vescovo di Concordia-Pordenone, ma ebbi modo di accompagnarlo per via della comune conoscenza con il suo segretario personale, mons. Antonio Maragoni".

Una speciale visita, quella di S.E. mons. Pellegrini e Magri, tra le sculture provenienti dall'Africa esempio di arte popolare etnografica che provengono dalla Fondazione Nonis del Museo di Vicenza, le campane che provengono dal Museo di Montegalda, e le innumerevoli opere della Collezione Nonis (tra cui anche un significativo Luigi Angelo Vettori) e delle splendide opere del Grigoletti provenienti dal Museo Civico di Pordenone.

La mostra è visitabile i venerdì dalle 15 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, anche nei giorni festivi 8 dicembre e 6 gennaio, tranne il 25 e 26 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Sabato 8 novembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Ilario Gentilini** di Sesto al Reghena, che oggi compie 68 anni, dai figli Roberto e Danilo, dalla moglie Luisa e dai nipoti.

FARMACIE

PORDENONE

► **Comunale, viale Grigoletti 1**

CORDENONS

► **Centrale, via G. Mazzini 7**

SACILE

► **Comunale San Michele, via Sacile 2 - Fiaschetti**

AVIANO

► **Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

PASIANO DIP.

► **San Giovanni, via G. Garibaldi 9 - Cecchini**

MORSANO AL T.

► **Borin, via G. Infanti 15**

MONTEREALE V.

► **Tre Effe, via M. Ciotti 57/A**

AZZANO DECIMO

► **Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

SAN VITO AL T.

► **Beggiate, piazza Del Popolo 50**

SPILIMBERGO

► **Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 15.
«SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 15. «LA DIVINA DI FRANCIA & SARAH BERNHARDT» di G.Niclot 15.15 - 17.15. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 17.15 - 19.15 - 21.
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 19.15 - 21.30. «CINQUE SECONDI» di P.Virzà 21.15. «CONFITEOR - COME SCOPRII CHE NON AVREI FATTO LA RIVOLUZIONE» di B.Angius 14.45. «ANEMONE» di R.Day-Lewis 16.45 - 19. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 21.15.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA» di A.Genovesi 14 - 19.15 - 21.30. «PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 14.10 - 17.10 - 19.40 - 22.10 - 14.30 - 19.
«HEIDI - UNA NUOVA AVVENTURA» di T.Schwarz 14.20 - 16.20. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 15.10 - 17. «IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci 15.40 - 18.10. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 15.50 - 20.30. «NE ZHA - L'ASCELA DEL GUERRIERO DI FUOCO» di Y.Yang 16.10 - 19.20. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 17.20 - 18.20 - 20.10 - 21.10 - 21.10. «THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt 21.40. «THE DARK NIGHTMARE» di K.Rasmussen 23.

MANIAGO

► MANZONI

via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 21.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CINQUE SECONDI» di P.Virzà 15 - 17.10 - 19.20. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 17.10 - 19.15 - 21.30. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 14.40 - 21.40. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 17 - 21.20. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 14.40 - 19.20. «HEIDI - UNA NUOVA AVVENTURA» di T.Schwarz 15. «ANEMONE» di R.Day-Lewis 16.45 - 21.20. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 19.20. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper

21.30. «TRE CIOTOLE» di I.Coixet 14.45. «ANNA» di M.Amenta 17.10. «THE MASTERMIND» di K.Reichardt 19.20.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA» di A.Genovesi 14 - 18.30 - 21.45 - 00.
«BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE AGLI CHEF» di J.Brumm 14.10 - 16.55. «PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 14.15 - 15 - 18.40 - 19 - 21.30 - 22.55. «CHAINS AW MAN - IL FILM: LA STORIA DI REZE» di T.Yoshihara 14.30. «CINQUE SECONDI» di P.Virzà 15 - 17.05. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 15.05 - 18.10 - 20.45. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 15.30 - 17.50. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 15.30 - 19.40 - 21 - 22.15. «FUORI LA VERITÀ» di D.Minnella 15.40 - 17.55 - 20.45. «SPRINGSTEEN - LIBERAMI DAL NULLA» di S.Cooper 15.55 - 19.25. «ANNA» di M.Amenta 16.20. «BUGONIA» di Y.Lanthimos 17.35 - 21.15. «NE ZHA - L'ASCELA DEL GUERRIERO DI FUOCO» di Y.Yang 18.45. «IO SONO ROSA RICCI» di L.Patitucci 19.05 - 23.45. «PER TE» di A.Aronadio 20.10. «WICKED: PARTE 1» di J.Chu 20.30. «AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L.Guadagnino 22. «BLACK PHONE 2» di S.Derrickson 22.40. «THE UGLY STEPSISTER» di E.Blichfeldt 23.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il Guardian Grando e tutti i Confratelli della Scuola Grande San Teodoro, profondamente addolorati, si uniscono a Walchiria e a tutta la famiglia per la perdita del caro Consigliere

Giampaolo Nason

Venezia, 8 novembre 2025

TRIGESIMI E
ANNIVERSARI

7 novembre 2024
7 novembre 2025

Non piangete la mia assenza;
sono beato in Dio e prego per voi.
Io vi amerò dal cielo come
vi ho amati sulla terra.



Mirko Marcolin

Lo ricordano con immutato
amore Agata, Oscar e familiari

Pagliarin
IMPRESA
SERVIZI
FUNEBRI

di Morucchio & Savoldello s.n.c.

Calle Giacinto Gallina

Cannaregio 6145

30121 VENEZIA

041.5223070

041.5206149 e Fax

e-mail: info@impresapagliarin.com

**Ambiente
Tessile &
Artappeti**
dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE

VOUCHER RIPOSO

VALIDO FINO AL 30 NOVEMBRE 2025



**Valore
200 €**

SUL TOTALE
DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI
E/O RETI